GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 10 GENNAIO 2025
€ 1,70 ANNO 80 - N° 8
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it
POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Pensioni, il giallo dei nuovi criteri L'Inps: nessun allungamento

TAGLIACOZZO / PAGINA 15

Costo della Sanità nelle regioni Il Friuli Venezia Giulia è terzo

DE TOMA / PAGINA 12

IMPUGNATA LA LEGGE DELLA CAMPANIA. LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO: «AUTONOMIA, LAVORIAMO A UNA LEGGE PER I LEP. NESSUN RIMPASTO IN VISTA»

Frenata sul terzo mandato

La premier: «Sono per i due incarichi». La Lega del Fvg: «No a imposizioni dall'alto, siamo autonomi»

Nel giorno in cui il governo impugna la legge della Campania per garantire il terzo mandato a Vincenzo De Luca, Giorgia Meloni gela le ambizioni della Lega anche in Friuli Venezia Giulia. «Sarebbe coerente fissare il limite dei due mandati per i presidenti di Regione» ha detto. E per quanto riguarda la scelta del candidato per il Veneto: «Penso che FdI sia un'opzione da tenere in considerazione». Uno stop in piena regola che riaccende la sfida interna al centrodestra in vista delle regionali. La premier ha inoltre difeso Elon Musk, puntualizzato l'obiettivo premierato e chiuso al rimpasto. «Deciderò nel 2027 se ricandidarmi». BERTINI, FERRO E GIRARDI / PAGINE 2, 3, 4 E 5

IL DOSSIER

Perché la sfida sui satelliti è così decisiva

Un'infrastruttura dalla quale passerebbero le comunicazioni più delicate per la sicurezza nazionale destinata poi a fare anche concorrenza alle reti terrestri. Ecco perché la partita Starlink è così decisiva. / PAGINA 7

LE REAZIONI

Rizzetto (Fdi): «Meloni chiara» L'opposizione: «Avvilente»

Se le parole di Maurizio Gasparri, il responsabile forzista degli Enti locali che già aveva piazzato l'altolà sul terzo mandato nelle Regioni, hanno un peso, quelle di Giorgia Meloni sono un macigno. E in casa Lega se Fedriga non torna sull'argomento, Dreosto sì. BALLICO / PAGINA 3

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

UNA REGINA CON LA SINDROME DELL'ASSEDIO

Quasi tre ore di risposte a 40 domande dei rappresentanti dei media. Il ritorno alla conferenza stampa di fine anno, convertita in quella d'inizio 2025, costituisce l'ennesima prova di forza oratoria di Giorgia Meloni, di cui già aveva dato testimonianza. / PAGINA 4

IN CRONACA

LE TESTIMONIANZE

Tra le fiamme a Los Angeles I racconti dei friulani

Le fiamme aggrediscono le case

«Non si è mai vista una situazione così grave, gli incendi sono divampati ovunque. È uno scenario apocalittico». Così i corregionali da Los Angeles. BRUSAFERRO / PAGINA 9

L'IMPRENDITRICE E IL DOCENTE

«Italia leader nel settore E con Musk dati a rischio»

«Il piano italiano Iris2 pronto nel 2030. Affidarsi a un privato non è sicuro». PACE / PAGINA 7

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

I RITARDI CHE LASCIANO L'UE A TERRA

Capitali litigiose in Stati che giocano a fare le Nazioni, imprese sazie affette da una forma di rischiofobia. / PAGINA 6

A SAN GIORGIO DI NOGARO. IL CONDUCENTE STAVA ENTRANDO IN A4 E HA DIVELTO LE BARRIERE DI SICUREZZA

Tir contro un casello, chiuso lo svincolo autostradale

L'autoarticolato finito contro il casello d'ingresso in A4 a San Giorgio di Nogaro. MICHELLUT / PAGINA 11

INTERVISTA A LIONE

Il prefetto: «Reati in calo dopo la morte di Tominaga»

Domenico Lione

«Una svolta, sul fronte sicurezza, c'è stata. Già a partire dalla scorsa estate e fino ad oggi»: parola del prefetto di Udine, Domenico Lione. Tra fine 2023 e i primi mesi dello scorso anno in città si era assistito, tra risse e accoltellamenti, a una preoccupante serie di episodi di violenza e criminalità, culminati con la morte dell'imprenditore Shimpei Tominaga avvenuta a fine giugno come conseguenza di un'aggressione. ROSSO / PAGINA 18

RIPRESE A GORIZIA, RUDA E TRIESTE

Fattore M, la serie del secolo

Vincenzo Nemolato e Luca Marinelli

ELISA GRANDO

«Seguitemi»: questo l'invito del Duce, interpretato con sguardo luciferino da un monumentale Luca Marinelli, nell'attesissima serie Sky Original "M – Il figlio del secolo" che debutta questa sera su Sky e in streaming su NOW e prosegue, per otto episodi, anche i prossimi venerdì. È una delle serie più spettacolari dell'anno ed è girata in parte in Friuli Venezia Giulia. / PAGINA 36

I nodi della politica

Meloni e le candidature alle regionali: «L'opzione FdI considerata ovunque»

La presidente del Consiglio: «Sono per il limite dei due mandati. Ma sul punto non c'è accordo nella maggioranza»

Enrico Ferro

Parla Giorgia Meloni e l'eco delle sue dichiarazioni sul terzo mandato risuona anche in Friuli Venezia Giulia, dove per la Regione si voterà nel 2028, e in Veneto. Basta con le risse da parcheggio, la premier parla anche da leader politica e con garbo istituzionale dice poche cose ma molto chiare. La prima. «Sarebbe coerente fissare il limite dei due mandati per i presidenti di Regione». La seconda è proprio sul Veneto. «Penso che FdI sia un'opzione da tenere in considerazione». Ce n'è abbastanza per immaginare un cambio epocale all'ombra dei campanili dove per lungo tempo hanno imperversato la Dc, Forza Italia e la Lega. Ma prima di addentrarsi nei gangli del discorso della premier, è opportuno ricordare una circostanza di non poca rilevanza: tra Giorgia Meloni e Luca Zaia c'è un ottimo rapporto. I due si sono conosciuti nel 2008, con il governo Berlusconi IV, quando a lei giovanissima venne affidato il ministero della Gioventù e al "doge" quello dell'Agricoltura. I due si sentono e si confrontano direttamente, dunque sarebbe imprudente giudicare le sue parole come un attacco al presidente del Veneto.

La verità è che l'argomento dei candidati per le prossime regionali è già caldo in varie parti d'Italia, Friuli Venezia Giulia incluso, dove si andrà al voto tra più di tre anni. E dunque era prevedibile che durante la conferenza stampa di inizio anno venissero toccati temi che riguardano non solo il rischio della spartizione territoriale ma anche gli equilibri all'interno della coalizione di centrodestra. Certo, sul tema del terzo mandato, che coinvolge governatori come De Luca, Zaia e in prospettiva anche – in una Regione a statuto speciale – Fedriga, la premier è stata molto chiara. Dal punto di vista pratico ha annunciato un atto formale: «Impugniamo la legge regionale della Campania». Ed è una mossa che impedirà la ricandidatura del presidente della Campania, il quale ha già annunciato una conferenza stampa per rispondere.

Sempre in tema di terzo mandato, Giorgia Meloni si è espressa anche dal punto di vista teorico, ammettendo una divisione che c'è. «Non c'è accordo all'interno della maggioranza», ha detto la premier. «Io penso sarebbe coerente fissare il limite dei due mandati per i presidenti di Regione. Questo limite è stato inserito anche nel premierato».

Le cattive notizie per i leghisti continuano quando si scende nel merito della questione dei candidati, anche se l'antifona si era capita qualche giorno fa con le dichiarazioni del ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani (*«Tocca a FdI indicare il nome del prossimo candidato per il Veneto»*). «Penso che quella di Fratelli d'Italia sia un'opzione che deve essere tenuta in considerazione, ovviamente» ha evidenziato Meloni. «Di queste vicende però si deve discutere con grande serenità con gli alleati, ed è quello che faremo. Ci saranno diverse elezioni regionali quest'anno, importanti, delicate e quindi noi abbiamo già cominciato a parlarne con Matteo Salvini, con Antonio Tajani, con gli altri. Continueremo a farlo». FdI in Veneto sventola un clamoroso 37% aguantato alle ultime elezioni europee. E la sua leader lancia una stoccata a chi da tempo annuncia scissioni e corse solitarie per il prossimo snodo elettorale. «Non penso che il dibattito sulla stampa aiuti» ha detto Meloni. «Alla fine, come abbiamo sempre fatto, valutiamo su ogni regione quelle che sono le condizioni migliori e su quelle operiamo. L'obiettivo per noi è soprattutto vincere le elezioni, cercare di dare ai cittadini quella che crediamo sia la proposta migliore. Però io ragiono così, non ho mai amato che ci si dica per il tramite della stampa, *"io, io"*, non è il modo giusto di procedere, secondo me». Chi ha

«Autonomia, la sentenza della Corte pare autoapplicativa, salvo che per i Lep, sui quali lavoriamo per una legge»

«Ci saranno diverse elezioni regionali quest'anno, stiamo già confrontandoci con Salvini e con Tajani»

IL GRAFFIO DEL GENERALE VANNACCI

«Dieci anni di governo sono sufficienti»

«Sul terzo mandato si è discusso tanto ma non dovete chiedere a me, perché non sono io a decidere questa procedura. La mia opinione personale è che un doppio mandato, vale a dire dieci anni di governo, è un periodo sufficiente, anche per dare poi la possibilità ad altre persone, magari appartenenti alla stessa compagine politica, di far vedere quelle che sono le proprie capacità. Non si possono fare eccezioni solo perché ci sono De Luca o Zaia», ha detto Roberto Vannacci *(foto)*, europarlamentare della Lega, intervenuto ieri pomeriggio a Vietri sul Mare (Salerno) ad una manifestazione promossa dal comitato "Il Mondo al Contrario".

Alle regionali, ha proseguito, «certamente la Lega ci sarà e insieme a tutti i dirigenti del partito e in primis a Salvini decideremo quali saranno le procedure per essere più incisivi e influenti». E a proposito delle «liste civiche nelle prossime elezioni, vedremo insieme come garantire il migliore risultato con il minimo sforzo». —

CALDEROLI HA RIMESSO LA DECISIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI, RIBADENDO CHE IL SUO PARTITO HA IDEE DIVERSE A RIGUARDO

Il governo impugna la legge di De Luca E il Carroccio: «Non siamo d'accordo»

Annalisa Girardi

Dopo l'annuncio, i fatti. Il governo, come anticipato dalla premier in conferenza stampa, ha impugnato la legge regionale della Campania che aprirebbe a un terzo mandato del governatore Vincenzo De Luca. Una vicenda che, indirettamente, impatta anche il futuro di Luca Zaia. E infatti la Lega non ha fatto mancare il suo disappunto.

Il Consiglio dei ministri, convocato ieri in serata, è durato poco più di un'ora. Quanto basta per un confronto interno alla maggioranza. Non è mai stato un segreto, del resto, che la Lega punti a superare il limite ai mandati, in modo da ricandidare i suoi amministratori: al Nord ci sono tre governatori del Carroccio che, chi prima e chi dopo, stanno per terminare il loro secondo mandato. Bloccare le ambizioni di De Luca vorrebbe anche dire di rinunciare e ufficialmente alle proprie.

Alla fine, però, l'impugnazione è arrivata. Roberto Calderoli, ministro leghista per gli Affari regionali, ha scelto di rimettere la decisione al Consiglio dei ministri, ribadendo però la sua posizione: per la Lega la legge sul blocco dei mandati va cambiata. In una nota diffusa al termine del vertice, il Carroccio ha sottolineato «la differenza di opinioni su questo tema tra le forze di maggioranza», precisando che, al momento, «non c'è intesa» sulla questione. Per ora ci si ferma a una presa di coscienza delle differenze: il centrodestra, su questo tema, rimane spaccato. La premier, da parte sua, è stata molto chiara: non ci può essere un presidente di Regione che si muove in un modo, e un altro che fa tutto il contrario, per cui la normativa va armonizzata a livello nazionale. Ma non c'è nessun accordo a riguardo in maggioranza. Insomma, un messaggio che non lascia troppo spazio alle interpretazioni.

Oggi, in tarda mattinata, il governatore campano terrà una conferenza stampa in cui è probabile che commenti la decisione del governo. Ed è attesa anche per le prossime mosse di Zaia. Certamente gli ultimi avvenimenti pesano sui rapporti, già complessi, tra la Lega e Fratelli d'Italia in Veneto. Lo scontro si è infiammato quando il ministro Luca Ciriani ha messo in chiaro che spetterebbe ai meloniani indicare il nome del prossimo governatore nella Regione. La Lega, in risposta, ha replicato di non accettare imposizioni da nessuno, continuano a pretendere per sé la nomina, senza smettere di sperare in un "Zaia quater".

La parola passa ora alla Corte Costituzionale, che si dovrà esprimere sul ricorso del governo. La partita sul terzo mandato, però, appare sempre più prossima al suo epilogo. —

IL GOVERNATORE DEL FVG

Fedriga, il Consiglio e il pericolo di «un vulnus democratico»

«La Regione sugli enti locali ha competenza primaria e il Consiglio può e deve esercitarla». Queste le parole del presidente del Fvg Massimiliano Fedriga sul terzo mandato nei giorni scorsi. «Impedire per legge tale possibilità è un vulnus democratico importante».

Il segretario regionale Dreosto avverte che la partita non è chiusa «per il bene del territorio»
Rizzetto, responsabile FdI: «La premier è stata chiara, niente velocità differenti nel Paese»

La Lega in Friuli Venezia Giulia: «No alle imposizioni dall'alto Qui va esercitata l'autonomia»

Giorgia Meloni, presidente del Consiglio dei ministri, durante la conferenza stampa di ieri nell'aula dei gruppi parlamentari alla Camera dei deputati (FOTO ANSA)

LE REAZIONI

Marco Ballico

Se le parole di Maurizio Gasparri, il responsabile forzista degli Enti locali che già aveva piazzato l'altolà sul terzo mandato nelle Regioni, hanno un peso, quelle di Giorgia Meloni sono un macigno. Ma, mentre Massimiliano Fedriga preferisce non ritornare sull'argomento, Marco Dreosto, segretario leghista, avverte che la partita non è chiusa, non in una Regione "speciale".

LA SPECIALITÀ

Il Governo può impugnare una legge elettorale della Campania, ma la specialità consegna al Friuli Venezia Giulia competenza primaria sul tema e la Lega la pensa in maniera opposta rispetto a Fratelli d'Italia: modificare la norma attuale consentendo il terzo mandato del governatore (in un "pacchetto" più ampio di modifiche) non sarebbe una fuga in avanti rispetto al Paese, ma, come sostiene Dreosto, la conferma di un diritto. «Detto che l'idea avanzata da Meloni di una possibile iniziativa legislativa per armonizzare il terzo mandato a livello nazionale è un'ipotesi che potrebbe aprire una discussione, è importante ribadire che la nostra è una Regione a statuto speciale – dichiara il segretario della Lega Fvg –, con un'autonomia che non è un privilegio, ma il risultato di battaglie e conquiste storiche».

OPPORTUNISMO

Quindi, con parole ancora più nette: «Abbiamo sempre dimostrato di essere in grado di autogovernarci con responsabilità e competenza affrancandoci dal centralismo romano. I cittadini friulani e giuliani – insiste Dreosto – sono persone pienamente consapevoli e competenti, e sono perfettamente in grado di decidere in autonomia chi deve rappresentarli, senza dover subire imposizioni dall'alto. Francamente non capisco tutta questa paura di dare agli elettori più libertà di scelta». Infine, rivolto agli alleati, senza citarli: «Sorprende che si facciano calcoli opportunisti per posizioni e ruoli invece che guardare al bene della regione».

MARCO DREOSTO
SENATORE E SEGRETARIO REGIONALE DELLA LEGA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

WALTER RIZZETTO
DEPUTATO E SEGRETARIO REGIONALE DI FRATELLI D'ITALIA IN FVG

GIULIA MANZAN
CONSIGLIERA COMUNALE A UDINE ED ESPONENTE DI NOI MODERATI

LA LINEA DEI MELONIANI

Per Walter Rizzetto, tuttavia, le considerazioni di Meloni «esprimono la linea che ho tenuto dall'inizio». Sin dal vertice di maggioranza a ridosso del Natale il segretario regionale dei meloniani ha parlato di questione di competenza nazionale, «al netto della nostra sacra autonomia». Sacra, ma, nel merito del prolungamento dei mandati dei governatori, da non mettere in moto, secondo Rizzetto. Non in solitaria. «Meloni, con riferimento al caso della Campania – dichiara il coordinatore di FdI Fvg –, spiega bene che non si può viaggiare a velocità differenti da Regione a Regione. L'autonomia può senz'altro avere un ruolo sul tema, ma non se nel Paese ci si muove in direzione diversa». O tutti o nessuno? «Questo è ciò che la presidente del Consiglio ha affermato a chiare lettere».

NOI MODERATI

In casa Forza Italia, Sandra Savino, che due giorni fa ha precisato che sul terzo mandato «la linea l'ha declinata Gasparri», non aggiunge altro. A intervenire è invece Giulia Manzan di Noi Moderati.

Dopo l'apertura del vertice di Natale (al pari dell'Udc, rappresentata da Angelo Compagnon), la scelta è di allinearsi al leader Maurizio Lupi, che proprio ieri ha definito il terzo mandato «un errore» e difeso il lungo corso dei parlamentari (se Gasparri è in Parlamento dal 1992, il centrista è deputato senza interruzioni dal 2001). «Il motivo è che non c'è elezione diretta – dice Lupi –. Il Consiglio regionale non è un Parlamento e sappiamo benissimo che quando i governatori diventano viceré fanno male alla democrazia, sia che siano di destra che di sinistra».

«È vero che sono i cittadini a scegliere da chi farsi governare, ma ritengo che due mandati siano un tempo sufficiente per un presidente di Regione per dimostrare di essere un buon governatore – afferma da parte sua Manzan –. La questione del terzo mandato sta diventando più una tenaglia strumentale per regolare i conti tra i principali partiti del centrodestra. Meglio sarebbe utilizzare le energie per progetti e iniziative concrete per il territorio». —

orecchie per intendere, intenda.

Ce n'è anche sul fronte dell'autonomia differenziata. «Il mio intento è andare avanti con le riforme, ma le riforme costituzionali hanno delle tempistiche», mette le mani avanti la presidente del Consiglio. «Penso che premierato, riforma della giustizia e autonomia differenziata siano delle priorità, come è una priorità la riforma del fisco». Un passaggio anche sui Lep, i livelli essenziali delle prestazioni, pensati per garantire i diritti sociali e civili dei cittadini. «Il governo ritiene che la sentenza della Corte costituzionale sia auto applicativa, salvo le modifiche sui Lep, sui quali stiamo già lavorando con una legge. Ma anche lì bisogna vedere cosa accadrà con la Corte costituzionale, chiamata a decidere sul referendum». —

Il dem Moretti: «Auspico che adesso si metta un punto alla vicenda»
Il Patto: «Degenerazione della politica». Honsell (Open): «Forzatura»

Le opposizioni incalzano «Stop all'avvilente dibattito»

I COMMENTI

Con la segretaria regionale Caterina Conti, il Pd aveva già parlato di «scandaloso balletto» e «spartizione a tavolino» sul terzo mandato. Nel giorno in cui Giorgia Meloni stoppa il governatore della Campania Vincenzo De Luca, ma, di fatto, anche Luca Zaia e Massimiliano Fedriga (per quanto il Fvg abbia l'arma della specialità da poter mettere in campo), i dem intervengono nuovamente con il capogruppo in Consiglio regionale Diego Moretti.

«L'impugnazione da parte del governo Meloni della legge della Campania sul terzo mandato mette un punto definitivo che auspichiamo sia un avvertimento a Fedriga – le parole di Moretti –. Si ponga fine al pessimo spettacolo al quale stiamo assistendo da settimane da parte del centrodestra». Quindi, rivolto al partito del presidente della Regione: «La Lega si metta l'anima in pace: si scordi questa norma inaccettabile anche per il suo governo nazionale e si concentri sui problemi veri. L'idea di fare una legge "salva Fedriga", dopo l'impugnazione odierna e l'indiscutibile atto politico del governo Meloni, venga quanto prima abbandonata».

Ma cosa pensa l'autonomista Massimo Moretuzzo, capogruppo del Patto? «Il dibattito, avvilente, resta tutto interno a un centrodestra che ragiona esclusivamente in termini di interessi di partito e personali. Assurdo, in questo contesto, tirare per la giacchetta un valore primario come l'autonomia». Nel merito, prosegue Moretuzzo, «restiamo contrari al terzo mandato, una forma della degenerazione e della personalizzazione della politica. Il limite, non a caso, è stato fissato come contrappeso all'elezione diretta del presidente». Via comunicato pure la sinistra, con Furio Honsell, boccia i 15 anni filati da presidente di Regione. «Con grande preoccupazione e indignazione – dichiara il consigliere di Open –, mi trovo costretto ad intervenire con forza contro l'ennesimo tentativo di questa giunta regionale di mettere i propri interessi davanti a quelli dei propri concittadini: la proposta di modificare la legge elettorale per consentire al presidente e ai suoi assessori un terzo mandato è una palese forzatura politica che rappresenta un vero e proprio insulto ai principi democratici e all'alternanza di governo». —

M. B.

MASSIMO MORETUZZO
CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO REGIONALE DEL PATTO PER L'AUTONOMIA

«Assurdo evocare un valore primario come l'autonomia Il centrodestra ragiona solo in termini di piccoli interessi»

I nodi della politica

La premier sul caso Starlink «Musk non è pericoloso» Nessun rimpasto nel governo

La conferenza stampa alla Camera. «Su Belloni ho letto molte ricostruzioni lontane dalla verità» «Vorrei arrivare alle prossime elezioni con premierato approvato e legge elettorale tarata su questo»

CARLO BERTINI

Malgrado il successo dell'operazione Sala – «la telefonata alla mamma l'emozione più grande» – non è tutta sorrisi e buonumore la premier che si presenta all'auletta dei gruppi parlamentari: l'aria è tesa, a tratti stizzita, si vede che con i giornalisti, con i quali scherzava sovente quando era all'opposizione, non si sente a suo agio nella condizione di bersaglio con il fucile puntato addosso. Rapporti con Trump, Musk, Belloni; gli attacchi subiti dalla sorella Arianna; il terzo mandato dei governatori, tasse, riforme, Autonomia compresa, la vicenda Starlink: Giorgia Meloni si presenta per la terza volta di fronte alla platea (dove siedono anche Carlo Nordio e Alfredo Mantovano) della stampa parlamentare e risponde per quasi tre ore a una quarantina di domande. E il quadro che ne esce è di una leader determinata a far pesare i rapporti di forza nella sua coalizione, come quando dice che «l'opzione di un candidato di Fratelli d'Italia in Veneto» è sul piatto: e lo stesso varrà ovunque, anche per il Friuli Venezia Giulia quando si porrà la questione, garantiscono i suoi uomini. Con buona pace della Lega e di Matteo Salvini. Che però potrà portare a casa la riforma sull'Autonomia regionale, per raddrizzare la quale, dopo le critiche della Consulta, «il governo sta lavorando a una legge per definire i livelli essenziali di prestazione», i cosiddetti Lep. Meloni deciderà di ricandidarsi nel 2027, così almeno dice, se riuscirà a portare a termine i suoi obiettivi: «Valuterò anche in base ai risultati che ho portato a casa». Ecco, voce per voce, i passaggi più significativi, di un botta e risposta che ha inizio con l'autodifesa dall'accusa di non rispondere mai ai giornalisti, cui la premier replica «non è vero che non rispondo: ho risposto a 350 domande nel 2024». Negando poi di voler mettere il bavaglio alla stampa, perché «la multa fino a 50 mila euro è per una notizia falsa pubblicata con l'intento di diffamare volontariamente qualcuno. Un caso evidentemente limite, non comune. In caso di diffamazione, con la pubblicazione della smentita si chiude lì».

> «La telefonata alla mamma di Cecilia è stata l'emozione più grande»

L'incontro con la premier organizzato dall'Ordine dei giornalisti e dall'Associazione stampa parlamentare

CASO SALA

Nessun trionfalismo personale, perché «non è un lavoro che ho fatto da sola, ringrazio Mantovano, l'intelligence, il ministro Tajani, il corpo diplomatico». E nessun dettaglio sulla trattativa, «c'è stato un lavoro di triangolazione diplomatica con Iran e Usa per quello che riguarda una svolta nel caso. Le interlocuzioni con l'Iran sono di natura diplomatica e di intelligence, il governo è tenuto alla riservatezza. Ricordiamo che in Iran sono presenti altri 500 italiani e bisogna essere molto cauti».

> «Salvini al posto di Piantedosi non è argomento all'ordine del giorno»

MUSK E STARLINK

Meloni nega di aver mai parlato con Elon Musk di Starlink, e spera non vi sia nei suoi confronti «nessuna lettera scarlatta», «lui non è pericoloso, è molto più ingerente George Soros». E quindi il suo progetto per le connessioni satellitari «è un tema di sicurezza nazionale e come tale va trattato». «Non sono abituata a usare il mio ruolo per fare favori agli amici, ma neanche accetto se il problema sono le idee di Musk. E comunque neanch'io ho le idee chiare, perché si tratta di mettere in sicurezza alcune comunicazioni sensibili e delicate parlando col soggetto privato tecnologicamente più avanzato nel campo e senza alternative pubbliche. Per cui l'alternativa è non avere una protezione. Si tratta di scegliere una soluzione tra due scenari, nessuno dei quali è quello ottimale».

BELLONI IN STAFF VON DER LEYEN

«Ho letto molte ricostruzioni che non corrispondono alla verità, Belloni ha deciso di anticipare di qualche mese la fine del suo mandato per evitare di finire nel tritacarne che di solito accompagna nomine così importanti. È un funzionario capace e coraggioso di lungo corso e la mia stima nei suoi confronti è inalterata. Mi pare che sia molto ambita anche fuori dai confini

IL COMMENTO

UNA REGINA CON LA SINDROME DELL'ASSEDIO

MASSIMILIANO PANARARI

Quasi tre ore di risposte a 40 domande rivolte dai rappresentanti dei media. Il ritorno alla conferenza stampa di fine anno, convertita in quella d'inizio 2025, costituisce l'ennesima prova di forza oratoria di Giorgia Meloni, di cui già aveva dato testimonianza in varie occasioni.

Oggi la presidente del Consiglio italiana rappresenta, senza ombra di dubbio, una protagonista di rilievo della fase politica internazionale, e la dominatrice – praticamente senza *competitor* – di quella nazionale. Anche, giustappunto, in virtù delle sue capacità comunicative, con le quali riesce a coprire gli errori tattici e quelli sostanziali compiuti dal suo governo. Meloni è riuscita a diventare il pivot autentico della fase politica, ed è vittoriosa su ogni tavolo o questione, da ultimo, il ritorno di Cecilia Sala. E, dunque, ancor più adesso che risulta saldamente al comando, colpisce il fatto che la premier riproponga ancora una volta, come è accaduto a più riprese nel corso delle risposte alla stampa, il solito schema misto di difesa preventiva e attacco ad alzo zero. O, per meglio dire, lo si capisce proprio (ed esclusivamente) nell'ottica della *politique politicienne*. Si tratta di una postura più propagandistica che istituzionale, cominciata all'insegna di questo *incipit* meloniano: «Non ritengo di dovermi difendere dalla previsione di rappresentare un limite o un problema per la libertà di stampa o per la democrazia». E, visto che il «buongiorno si vede dal mattino», stoccate, stilettate o attacchi mascherati da autodifesa hanno costellato il colloquio coi giornalisti.

Gli esempi si sprecano: l'assoluzione di Elon Musk da ogni addebito (e la negazione dell'esistenza di un contratto con SpaceX), mentre le ingerenze e i condizionamenti sarebbero quelli provenienti da George Soros. La reazione stizzita rispetto alle critiche che vengono mosse alla sorella Arianna, e il rigetto (apparso retorico) dell'ipotesi di un «complotto» nei suoi confronti, mentre andrebbe stabilito se si tratti di mere falsità oppure di una vera e propria «strategia» per danneggiarla. I "sassolini nella scarpa" a proposito della «turbolenza politica» che stanno attraversando Francia e Germania – a cui si contrappone un editoriale quasi "in presa diretta" (verrebbe da dire) del *Financial Times*, che mette in discussione l'idea di una neoacquisita leadership meloniana nell'Ue. Le frecciate indirizzate al dimissionario Ernesto Maria Ruffini e a Matteo Renzi, nei cui riguardi ha voluto ribadire la condivisione della norma sostanzialmente *ad personam*. L'impugnazione della legge regionale campana sul terzo mandato, che corrisponde pure a un missile contro Luca Zaia. Puro stile meloniano, che non cambia nel dna a dispetto del passaggio dai banchi dell'opposizione a palazzo Chigi: la sindrome dell'accerchiamento e lo *storytelling* dell'*underdog* anche nel momento dei massimi trionfi.

D'altronde, la sua narrazione continua a essere quella del «rifare l'Italia» e, se i risultati promessi non arrivano, bisogna allora sfornare nemici "sovverchianti" a getto continuo. Tu chiamalo, se vuoi, populismo. —

Un intenso primo piano della premier Giorgia Meloni durante la conferenza stampa FOTO ANSA

nazionali e prevedo che il suo percorso non terminerà qui». Infatti, la notizia che trapela è che Belloni sarà nello staff Ue della presidente von der Leyen come consigliera delle politiche migratorie.

PREMIERATO E RIFORME

La premier smentisce chi sostiene che vuole rinviare il referendum sul premierato a dopo le politiche del 2027: «Io vorrei arrivare alle prossime elezioni con il premierato approvato e una legge elettorale tarata su questo. Se il premierato non dovesse arrivare in tempo ci si interrogherà se questa legge elettorale sia la migliore o no». Sulle riforme costituzionali, «le tempistiche non dipendono da me, il mio intento è di andare avanti con determinazione e velocità. Io ho promesso che avrei consegnato un'Italia migliore di quella che ho trovato e queste riforme sono necessarie. Sulla riforma del fisco, sulla quale va dato un segnale al ceto medio, puntiamo a chiudere tutti i testi unici in materia tributaria e se riusciamo anche a fare anche il codice tributario». Per il resto, tante conferme: «sull'Ucraina serve una pace giusta», «no ai rimpasti, Salvini al posto di Piantedosi non è all'ordine del giorno», «no a una legge sulla cittadinanza». Una notizia: «Se posso andrò al giuramento di Trump». E una difesa, della sorella Arianna: «Ho letto troppe falsità, si vede che è una strategia, se no è cialtroneria». —

IL PRIMO GIORNO DI LIBERTÀ

Sala: non ho dormito dalla gioia In cella il nemico era il silenzio

La giornalista ha raccontato l'arresto e i drammatici 21 giorni di prigionia
«Non sono mai stata minacciata, ma ho pensato che potevano uccidermi»

Marco Maffettone / ROMA

Ieri notte non ha chiuso occhio «per la gioia e l'eccitazione», mentre quella precedente era rimasta sveglia perché segnata «dall'angoscia». Dopo 21 giorni di detenzione nel famigerato carcere di Evin a Teheran, Cecilia Sala racconta la sua liberazione, le sue paure e le sue angosce, l'abbraccio con le persone che le vogliono bene, il suo ritorno a casa. Ore di «confusione e di felicità» vissute con i genitori e con il compagno Daniele Raineri. «Sto bene, mi devo riabituare, mi devo riposare ma non pensavo di essere liberata così presto», ha raccontato a Mario Calabresi, direttore di Choramedia, nella puntata di Stories, il suo podcast, nella quale ha ricostruito il suo drammatico arresto e i giorni trascorsi in isolamento. Giorni di tensione fino alla svolta, arrivata nella notte tra martedì e mercoledì. «Alle 9 del mattino – ha raccontato la giornalista che lavora anche per il Foglio – una guardia mi ha detto che sarei stata liberata». E poche ore dopo era in volo verso l'Italia, verso la libertà. Ieri la premier Giorgia Meloni ha confessato l'emozione provata nella telefonata con la madre di Cecilia per annunciarle la liberazione.

Cecilia Sala in auto mercoledì mentre veniva accompagnata a casa

IL FILM DELLA PRIGIONIA

La corsa sulla pista d'atterraggio per abbracciare il suo compagno, la fine di un incubo iniziato il 19 dicembre con l'arresto in una stanza di albergo nella capitale iraniana. Nel racconto della Sala il film di quanto vissuto, dei tanti giorni trascorsi senza occhiali, senza potere leggere un libro, con una luce al neon sempre accesa e una piccola finestra da cui arrivava uno spiraglio di sole. «L'Iran era il Paese dove più volevo tornare – esordisce Sala –, dove c'erano le persone a cui mi sono più affezionata» e quel «viaggio era iniziato per dare voce a queste persone». Nel racconto, Cecilia sottolinea che mai le è stato spiegato perché era finita in una cella, ma subito ha collegato il suo caso a quello dell'ingegnere Mohammad Abedini Najafabadi. «Ho pensato che potessero avere l'intenzione di usarmi per quello – spiega –. Avevo chiara questa ipotesi e pensavo fosse uno scambio molto difficile». Il giorno prima dell'arresto l'intervista con la comica Zeinab Mousavi, arrestata dal regime per gli sketch di uno dei suoi personaggi. «Le avevo chiesto di come ci si sente a essere detenuta in una cella, in isolamento. Mi aveva raccontato – ha detto – che era riuscita a ridere ogni tanto in quella cella, che gli erano venute in mente delle battute».

I 21 GIORNI IN CELLA

E anche lei è riuscita a ridere, ma solo due volte in 21 giorni. «Quando ho visto per la prima volta il cielo. E per un uccellino che faceva un verso buffo». Per il resto, angoscia e paura. «Il silenzio è il nemico in quel contesto – sono le parole di Cecilia – e in quelle due occasioni ho riso e mi sono sentita bene. Mi sono concentrata su quell'attimo di gioia, ho pianto di gioia». La giornalista conferma il duro regime a cui è stata tenuta nei primi giorni. «La cosa che più volevo era un libro, immergermi nella storia di un altro che non fosse la mia. Fino agli ultimi giorni – aggiunge – non ho avuto occhiali o lenti a contatto, neanche una penna per scrivere: ho chiesto il Corano perché pensavo ci fosse un'edizione in inglese ma non mi è stato dato». Nessun materasso o cuscini. «Avevo una coperta e mangiavo molto riso, lenticchie e carne». Ma il «problema non era mangiare, piuttosto dormire», ripete la 29enne rivelando di essere stata interrogata tutti i giorni dall'autorità nelle prime due settimane di detenzione. «Mi accusavano di tante azioni illecite compiute in tanti luoghi diversi» ma «non è stata mai minacciata la mia incolumità» anche se «nella mia testa ho pensato che mi avrebbero potuto uccidere».

LA SVOLTA

Il 7 gennaio all'improvviso le condizioni sono migliorate, frutto del grande lavoro fatto sottotraccia dalla diplomazia e dall'intelligence: Cecilia è stata portata in una cella più grande, con un'altra detenuta. «Quando mi hanno detto che sarei stata libera non c'ho creduto, ma poi ho pensato a come dirlo a lei, a Farzané la mia compagna di cella. Con lei c'è stato un abbraccio molto potente». In futuro la giornalista ha escluso un suo ritorno in Iran. Ma non ha cambiato idea su cosa significhi per lei quel paese: «L'idea di quel Paese per me non cambia: continuerò ad amare l'Iran nella sua complessità». Un paese dove ci sono persone che sono in carcere «da moltissimo tempo». E per questo, conclude con la voce rotta dall'emozione, non c'è solo la felicità di essere di nuovo e finalmente a casa. C'è anche «il senso di colpa dei fortunati». —

La cifra contenuta nel decreto approvato dalla conferenza Stato-Regioni
Savino: «Linfa al tessuto economico e produttivo del Friuli Venezia Giulia»

Sostegno all'occupazione Da Roma oltre 55 milioni

Un tesoretto superiore ai 55 milioni, per rafforzare le politiche attive del lavoro e la formazione. È la somma che arriva al Friuli Venezia Giulia schema di decreto interministeriale, attesa dalla Regione e annunciata ieri dalla sottosegretaria all'Economia e alle Finanze, Sandra Savino (Forza Italia).

«La Conferenza Stato-Regioni ha approvato lo schema di decreto che assegna le risorse destinate all'attuazione degli interventi previsti dal Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori, nell'ambito della Missione Msc1 1.1 Politiche attive del lavoro e formazione del Pnrr. Al Friuli Venezia Giulia – ha confermato Savino – vengono destinati oltre 55 milioni, una cifra importante che consentirà di rafforzare le politiche attive del lavoro e la formazione, strumenti essenziali per favorire l'inserimento e il reinserimento occupazionale». Savino aggiunge che quelle risorse «rappresentano un'opportunità concreta» per il Friuli Venezia Giulia. «Investire sul capitale umano significa dare nuova linfa al tessuto economico e produttivo della regione – ha spiegato la sottosegretaria all'Economia e alle Finanze –, supportando lavoratori e imprese in un momento cruciale per la crescita e la competitività. Il Friuli Venezia Giulia ha sempre dimostrato di saper utilizzare al meglio le risorse a disposizione e sono certa che anche questa volta saprà trasformarle in azioni efficaci per l'occupazione e lo sviluppo», chiude Savino.

La sottosegretaria Sandra Savino

> «Aiuto ai lavoratori e alle imprese in una fase cruciale per la crescita»

I contributi fanno parte del programma Gol si basa sulla personalizzazione dei servizi, in modo che le persone siano indirizzate al percorso più adeguato grazie all'orientamento di base mirato e alla valutazione dell'occupabilità attuata tramite l'assessment quali-quantitativo. Il programma si rivolge ai lavoratori con ammortizzatori sociali o altri sostegni al reddito, lavoratori fragili (giovani, donne con particolari situazioni di svantaggio, persone con disabilità, over 55), working poor, persone disoccupate senza sostegni al reddito. Il piano comprende un'offerta di servizi integrati, basati su una cooperazione tra i servizi pubblici e privati. Il porgramma, inoltre, pevede percorsi di accompagnamento al lavoro, di aggiornamento o riqualificazione professionale, e percorsi in rete con gli altri servizi territoriali. —

Politica e intelligence

UN SUPERPOLIZIOTTO ALLA GUIDA DEI SERVIZI SEGRETI

Il prefetto Rizzi è il nuovo capo del Dis Protagonista delle inchieste a Nord Est

A Bologna ha diretto il gruppo investigativo creato per scovare gli assassini di Marco Biagi
Il contrasto allo sfruttamento della prostituzione e la creazione del primo nucleo sui cold case

Il prefetto Vittorio Rizzi è il nuovo capo del Dis, il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, sotto la Presidenza del Consiglio. Succede all'ambasciatrice Elisabetta Belloni, che si era dimessa. La nomina è stata ratificata ieri sera dal Consiglio dei ministri riunito a palazzo Chigi, dopo che era stata annunciata da Giorgia Meloni nel corso della conferenza stampa di bilancio del 2024, tenutasi ieri mattina. Bolognese, 65 anni, Rizzi dal 2 settembre 2024 era vicedirettore dell'Aisi, Agenzia informazioni e sicurezza interna dopo che, dal giugno 2023 all'agosto 2024, era stato vice capo vicario della polizia di Stato. È stato a capo delle squadre mobili delle Questure di Venezia, Milano e Roma. Dal 2018 ha la titolarità della cattedra di Criminologia all'Università La Sapienza di Roma e dal 2022 anche della cattedra di Sociologia del Crimine a Scienze politiche dell'Università degli Studi Internazionali di Roma.

IL RITRATTO

ENRICO FERRO

Un superpoliziotto per i servizi segreti italiani. Un investigatore di razza, cresciuto nella scuola di capi della polizia del calibro di Gianni De Gennaro e Antonio Manganelli, in quella palestra che è stata la caccia ai latitanti di Cosa nostra.

Vittorio Rizzi, nel corso della carriera, ha lavorato anche con Fbi e Scontland Yard. E infatti alcune di quelle operazioni sono poi diventate anche trame di film.

«Nel nostro Paese l'emergenza è da sempre quella della criminalità organizzata, ma il tema dei temi è la globalizzazione del crimine, la tecnologia che sta diventando talmente performante per cui, mentre noi siamo impegnati nel dibattito intercettazioni telefoniche sì o no, la grande criminalità parla sulle piattaforme criptate», diceva qualche mese fa, durante una conferenza a Trieste.

Zaia e Brugnaro: «Motivo di orgoglio per noi, farà benissimo di sicuro»

È un investigatore in grado di guardare avanti, Vittorio Rizzi. Uno «sbirro cresciuto sulla strada», ma con una mente affilata come un rasoio. Dalla criminalità organizzata al traffico internazionale di droga, in tanti anni di polizia ha avuto modo di dimostrare doti e capacità non comuni. E adesso che il mondo è cambiato, eccolo a pensare alle nuove e pericolose forme di criminalità. «Come l'hackeraggio delle grandi piattaforme criptate», suggerisce, senza però perdere di vista tutto il resto, grazie a una visione globale acquisita con anni di esperienza. «La minaccia anarchica, l'emergenza dettata dalla pressione alle frontiere, con i trafficanti di esseri umani, la minaccia ancora attuale della criminalità organizzata», questi sono i fronti caldi per il prefetto Vittorio Rizzi, che durante il periodo alla Squadra mobile di Venezia ha deciso di mettere radici proprio in Veneto. La sua famiglia abita ancora a Mestre. E in un mondo come quello della polizia, in cui la truppa non risparmia critiche ai dirigenti, quello di Rizzi è ancora un nome che viene portato in palmo di mano in molte questure del Nord Est.

A metà anni Novanta è iniziata la sua carriera nelle Squadre mobili. Prima Venezia, quindi Milano e poi Roma. A Bologna ha diretto il gruppo investigativo creato per individuare gli assassini di Marco Biagi. È stato anche questore a L'Aquila, negli anni dopo il terremoto. Poi la Direzione centrale anticrimine, che riunisce l'artiglieria pesante della Polizia di stato: lo Sco (il servizio centrale operativo che coordina le squadre mobili e l'attività investigativa), il servizio di polizia scientifica, i reparti di controllo del territorio.

Il prefetto Vittorio Rizzi è stato nominato nuovo capo del Dis, il vertice dei servizi segreti italiani

«Ricordo che portò una nuova mentalità investigativa», racconta uno degli investigatori che hanno lavorato al suo fianco. «Al classico fiuto da sbirro di strada affiancava l'analisi e lo studio dei fenomeni criminali. Metodi che consentivano di contrastare in maniera moderna le realtà criminali del territorio, cambiate dopo lo smantellamento della Mala del Brenta».

A Venezia era arrivato in un momento difficile. Le confessioni di Maniero avevano fatto finire in galera alcuni agenti della Mobile. E lui seppe rimettere insieme i cocci, per ripartire alla grande. Uno degli ambiti in cui molto si è speso, è quello del contrasto allo sfruttamento della prostituzione, soprattutto straniera. Vittorio Rizzi in Veneto ha smantellato intere bande di sfruttatori e tolto dalla strada decine di ragazze, in particolare albanesi. Un modello di lavoro il suo, copiato a livello internazionale, in diversi Paesi europei. E a Venezia crea anche il primo embrione di sezione "cold case", per riaprire vecchi fascicoli relativi a omicidi dimenticati.

«Qui ha condotto indagini importanti, portando a compimento operazioni chiave contro il crimine informatico, il terrorismo, la malavita e il riciclaggio», ha ricordato il presidente del Veneto Luca Zaia. «Una scelta, quella del Consiglio dei ministri, che condivido appieno e che, sono certo, il prefetto Rizzi saprà interpretare al meglio, forte di una solidissima esperienza in progetti investigativi internazionali e con l'intelligence».

È intervenuto anche il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro: «È motivo di orgoglio avere un nostro concittadino rappresentante delle istituzioni con radici così profonde nel nostro territorio. Sono certo che saprà affrontare le sfide future con la stessa determinazione e competenza che lo hanno contraddistinto fino ad oggi».

Legame mai spezzato con il Veneto A Mestre ha ancora la famiglia

Durante gli anni allo Sco ha diretto alcuni progetti investigativi internazionali, con operazioni che sono entrate nei manuali formativi dei giovani allievi di Polizia. Operazioni come "Green ice", "Dinero", "Unigold", con con attività sotto copertura e agenti infiltrati sono state poi usate come spunti per la trama di alcuni film d'azione. Ora questo nuovo impegno ai servizi segreti, potenzialmente non meno "cinematografico". —

L'ANALISI

I RITARDI CHE LASCIANO L'UE A TERRA

MARCO ZATTERIN

Capitali litigiose in Stati che giocano a fare le Nazioni, imprese sazie affette da una spiacevole forma di rischiofobia. La debolezza dell'Europa satellitare si rileva in due frasi, scontate nella loro tragicità. Il controverso flirt avviato fra l'Italia e Starlink per ottenere i galattici servizi della società spaziale di Elon Musk – confermato da Giorgia Meloni quale "istruttoria" in corso - ha riportato l'attenzione sul ritardo del club dei Ventisette nella realizzazione di un più che necessario sistema congiunto di comunicazioni sicure e moderne. Se va bene, il Vecchio Continente sarà parecchio scoperto sino al 2030: è un problema grave per molti e gravissimo per un Paese, il nostro, dove le Telecom non sono quelle di una volta e la geografia denuncia un numero allarmante di "zone bianche" tagliate fuori dalla grande rete.

Si possono fare due cose. Si può dire che è colpa dell'Europa e chiedere aiuto agli americani. Oppure rimboccarsi le maniche e trovare soluzioni a Bruxelles. La verità è che l'Ue è ciò che ne fanno gli Stati membri, colti anche stavolta con le zampette nell'aia intenti a litigare, spinti alla rissa dalle esigenze politiche locali più che ancorati a un solido interesse comune. Lo si è visto nella genesi dei satelliti multiorbitali Iris^2, affidata in ottobre al consorzio SpaceRISE composto da Ses, Eutelsat e Hispasat (lussemburghesi, francesi e spagnoli) e appoggiato a un gruppo di subappaltatori fra cui Thales Alenia, Airbus, Telespazio, Deutsche Telekom. Ci sono voluti due anni di dispetti e litigi, in particolare sull'asse Parigi-Berlino.

Nel novembre 2022, quando i governi si sono accordati sul progetto, l'Ue era già in ritardo, priva di strumenti adeguati e con gli slot celesti in rapida estinzione. Non sono riusciti a "fare gli europei" e non potevano "fare gli americani". Starlink è un parto geniale di Musk e, al contempo, è un'impresa collaterale rispetto alla vera missione, i viaggi spaziali in tributo alla fede nel cosmismo visionario. Il sudafricano ci ha messo quattrini a palate col consenso di Washington che adesso si rafforza. È stato svelto a sparare i satelliti ad appena 550 chilometri dalla Terra, dove vanno come fossero fibra ottica. Ora è il playmaker in un business che, a uno che sogna Marte, appare paradossalmente accessorio.

Gli europei hanno pagato la frammentazione. Ancora. Berlino ha duellato a lungo contro un progetto "troppo francese" e "troppo caro", senza tentare di riequilibrare l'assetto di Iris^2. Fra i litiganti, nessuno ha goduto. Il budget è raddoppiato a circa 12 miliardi e l'obiettivo della funzionalità nel 2030 è disputabile. Poiché la transizione digitale implica connessioni moderne, diffuse e sicure, le capitali rischiano di cedere a un ordine sparso legittimo e pernicioso, come Roma tentata da Elon, il miglior amico dei conservatori. I colossi spaziali europei, privi dei mezzi del concorrente *made in Usa*, faticano a liberare i miliardi che servirebbero, colpa anche della mancanza di indirizzo strategico. Si dovrebbe fare blocco insieme, subito, ma difficilmente sarà questo l'epilogo. L'Unione è gestita giorno-per-giorno, di questi tempi. Troppi interessi nazionali e troppo gioco difensivo. Oltre l'atmosfera, Musk se la ride come un novello Stranamore che, per vincere, non ha neanche bisogno di scommettere. —

Aerospazio

IL PUNTO

Ecco perché la partita sui satelliti è così delicata e decisiva

Le infrastrutture di telecomunicazione sono da sempre considerate tra le più critiche. E con i venti di guerra che soffiano, la difesa della riservatezza delle comunicazioni di natura diplomatica e militare diventa ancor di più cruciale per la sicurezza nazionale. L'accesso a Internet inoltre è garantito da cavi sottomarini che potrebbero essere facilmente tranciati come atto ostile. Per questo la premier Giorgia Meloni è interessata a rafforzare la sicurezza della connessione, e ritiene che una risposta potrebbe arrivare dal cielo, e dai satelliti di Elon Musk: la rete Starlink, monopolista della tecnologia ad ora. Starlink è pure attualmente guardata come una risposta per le aree interne del Paese, quelle che con il Pnrr si dovrebbero connettere alla fibra ottica che permette internet superveloce. In molti posti del Paese i lavori sono destinati a sforare la data limite per i fondi del Recovery: il 2026. Internet satellitare così potrebbe entrare in competizione con i provider terrestri.

STARLINK – DI CHE COSA STIAMO PARLANDO

CHE COS'È
Una costellazione di satelliti costruita da SpaceX, azienda di Elon Musk, che garantisce il collegamento a banda ultralarga dallo Spazio. Sono in orbita bassa (a circa 550 chilometri dalla Terra) e vanno a una velocità di **8 km/s ovvero 30 mila km/h**

I VANTAGGI
Consente connettività anche in aree remote non raggiunte dalla fibra o dalle antenne. Le comunicazioni sono crittografate

COME SI USA
Si installa con un kit completo di antenna e router. L'antenna deve avere una visuale chiara del cielo per connettersi ai satelliti

I NUMERI
Al momento conta su **6.700** satelliti con una previsione che diventino **42.000**. Un numero molto alto, ma necessario per consentire la connettività continua e la copertura planetaria, soprattutto nel caso di satelliti a bassa orbita

WITHUB

L'IMPRENDITRICE

«Ora c'è solo Starlink Iris2 attivo nel 2030»

Gregorio, al vertice di Picosats: «L'Italia è una potenza Entro l'estate il piano per la costellazione nazionale»

L'INTERVISTA/1

Valeria Pace

Anna Gregorio, docente di astrofisica all'Università di Trieste e alla guida di una start up che si occupa di telecomunicazioni spaziali, Picosats, non ha dubbi: «L'Italia è una potenza nel settore dello Spazio, è stato il terzo Paese al mondo a lanciare un satellite, e ha una filiera completa. Potrebbe costruire da sola una costellazione completa, è uno dei pochi Paesi in grado di farlo. Certo, al momento è vero che non ci sono alternative vere a Starlink di Musk, è monopolista».

L'alternativa europea e pubblica è Iris2, a che punto è?

«Dovrebbe partire a brevissimo, ma prima del 2030 non sarà completa. Per costruire un satellite o una costellazione satellitare ci vuole tempo. Si prevede che raggiunga 290 satelliti nel 2030».

Investire in Starlink penalizza la filiera italiana?

«Proprio ieri c'è stato l'annuncio del presidente dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) Teodoro Valente: entro l'estate sarà concluso lo studio di fattibilità per creare una costellazione italiana. Spero si vada nella direzione di dire che l'infrastruttura è strategica e va costruita. In questo secondo me è utile fare un paragone con il Gps. Il sistema di navigazione era in origine una tecnologia americana, militare, non civile. L'Europa però ha reagito e ha sviluppato Galileo, un sistema con performance migliori, ora i nostri navigatori conglobano dati da entrambe le tecnologie. Era fondamentale sviluppare un'infrastruttura europea indipendente. Vado spesso in barca e ricordo che ai tempi della guerra in ex Jugoslavia a volte il sistema non funzionava...».

ANNA GREGORIO
AL VERTICE DI PICOSATS
DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

«Il settore sta esplodendo grazie ai privati. Nel 2035 si prevede varrà 1.800 miliardi, più del triplo dello scorso anno»

L'European Space Agency (Esa) nel 2025 potrà contare su 7,7 miliardi. Il direttore Josef Aschbacher ha però detto che gli investimenti europei (0,06% del Pil) sono troppo bassi rispetto a quelli di Usa (0,26%), Russia (0,17%) o Cina (0,08%). L'Italia investe abbastanza?

«L'Italia è il terzo Paese europeo per investimenti verso Esa, segue Germania e Francia, a cui negli ultimi anni si è avvicinata tantissimo. Nel 2025 ci sarà una nuova ministeriale, vedremo che cosa deciderà di investire. Certo è che rispetto agli Usa in Europa la parte istituzionale – di budget civili e militari – è molto importante, non c'è un'economia business come negli Usa, che facilita i grandi investimenti. Il settore ora sta esplodendo».

Ci può dare dei numeri?

«Fino al 2010 c'erano meno di 100 satelliti attivi, nel 2019 2 mila, poi nel 2021 ci sono stati 8 mila lanci di satelliti, molti legati a SpaceX di Musk. In termini di valore economico, nel 2020 a livello globale la Space Economy era valutata in 330 miliardi di dollari, nel 2024 vale 560 miliardi, ma è stimato che nel 2035 arrivi a 1.800 miliardi. Il suo valore potrebbe più che triplicare in 10 anni. È in rapida espansione, ma forse più dal punto di vista commerciale che istituzionale, a cui in Europa siamo ancora molto legati. Picosats ora sta iniziando a sviluppare prodotti commerciali, ma sono stati sviluppati con le agenzie spaziali, che danno un supporto non solo economico ma anche tecnologico».

Prossimo step per Picosats?

«Abbiamo appena finito di integrare un primo prototipo di sistema 5G su un satellite Esa costruito da un consorzio di aziende italiane, Picosats ha fatto i sistemi radio. Sarà mandato in orbita nei primi mesi dell'anno. È pronto ed è a Torino che aspetta il lancio». —

IL DOCENTE

«Dati al sicuro? Attenzione a Musk»

Trotta, cosmologo alla Sissa, sulla sostenibilità del sistema: «C'è il pericolo di collisioni. E anche il rischio sabotaggi»

L'INTERVISTA/2

«Questa infrastruttura è in mano a un'azienda privata, controllata da un individuo mercuriale, Elon Musk, peraltro molto vicino al presidente eletto degli Usa, il quale ha una maniera non convenzionale di rapportarsi non solo con i nemici ma anche con gli amici. Basti pensare a quanto ha detto sulla Groenlandia...». Parte da questa considerazione il ragionamento di Roberto Trotta, cosmologo alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste e docente di Astrostatistica all'Imperial College di Londra, un esperto di machine learning e big data.

La premier ha detto: «L'alternativa a Starlink è non avere la protezione dei dati» dato che Musk ha il monopolio della tecnologia. Starlink è più sicuro?

«I dati su Starlink sono crittografati. Da molti anni gli Usa classificano la crittografia come materia di sicurezza nazionale, secretata e sotto stretto controllo per l'esportazione, proprio come il nucleare. Dunque su questo sistema di crittografia non si sa nulla, nemmeno se effettivamente è più efficace. Il vantaggio che offre Starlink di solito preso in considerazione è che consente la connettività ovunque. Ma il fatto che sia in mano a un privato deve entrare nel dibattito. Potrebbe decidere di spegnerlo da un giorno all'altro, proprio come ha fatto durante la guerra in Ucraina a seguito di decisioni che non condivideva. Nella peggiore delle ipotesi il governo italiano potrebbe trovarsi sotto pressione, o addirittura sotto ricatto. Bisogna tenere a mente poi un altro elemento...».

ROBERTO TROTTA
COSMOLOGO DELLA SISSA
FOTO ANDREA LASORTE

«Le comunicazioni sono cifrate con la crittografia Usa. Non è noto però il livello di sicurezza di questa tecnologia»

Cioè?

«Il ruolo politico di Musk, la sua vicinanza a Trump. Bisogna ricordarsi che il rischio è mettere informazioni chiave per la nostra sicurezza nazionale sotto il controllo di persone che hanno interessi strategici divergenti dai nostri e non hanno problemi a usare qualunque leva per seguire i propri scopi. E non basta la relazione speciale: a Nigel Farage, il politico britannico architetto della Brexit è bastato un tweet fuori posto per essere defenestrato da Musk».

Internet via satellite è comunque il futuro?

«Non è chiarissimo quanto sia sostenibile: potrebbe anche essere che entro pochi anni il cielo sia così saturo da rendere frequenti le collisioni satellitari. Questo potrebbe implicare che il sistema non sia più affidabile. Insomma, potrà avere fragilità che adesso non sono evidenti ma che sono prevedibili... Un altro esempio sono i sabotaggi. Ci sono stati test missilistici cinesi e russi che hanno mirato a distruggere satelliti in orbita. Ce l'hanno fatta e hanno riempito i cieli di detriti. E i detriti stessi possono danneggiare l'efficacia del sistema».

Ci sono tecnologie alternative per la protezione dei dati sensibili? Ad esempio la crittografia quantistica allo studio anche per il porto di Trieste...

«È una tecnologia non matura per essere sul mercato e richiede un'infrastruttura pesante: la fibra ottica. Alternative al momento non esistono. Uno dei grandi temi di ricerca su cui l'Ue sta spingendo è quello del quantum computing, che sarebbe in grado di decodificare la maggior parte dei sistemi crittografici in uso al momento. Ma siamo ancora al livello della ricerca in questo ambito». —

V.P.

INCENDI IN CALIFORNIA

Brucia Los Angeles, roghi fuori controllo Devastato l'iconico Sunset Boulevard

Cinque morti, ma il bilancio potrebbe salire, 180 mila sfollati
Trump accusa i democratici, Biden annulla il viaggio in Italia

Alessandra Baldini / NEW YORK

Le fiamme assediano Los Angeles in uno scenario apocalittico. Il bilancio di cinque morti è destinato ad aumentare, gli sfollati sono saliti a 180 mila mentre ad altre 200 mila persone è stato intimato di tenersi pronte: l'ordine di evacuazione potrebbe arrivare da un momento all'altro. Migliaia di edifici sono in cenere, tra cui molte ville multimilionarie. Nella notte i roghi hanno lambito la scritta Hollywood e devastato l'iconico Sunset Boulevard.

DUELLO POLITICO

La mecca del cinema è in ginocchio con ripercussioni sulla grande politica, in un nuovo duello tra il futuro presidente Donald Trump, la Casa Bianca di Joe Biden (che ha annullato il viaggio di tre giorni in Italia) e i dem della California, in prima battuta il governatore Gavin Newsom e la sindaca Karen Bass, che si trovava in Ghana per l'insediamento del nuovo presidente e che solo mercoledì è tornata al suo posto.

A Trump, che già in passato ha minacciato di tagliare i fondi a Newsom in caso di incendi, si è unito un coro di voci Maga: da Richard Grenell, che ha accusato, dalla sua casa invasa dal fumo, i dem del Golden State di «averci letteralmente ridotto in cenere», a Elon Musk. Rilanciando su X messaggi di scetticismo sulla realtà del cambiamento climatico, il grande alleato del tycoon ha collegato senza prove l'entità della catastrofe alle politiche di diversità nei reclutamenti dei vigili del fuoco a Los Angeles e a una «cattiva gestione a livello statale e locale che ha portato a una carenza d'acqua». Il patron di SpaceX ha messo a disposizione gratis i terminali di Starlink alle aree devastate dagli incendi.

Ieri è andata meglio ma la situazione è comunque orribile, l'aria pesante e per molti irrespirabile. Aggiornando i media sulla tragedia in corso, la sindaco Bass ha espresso fiducia che la lotta ai roghi, assistita da un ritorno della possibilità di combattere il fuoco dal cielo per il calo dei venti, sia a un punto di svolta, anche se i principali incendi sono «ancora totalmente fuori controllo». Se il Sunset Fire che aveva minacciato le Hollywood Hills e edifici iconici come il Dolby Theater dove si svolgono gli Oscar è quasi del tutto contenuto e i residenti autorizzati a rientrare «con cautela», l'apocalisse su Pacific Palisades è ancora in pieno furore: «È il peggior disastro naturale nella storia della città», ha detto la capo dei pompieri Kristin Crawley costretta a mobilitare, assieme ai suoi vigili del fuoco, 395 detenuti addestrati al controllo delle fiamme.

ALLARME ROSSO

Resta intanto in vigore l'allarme rosso che scatta quando un cocktail di bassa umidità, forti venti e alte temperature aumentano il rischio incendi. Con i residenti in fuga, una ventina di persone sono state arrestate per saccheggi mentre a Malibu e Santa Monica è stato decretato il coprifuoco. Si fa intanto il bilancio delle perdite: sono bruciati 10 mila ettari, l'equivalente di 20 mila campi di football. Con le reti idrica, elettrica e dei trasporti «significativamente danneggiate», 95 mila persone restano ancora senza luce, mentre i residenti di aree come Pasadena sono stati messi in guardia dal bere l'acqua dei rubinetti.

Le assicurazioni si preparano a 10 miliardi di perdite «dato l'elevato valore delle case e delle attività nelle aree colpite», stimano Moody's e JP Morgan. —

Le fiamme bruciano un edificio su Sunset Boulevard

LE VILLE DELLE STAR IN FIAMME

Anche i divi di Hollywood in fuga Slittano le nomination degli Oscar

L'inferno di Los Angeles incombe sulla stagione degli Oscar: slittano nomination e cerimonie mentre le star, come i comuni losangelini, lasciano le loro case, alcune ville di vip finiscono in fumo e le fiamme arrivano a lambire l'iconica scritta Hollywood.

Tra i 2.000 edifici finora ridotti a un cumulo di macerie ci sono residenze multimilionarie di divi. Adam Brody, Paris Hilton e Billy Crystal sono tra le celebrità che hanno visto distrutte le loro abitazioni. «Ci vivevo da 46 anni», ha detto Crystal «col cuore spezzato».

Le riprese di alcuni show come Grey's Anatomy, Hacks e il Jimmy Kimmel Live sono state bloccate a causa dei roghi che hanno costretto anche gli studi Universal a chiudere il parco a tema.

VERTICE A PALAZZO CHIGI: IL LEADER UCRAINO OGGI DA MATTARELLA

Zelensky incontra Meloni «Insieme all'Italia verso una pace giusta»

ROMA

«Sono profondamente grato all'Italia e al popolo italiano per il loro incrollabile sostegno: insieme possiamo avvicinare una pace giusta». Volodymyr Zelensky emerge dopo un'ora di bilaterale a Palazzo Chigi con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al termine di una giornata piena d'incontri iniziata alla base militare di Ramstein, in Germania. E oggi sarà la volta del capo dello Stato, Sergio Mattarella. Avrebbe dovuto incontrare anche Joe Biden, ma il presidente Usa ha annullato il viaggio all'ultimo minuto a causa degli incendi a Los Angeles.

Meloni lo ha tranquillizzato, ribadendo «il sostegno a 360 gradi che l'Italia assicura e continuerà ad assicurare alla legittima difesa dell'Ucraina». Il ciclone-Trump si sta per abbattere sull'Europa, sulla Nato, sul mondo interno, e nessuno più di Zelensky rischia di esserne travolto. «Sto facendo del mio meglio per porre fine a questa guerra con dignità, per l'Ucraina e per tutta l'Europa, entro quest'anno», ha giurato a Ramstein in occasione dell'ultima riunione del Gruppo di Contatto – a trazione Usa – dell'epoca Biden. Poi sarà un salto nel buio. Non è neppure chiaro cosa sarà di questa sorta di Lega per Kiev – copyright del capo del Pentagono Lloyd Austin, che il gruppo l'ha fondato – dato che Trump potrebbe silurarlo. «Non voglio commentare sui passi che prenderà la prossima amministrazione», ha affermato con garbo Austin in conferenza stampa.

Il mini-vertice, alla presenza dei ministri della Difesa di circa 50 Paesi (ma quelli che contano davvero sono gli alleati della Nato) nonché del segretario generale dell'Alleanza e dell'alto rappresentante Ue Kaja Kallas, serviva per dare l'ultima spinta certa alle forze armate ucraine, impegnate in una delicatissima fase del conflitto, tra morale basso (fioccano le diserzioni), territori persi nel Donbass, sortite avventurose nel Kursk e ordinari bombardamenti russi nelle città (almeno 19 civili morti nelle ultime 24 ore). Il sentiero tra conflitto e negoziato è strettissimo e a Ramstein è rispuntato il tema delle truppe occidentali schierate in Ucraina. «Il nostro obiettivo – ha dichiarato Zelensky – è trovare quanti più strumenti possibili per costringere la Russia alla pace e credo che il dispiegamento di contingenti dei partner sarebbe uno dei migliori strumenti».

Gli alleati non si sono presentati a mani vuote. Gli Usa hanno annunciato un nuovo pacchetto di aiuti da 500 milioni di dollari che comprende anche missili per la difesa aerea. Londra invece fornirà nell'arco del 2025 – in collaborazione con la Lettonia e gli altri compagni della coalizione apposita – ben 30mila droni di tipo Fpv. «Questi droni all'avanguardia aiuteranno l'Ucraina a combattere l'aggressione russa, consentendo alle forze armate di manovrare oltre le difese aeree russe per colpire le postazioni nemiche e i veicoli corazzati», ha spiegato il ministero della Difesa britannico. Zelensky ha incoraggiato gli alleati a investire in Ucraina proprio per la localizzazione della produzione dei droni – «vogliamo fabbricarne un numero record» – e ha lasciato intendere di star negoziando con gli Usa pure per la localizzazione di certe difese aeree. Ma qui, come al solito, del futuro "non v'è certezza".

«Siamo qui oggi per essere sicuri che l'Ucraina abbia ciò che le serve in termini di equipaggiamento e addestramento per prolungare la battaglia e prevalere», ha suonato la carica il segretario generale della Nato Mark Rutte. —

Volodymyr Zelensky con Giorgia Meloni ieri a Palazzo Chigi

Monito contro odio e abuso di potere

Cinque presidenti Usa ai funerali di Carter

I cinque membri del cosiddetto club dei presidenti ai funerali di Carter

L'ELOGIO FUNEBRE

WASHINGTON

«Abbiamo l'obbligo di non dare all'odio alcun porto sicuro e di opporci al più grande peccato di tutti, l'abuso di potere»: è il monito lanciato da Joe Biden nel suo elogio funebre nei solenni funerali di Stato dell'ex presidente democratico Jimmy Carter nella Washington National Cathedral, dove è stata eseguita la fortemente simbolica Imagine di John Lennon. Chiusa anche Wall Street per lutto nazionale.

Un passaggio che è risuonato come una frecciata a Donald Trump, in seconda fila con Melania insieme ai Clinton, ai Bush e a Barack Obama, con cui ha scambiato una lunga conversazione. Giallo invece sull'assenza di Michelle, pare rimasta alle Hawaii - dove la famiglia trascorre le vacanze natalizie - per non meglio precisati «impegni confliggenti». Ma i maligni insinuano che sia perché avrebbe dovuto sedersi accanto all'odiato tycoon in un posto poi occupato dal marito.

Presenti anche il segretario generale dell'Onu António Guterres, il principe Edoardo, duca di Edimburgo, e il premier canadese Justin Trudeau. Era dai funerali di George H.W. Bush nel dicembre 2018 che tutti i cinque membri viventi del cosiddetto «club dei presidenti» non si ritrovavano insieme. —

L'emergenza incendi negli Usa

«Disastro» I corregionali e l'incubo LA

Il triestino Auber ha dovuto lasciare la propria casa
E il pordenonese Mussio parla di «un'aria irrespirabile»

Micol Brusaferro

«Non si è mai vista una situazione così grave, il vento ancora non si placa, il cielo è coperto dal fumo, gli incendi sono divampati ovunque. È uno scenario apocalittico». Sono le parole di Daniele Auber, triestino che vive a Los Angeles, dove ormai da giorni le fiamme stanno devastando la città e da dove arrivano immagini di distruzione, di case, negozi, locali, auto e strutture di tutti i tipi. Anche molte ville di attori e altri personaggi famosi non esistono più.

Auber, come tante altre persone, è stato costretto all'evacuazione, dalla sua casa sulle colline di Hollywood, raggiunte ieri dai roghi. «Sono scappato con il mio gatto – racconta – e mi sono spostato nell'abitazione di amici che per fortuna si trovano in una zona al sicuro. Seguo con apprensione quello che sta accadendo. Purtroppo sembra che questo quadro meteorologico, caratterizzato da venti forti, sia destinato a durare ancora qualche giorno. Le raffiche non permettono agli aerei di volare per tentare di spegnere i fuochi, e l'estensione che hanno raggiunto è così imponente che i vigili del fuoco non sono sufficienti per fermare tutto». Quando Auber, concept designer e filmaker specializzato nel fantasy nell'industria cinematografica, era ancora all'interno della sua casa, ha scattato alcune foto, con l'orizzonte infuocato. E in un video ha mostrato anche la forza del vento, persistente. «Le palme, che di solito sono immobili, sono sbattute qua e là, c'è poi il fumo e gli incendi dappertutto. Fanno molta paura. Nel mio lavoro, nei film di fantascienza, mi è capitato di disegnare un'apocalisse, mai mi sarei aspettato di assistere a qualcosa di simile. In passato già si erano verificati incendi – aggiunge – ma non con questa violenza e con queste determinate condizioni meteorologiche. Il primo fuoco scoppiato giorni fa ha raggiunto presto i 5 mila acri e continua a crescere, un altro è vicino alla mia casa, un altro ancora è a nord e sta scendendo verso sud, altri si stanno diffondendo in ulteriori punti. Una catastrofe. Spero tanto – conclude – che la mia amata Hollywood rimanga in piedi».

Un'altra corregionale Maria Cristina Heller, attrice, anche lei da tantissimi anni a Los Angeles, spiega di aver dormito vestita «con la borsa pronta per scappare se arriva l'ordine di evacuazione, che è in atto per le case a due chilometri dalla mia. La situazione – sottolinea – è veramente drammatica. Malibu, Pacific Palisades, Santa Monica e poi nella valle di San Fernando, Mulholland Drive e anche Pasedena. Tutta la Contea di Los Angeles è in fiamme. Non riescono a spegnere i roghi per il vento troppo forte, non possono far partire gli elicotteri e nemmeno gli aerei cisterna. Non hanno armi per placare tutto finché non si calmano le raffiche. Le ville più belle della città sono andate distrutte».

Anche alcuni vip americani hanno condiviso foto e video di dimore da sogno andate in fumo in pochi minuti, divorate dal fuoco. Cenere, detriti, edifici distrutti e fumanti, carcasse di auto e piccoli focolai ancora accesi hanno sostituito interi quartieri prima contraddistinti da villoni, appartamenti, giardini e attività commerciali.

Riccardo Berdini, anche lui triestino e anche lui da tempo a L.A., dove realizza spettacoli di successo, mostra le foto scattate dalla sua casa, con le fiamme sullo sfondo: «È un disastro» il suo unico commento. E come altri nei giorni scorsi ha attivato la funzione di Facebook dei servizi di emergenza che conferma come la persona stia bene durante quello che viene definito "l'incendio incontrollato".

C'è poi la corsa alle chiamate agli amici, anche tra la comunità di italiani che vivono in California, per verificare che tutti stiano bene. È successo anche tra i corregionali che si trovano lì. Vincenzo Marianella, il presidente del Fogolâr Furlan Los Angeles, raggiunto via messaggio, spiega di trovarsi fuori L.A., così come altri componenti del sodalizio, mentre altri friulani che abitavano nella zona, riferisce, «negli ultimi anni si sono trasferiti in altre città o sono rientrati in Fvg».

Max Mussio Lewis, cresciuto a Pordenone, da 13 anni a Los Angeles come importatore di vini, parla di «un'aria irrespirabile, una cappa che copre anche il sole. Io per fortuna sono in una zona dove gli incendi non sono arrivati, ma non sono troppo lontano. E sono incontrollati. È la prima volta che raggiungono la città e la prima volta che sono così devastanti. Mai visto qualcosa del genere. Ieri notte ce n'erano cinque in tutto. E non è ancora finita, anche perché la situazione è gestita in modo terribile. Sono sconvolto, i danni sono enormi – dice –: un mio amico italiano ha un ristorante storico che è andato completamente distrutto». —

IL FUOCO ALL'ORIZZONTE
NELLE FOTO SCATTATE DA CORREGIONALI A DESTRA AUBER E MARIANELLA

L'attrice Heller racconta di aver dormito «con la borsa pronta in caso di arrivo dell'ordine di evacuazione»

Marianella, presidente del Fogolâr Furlan, in questi giorni è fuori città. Le telefonate agli amici per verificare la situazione

GLI AGGIORNAMENTI

L'evoluzione dei roghi seguita sul web e via tv

Tutti incollati al web e alla televisione, negli Stati Uniti, per seguire le ultime notizie e gli sviluppi sull'andamento dei roghi, con il terrore che le fiamme impongano l'evacuazione dalla propria abitazione. Chi risiede a Los Angeles, inclusi quanti si sono trasferiti lì dal Friuli Venezia Giulia, ormai da giorni vive con l'angoscia di dover lasciare casa. Molti hanno già pronte valige e borse, in modo da essere in grado di scappare subito in caso venga diramato l'allarme.

MOUBAKIR ASSASSINATO DAL «BRANCO» A CAMPI BISENZIO

Diciassettenne ucciso a coltellate Salgono a sei le persone indagate

Hanno fra i 18 e 22 anni, 5 sono italiani di seconda generazione, uno è del posto
L'accusa è omicidio volontario, secondo la procura hanno agito per futili motivi

Michele Giuntini / FIRENZE

Salgono a sei gli indagati per l'omicidio del 17enne Maati Moubakir ucciso il 29 dicembre a Campi Bisenzio (Firenze) dopo una notte alla discoteca Glass Globe. Per la procura gli indagati hanno agito anche per futili motivi e con crudeltà, aggravanti che in un processo fanno lievitare le condanne.

I GIOVANI SOTTO INCHIESTA

Abitano a Campi, hanno fra i 18 e i 22 anni, almeno tre sono vicini di casa tra loro. Cinque sono italiani di seconda generazione, uno, il più giovane, è di una famiglia del posto, conosciuta. Sono tutti accusati di omicidio volontario, unica, pesante ipotesi di reato per ora. Mentre le indagini proseguono, la procura rende una ricostruzione drammatica dell'assassinio. Quella domenica, intorno alle 6, il branco rincorse Maati fino a via Tintori, lo picchiò con mazze e calci, quindi lo accoltellarono alla schiena mentre scappava. Ma non bastava: lo tirarono giù di peso dal bus numero 30, dove Maati era quasi salito prima che si chiudessero le porte. Ormai stremato, lo colpirono con altre coltellate, al torace, al cuore. La morte inflitta dal branco fu immediata.

«Mi piacerebbe sapere come stanno i genitori di quei giovani che hanno ammazzato mio figlio», ha commentato la madre Silvia Baragatti, sconvolta nel leggere insieme al padre di Maati, Farid Moubakir, l'atto giudiziario dove compare la prima ricostruzione ufficiale sulle modalità dell'assassinio di loro figlio. «Io come sto? - ha aggiunto - Come una madre che ha perso un figlio». In vista dell'autopsia - oggi a Careggi - la procura ha notificato l'avviso di garanzia allargando a sei indagati il «cerchio della morte» che ghermì Maati, venuto da Certaldo per un evento per teenager.

La vittima aveva tentato di fuggire salendo su un autobus ma è stato tirato giù

C'erano centinaia di adolescenti come il più giovane degli indagati, 18 anni, che ha già un lavoro da operaio in un'azienda che fa stampi industriali. Ieri i carabinieri lo hanno perquisito a casa. Secondo quanto emerge non sono stati trovati coltelli compatibili con l'omicidio, ma gli sono stati sequestrati il cellulare e un casco, forse quello con cui veniva colpito Maati nell'inseguimento. Il 18enne sarebbe quello che lo ha afferrato per i capelli e per il collo mentre Maati saliva a bordo. E al torace gli ha sferrato le coltellate che hanno causato la morte immediata. Lo avrebbe detto lo stesso 18enne andando dai carabinieri alcuni giorni dopo l'omicidio. Il suo difensore, avvocato Francesco Tesi è scettico. Lo ha incontrato insieme ai genitori, che hanno pianto tutto il tempo che sono rimasti nello studio. Spiega Tesi: «Sono dichiarazioni inutilizzabili in un processo, fatte con gli investigatori senza l'assistenza di un legale. È il più giovane del gruppo, voglio avere il modo di farmi confermare bene da lui cosa abbia detto e se dai carabinieri ci è andato spontaneamente o se convinto da qualcuno». Il 18enne avrebbe ammesso col suo avvocato che quella sera era andato a ballare alla discoteca Glass Globe e di aver bevuto rimanendo ubriaco, negando invece di fare uso di droga. L'avvocato ha nominato due medici legali come consulenti di parte per l'autopsia. Tra i tanti punti da chiarire, la distanza dalla fermata dell'autobus al punto di ritrovamento del cadavere di Maati in via Tintori, circa un centinaio di metri. Il 17enne non avrebbe avuto le forze dopo le coltellate mortali al torace e non è da escludere che invece vi sia stato trascinato. —

Il sopralluogo dei carabinieri a seguito dell'omicidio di Maati Moubakir ANSA

VERTICE TRA INVESTIGATORI E INQUIRENTI

Sviluppi sul caso Ramy Due le manifestazioni per chiedere giustizia

FIRENZE

Da un lato le analisi sul telefono di un giovane testimone per cercare tracce della cancellazione di un video, di cui ha parlato il ragazzo e che, a suo dire, gli sarebbe stata chiesta dai carabinieri. Dall'altro, un vertice tra investigatori ed inquirenti per fare il punto sulle indagini, sulla base dei video acquisiti che, secondo la famiglia di Ramy Elgaml e i legali dell'amico Fares Bouzidi, mostrano uno speronamento volontario.

Sono i nuovi passaggi nell'inchiesta sulla morte, il 24 novembre, del 19enne a bordo di uno scooter guidato dall'amico e inseguito per 8 chilometri da tre pattuglie dei carabinieri. l militare alla guida della macchina che tallonava la moto nelle fasi finali è indagato per omicidio stradale, così come Bouzidi. Altri due militari sono accusati di reati che vanno dalla frode processuale e depistaggio al favoreggiamento, ma pure le posizioni degli altri tre carabinieri sono al vaglio nell'inchiesta coordinata dal procuratore Marcello Viola, dall'aggiunta Tiziana Siciliano e dai pm Marco Cirigliano e Giancarla Serafini e condotta dal Nucleo investigativo dei carabinieri. Le valutazioni principali vengono fatte sulla ricostruzione dello scontro tra auto e moto e prende corpo l'ipotesi dell'omicidio volontario con dolo eventuale, ossia con l'accettazione del rischio che l'evento morte si verificasse, proprio alla luce delle immagini acquisite, che riportano anche i dialoghi via radio tra i carabinieri e in cui si farebbe riferimento al far «cadere» i ragazzi.
Intanto, dopo le rivolte di fine novembre nel quartiere Corvetto spente dalle parole del padre di Ramy che ha chiesto «la verità» esprimendo fiducia nel lavoro dei magistrati e dei carabinieri che indagano, ieri c'è stato un corteo promosso dal collettivo Rebelot «per ricordare Ramy e per chiedere giustizia». Hanno preso parte anche la fidanzata e uno dei fratelli del 19enne: «Grazie per essere venuti tutti per mio fratello - ha detto -. Voglio solo che sia una cosa tranquilla, senza casini e con tutto il rispetto, perché col casino non si risolve nulla». Per i manifestanti «non erano necessari 8 chilometri di inseguimento, bastava prendere una targa, già sapevamo che quella moto è stata appositamente fatta schiantare». E un'altra manifestazione è annunciata per sabato dal «coordinamento antirazzista». Intanto, il comandante dei carabinieri di Milano, Pierluigi Solazzo, ha espresso «tutto il cordoglio dell'Arma per quanto è successo, per la malaugurata scomparsa di Ramy». —

IL MILITANTE DI DESTRA ASSASSINATO NEL 1975

Imbrattato a Milano il murale per Ramelli

A pochi mesi dal cinquantesimo anniversario della sua morte è stato imbrattato a Milano il murale dedicato a Sergio Ramelli, il militante del Fronte della gioventù ucciso nel 1975, a 19 anni, dopo essere stato aggredito da alcuni esponenti della sinistra extra parlamentare legati ad Avanguardia operaia.

Un atto vandalico che ha scatenato molte polemiche politiche, soprattutto da parte del centrodestra, con Fratelli d'Italia che ha denunciato l'accaduto e ha parlato di «atto ignobile». «Ci auguriamo - ha spiegato l'eurodeputato Carlo Fidanza - che i responsabili vengano identificati e puniti il prima possibile». Il gesto è stato condannato anche dal sindaco della città Beppe Sala, che lo ha definito «una ferita alla memoria di Milano, assolutamente da condannare». Mentre la seconda carica dello Stato, il presidente del Senato Ignazio La Russa, ha parlato di «un atto vile che offende non solo la sua memoria, ma anche i valori di rispetto e convivenza che dovrebbero unire tutti». —

LA SORELLA DELL'AVVOCATO, 99ENNE, NON SI È ACCORTA DI NULLA

Rapinata Maria Sole Agnelli Presa la cassaforte nella villa

ROMA

Notte di paura nella villa di Maria Sole Agnelli, sorella dell'avvocato Gianni Agnelli e zia del presidente di Stellantis John Elkann. Poco prima della mezzanotte di ieri una banda di rapinatori ha fatto irruzione nella sua tenuta a Torrimpietra, 320 ettari di terreno di cui 120 di bosco d'alto fusto a pochi chilometri da Roma, in una zona di campagna tra la capitale e il litorale: quattro o cinque gli uomini, armati e a volto coperto, che si sono resi protagonisti della rapina.
I banditi hanno colto di sorpresa il vigilante, che in quel momento si trovava nel giardino. L'uomo in pochi istanti è stato bloccato e legato. A quel punto i rapinatori sono entrati nella casa dove la sorella dell'avvocato Agnelli, che ha 99 anni, stava dormendo. L'anziana donna, figlia di Edoardo Agnelli e di Virginia Bourbon del Monte, vedova da due anni dopo la morte del suo secondo marito, il conte Pio Teodorani Fabbri, non è stata svegliata e non si è accorta di nulla.
I banditi si sono infatti diretti nella stanza della governante: anche lei è stata immobilizzata e successivamente legata, per evitare che potesse dare l'allarme chiamando le forze di polizia. Resi inoffensivi il vigilante e la governante, la banda ha agito indisturbata e ha raggiunto quello che era il suo obiettivo: la cassaforte che era all'interno della villa e che è stata smurata senza troppe difficoltà. All'interno, secondo quanto si apprende, c'erano gioielli e orologi di valore e gli investigatori ipotizzano che il bottino del maxi colpo, ancora da quantificare, sia comunque parecchio consistente. Dopo aver preso la cassaforte, i banditi sono scappati indisturbati facendo perdere le proprie tracce e lasciando legati i due collaboratori della contessa. L'allarme è così scattato solo quando il vigilante è riuscito a liberarsi e a contattare il 112, il numero unico di emergenza. —

Maria Sole Agnelli, sorella dell'avvocato Gianni Agnelli ANSA

In Friuli Venezia Giulia

I danni ingenti causati, ieri mattina, dal mezzo pesante diretto in A4, che ha centrato in pieno il casello autostradale di San Giorgio di Nogaro danneggiando anche le barriere di sicurezza di entrambe le piste

Tir centra il casello autostradale Chiuso lo svincolo di San Giorgio

Il mezzo stava entrando in A4 e ha divelto le barriere di sicurezza. Danni ingenti. Altro incidente in A23

Elisa Michellut / SAN GIORGIO DI NOGARO

Ha perso il controllo del mezzo e ha centrato in pieno il casello autostradale, che resterà chiuso a lungo. L'autoarticolato ha divelto con il proprio rimorchio le barriere di sicurezza, l'asta del telepedaggio, una sbarra e anche gli scanner ottici. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito.

È successo ieri mattina, attorno alle 10.30. Sono ingenti i danni al casello in ingresso di San Giorgio a causa dell'incidente provocato dal mezzo pesante che era diretto verso l'autostrada A4. Una prima stima effettuata dai tecnici di Autostrade Alto Adriatico, intervenuti assieme alla polizia stradale e ai mezzi di soccorso meccanico, ha evidenziato gravi danneggiamenti alle strutture edili (barriere di sicurezza) e alla impiantistica del telepedaggio. In particolare, nell'urto l'autoarticolato ha divelto le barriere di sicurezza di entrambe le piste, i basamenti dei pali del telepedaggio, una sbarra, gli scanner ottici che rilevano e classificano i veicoli in transito e i semafori di ingresso alle porte. I tempi di ripristino delle piste saranno piuttosto lunghi. Sarà necessario un intervento di rifacimento dei basamenti, un'operazione piuttosto complessa, e l'intera sostituzione degli impianti.

Con specifica ordinanza Autostrade Alto Adriatico ha disposto la chiusura dello svincolo in ingresso in entrambe le direzioni fino a «cessate esigenze determinate dal ripristino delle strutture». Appena ci saranno le condizioni di sicurezza per la riapertura, Autostrade Alto Adriatico provvederà a emettere opportuna comunicazione. Nel frattempo il traffico proveniente da San Giorgio e dalle località limitrofe diretto in A4 sarà deviato al casello di Latisana per chi è diretto verso Venezia e al casello di Palmanova per chi deve raggiungere Trieste. Nessun problema per chi deve uscire al casello di San Giorgio di Nogaro. Tutte le informazioni su traffico e viabilità sono disponibili sul sito www.infoviaggiando.it, sulla App Infoviaggiando, telefonando al numero verde 800996099 oppure sui canali whatsapp e telegram di Autostrade Alto Adriatico.

Nel tardo pomeriggio, inoltre, un camion sloveno è finito fuori strada all'inizio dell'A23, tra il nodo di Palmanova e Udine sud. Illeso il conducente, uscito dal mezzo ribaltato su un fianco, mentre i vigili del fuoco hanno eseguito la bonifica che ha necessitato di chiudere la rampa di collegamento fino alle prime ore di oggi.—

TRAFFICO DEVIATO
AI CASELLI DI LATISANA E DI PALMANOVA PER CHI È DIRETTO A TRIESTE E VENEZIA

I tempi di ripristino saranno lunghi perché servirà un intervento di rifacimento dei basamenti

UNA DOZZINA DI ANIMALI AFFIDATI IN CUSTODIA

Pappagalli, cani, conigli denutriti e maltrattati Tre sequestri nell'Isontino

GORIZIA

Una dozzina di animali da cortile sono stati sequestrati dal personale del Corpo forestale regionale della Stazione di Gorizia nell'ultima parte del 2024 nell'ambito di tre operazioni condotte fra San Canzian d'Isonzo, Cormons e Sagrado. I volatili e gli animali da cortile hanno poi trovato le cure del caso nel Centro di recupero della fauna selvatica ed esotica di Terranova, mentre i cani sono stati accolti nel canile di Gorizia.

I forestali, in collaborazione con il personale veterinario di Asugi, hanno accertato in autunno una prima segnalazione nel Comune di San Canzian. Nel corso dell'operazione, all'interno di un'abitazione, è stato sequestrato un pappagallo della specie "Amazzone europagliata nuca gialla", ritrovato senza anello identificativo e in condizioni di grave sofferenza. Contestati, nei confronti dell'uomo che deteneva il volatile, i reati di maltrattamento e detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura. I forestali hanno verificato anche la mancanza della documentazione Cites sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione. La vicenda non si è chiusa così, perché poche settimane più tardi, gli stessi forestali si sono mossi dopo un'altra segnalazione. Anche in questa circostanza privi dei documenti necessari, il personale del Cfr ha sequestrato altri cinque pappagalli, tra cui due Cacatua, che vivevano senza acqua e cibo e in pessime condizioni igienico-sanitarie. È stato sequestrato anche un cane meticcio simil Pastore tedesco in stato di completo abbandono e isolamento dentro una stanzetta chiusa e sporca. Anche in questo caso sono stati ipotizzati i medesimi reati. Gli animali sono affidati in custodia giudiziale al Centro di recupero della fauna selvatica di San Canzian e al canile di Gorizia. «I pappagalli sono vivi, ma non tutti fuori pericolo», dice il gestore del Centro di Terranova Damiano Baradel.

Nel territorio di Cormons, dove nel corso dell'anno erano state messe in atto altre due operazioni a tutela del benessere animale, il Cfr ha collaborato con il personale della locale stazione dei Carabinieri e con i veterinari di Asugi di Gorizia in un ulteriore sequestro in una casa di campagna. Qui sono stati trovati, lo scorso mese, maltrattati e denutriti, tre cani di cui due simil Bulldog francese e un segugio sprovvisto di microchip e non registrato all'Anagrafe canina regionale. Quest'ultimo era inoltre legato con una catena fissa ancorata a una colonna, in contrasto con la normativa regionale sul benessere animale. Sono stati sequestrati pure degli animali da cortile (sei conigli e cinque galline), anche questi in pessime condizioni. Dopo essere stati visitati i cani sono stati affidati in custodia al canile di Gorizia, mentre gli animali da cortile al Centro di recupero di San Canzian, dove ora godono tutti di buona salute. L'uomo e la donna proprietari degli animali sono stati denunciati e le violazioni penali riscontrate sono state segnalate alla Procura.

L'ultima operazione, a metà dicembre, ha avuto come protagonisti il Cfr, i carabinieri di San Martino del Carso e i veterinari di Asugi, quando sono stati sequestrati due cani di cui un simil American Staffordshire terrier e un simil Bassotto, privi di microchip e non registrati all'Anagrafe canina. Gli animali erano detenuti in un piccolo giardino, senza un ricovero, esposti giorno e notte alle intemperie, senza aver accesso all'abitazione. Gli animali sono stati visitati e poi portati al canile di Gorizia, in attesa di adozione. I due proprietari sono stati denunciati.—

LA.BL.

Due degli animali sequestrati dal Corpo forestale regionale

Il report sul Friuli Venezia Giulia

I NUMERI

Personale dipendente del SSN per 1.000 abitanti (dati CA RGS, anno 2022)

Regione	Valore
Valle d'Aosta	17,4
Friuli Venezia Giulia	17,3
P.A di Bolzano	16,8
Liguria	15,8
P.A di Trento	15,3
Emilia-Romagna	15,3
Toscana	15,0
Umbria	13,8
Sardegna	13,4
Marche	13,3
Veneto	13,1
Piemonte	13,0
Basilicata	12,0
ITALIA	11,6
Abruzzo	11,3
Lombardia	10,5
Puglia	10,0
Calabria	9,7
Molise	9,6
Sicilia	9,0
Lazio	8,5
Campania	8,5

Spesa pro-capite per il personale dipendente SSN (dati in euro CA RGS e ISTAT, anno 2023)

Regione	Valore
P.A di Bolzano	1.405
Valle d'Aosta	1.085
P.A di Trento	959
Friuli Venezia Giulia	889
Sardegna	833
Liguria	798
Emilia-Romagna	793
Toscana	788
Umbria	785
Marche	743
Piemonte	733
Basilicata	705
Abruzzo	692
ITALIA	672
Veneto	662
Sicilia	644
Calabria	633
Puglia	605
Molise	603
Lombardia	576
Lazio	560
Campania	559

Spesa per unità di personale dipendente del SSN (CA RGS, 2022)

Regione	Valore
P.A di Bolzano	81.139
Sicilia	70.456
Campania	65.437
Calabria	64.401
Lazio	63.581
Molise	62.147
P.A di Trento	61.006
Valle d'Aosta	61.006
Puglia	60.997
Sardegna	60.123
Abruzzo	59.413
Basilicata	58.781
ITALIA	57.140
Umbria	56.822
Piemonte	55.870
Marche	55.714
Lombardia	52.776
Emilia Romagna	52.056
Toscana	52.003
Liguria	50.625
Friuli Venezia Giulia	50.581
Veneto	49.838

WITHUB

Il caro-Sanità

889 euro a persona Regione terza in Italia

Spesa pro capite alta, ma retribuzioni medie basse: Oss e tecnici sono il doppio che nel resto del Paese
Nell'analisi della fondazione Gimbe, il presidente Cartabellotta ha parlato di «una crisi senza precedenti»

Riccardo De Toma

Una «crisi senza precedenti» per il personale della sanità pubblica. Il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta ha usato questi termini, nella sua audizione di mercoledì a Montecitorio, davanti ai deputati della Commissione Affari Sociali della Camera. Vista dal Friuli Venezia Giulia, è una crisi che impressiona un po' meno, se è vero come è vero che – sempre in base ai dati citati dalla Fondazione – la nostra regione è seconda alle spalle della Valle d'Aosta per numero di dipendenti del servizio sanitario in rapporto agli abitanti, 17,3 ogni mille, e terza, alle spalle della stessa Valle d'Aosta e del Trentino Alto Adige, per la spesa sanitaria pro-capite dei suoi cittadini riferita al personale: ogni residente, in sostanza, spende 889 euro all'anno per le retribuzioni di medici, infermieri e degli altri dipendenti della sanità pubblica.

FRIULI VENEZIA GIULIA E ITALIA

Se la flessione progressiva della spesa sul personale in rapporto alla spesa sanitaria complessiva rappresenta, per la Fondazione Gimbe, uno degli indicatori chiave del declino della sanità pubblica, il Friuli Venezia Giulia e le altre Regioni (e Province) a statuto speciale confermano di difendersi meglio delle altre. Se nella nostra regione possiamo contare, come detto, su oltre 17 lavoratori della sanità ogni mille abitanti, la media italiana si ferma a 11,6, con gran parte delle regioni del sud sotto quota 10, il Lazio a 8,5, la Lombardia a 10,5 e il vicino Veneto a 13,1. Situazione simile sul fronte della spesa pro capite (sempre per il personale), con il Fvg che marca una differenza positiva di 217 euro rispetto ai 672 dell'Italia.

BASSE RETRIBUZIONI

Unica voce che vede la nostra regione al di sotto della media nazionale, e di parecchio, quella delle retribuzioni lorde: a livello nazionale la media è di 57.140, il Fvg è penultimo con 50.581, davanti soltanto al Veneto e molto lontano dai primi posti, tra i quali spiccano gli oltre 81mila euro della solita Valle d'Aosta. Il dato sorprende, dal momento che il contratto nazionale è lo stesso per tutti (accordi integrativi a parte), ma fino a un certo punto, dal momento che riflette anche una diversa composizione del personale, con un minore peso di medici e figure apicali rispetto alla platea complessiva che dal punto di vista del reddito, ovviamente, "pesa" meno.

I MEDICI, GLI INFERMIERI E GLI ALTRI

Degli oltre 20mila lavoratori del servizio sanitario regionale, i medici sono 2.900, 2,41 ogni mille abitanti, gli infermieri 7.800, 6,55 ogni mille abitanti: in entrambi i casi si supera la media nazionale, che è di 2,11 medici e 5,18 infermieri ogni mille abitanti. Segno che l'abbondanza riguarda soprattutto il resto dei dipendenti (Oss, tecnici, amministrativi, ecc.), che sono 8,3 ogni mille residenti, contro una media nazionale di 4,3. Dati che contribuiscono a spiegare, almeno in parte, le basse retribuzioni medie.

IL SINDACATO

Sul differenziale negativo nelle paghe puntano l'indice i sindacati. «Siamo tra i medici meno pagati d'Italia», commenta il segretario regionale dell'Anaao Massimiliano Tosto. «L'elevata spesa pro-capite per i nostri cittadini – prosegue – si spiega con il fatto che siamo in tanti rispetto ai residenti». Ma qualche segnale positivo, nude cifre a parte, per Tosto si intravede: «L'utilizzo dei gettonisti è un dato tristemente noto, ma dal 2024 qualcosa, ancora poco, si sta muovendo nel verso giusto, cioè nuove assunzioni e meno gettoni. Urge comunque un serio piano di rilancio in merito alle politiche per il personale, da troppi anni ferme al palo e a vecchi paradigmi non più applicabili». In assenza di svolte chiare, per Tosto, la fuga dei giovani verso il privato o verso l'estero continuerà.

SOS

Tornando all'audizione alla Camera, dietro l'allarme della Fondazione Gimbe c'è la flessione della spesa sul personale dal 33,5% del 2012 al 30,6% del 2023. Questo, ha precisato Cartabellotta, nonostante la spesa complessiva sia cresciuta, negli stessi anni, da 36,4 a 40,1 miliardi (pesa evidentemente l'inflazione, che non basta però a evitare una flessione tra il 2022 e il 2023). «Se la spesa per il personale fosse mantenuta ai livelli del 2012, quando rappresentava circa un terzo della spesa sanitaria totale, negli ultimi 11 anni il personale dipendente non avrebbe perso 28,1 miliardi, di cui 15,5 miliardi solo tra il 2020 e il 2023, un dato che evidenzia il sacrificio economico imposto ai professionisti del Servizio sanitario nazionale. Servizio sanitario – ha aggiunto Cartabellotta – che sta affrontando una crisi del personale senza precedenti, causata da errori di programmazione, dal definanziamento e dalle recenti dinamiche che hanno alimentato demotivazione e disaffezione dei professionisti». —

«Un piano di rilancio»

Uno degli allarmi lanciati dalla Fondazione Gimbe riguarda la spesa per servizi sanitari esterni, leggi medici e professionisti della sanità a gettone, che nel 2023 risultava raddoppiata rispetto all'anno precedente. In Fvg si inizia a ravvisare però una lieve inversione di tendenza. «Dal 2024 qualcosa, ancora poco, si sta muovendo nel verso giusto, cioè nuove assunzioni e meno gettoni», dichiara il segretario regionale dell'Anaao Massimiliano Tosto, che sollecita però «un serio piano di rilancio delle politiche per il personale, da troppi anni ferme al palo». —

La tragedia in Egitto

I genitori di Mattia sono a casa Si attende il rimpatrio della salma

A chiarire le cause del decesso sarà l'esito dell'autopsia. Non ancora decisa la data del funerale

Maristella Cescutti / UDINE

I genitori di Mattia Cossettini, morto a soli 9 anni (compiuti il 23 dicembre) lo scorso 6 gennaio, durante una vacanza in un villaggio turistico di Marsa Alam, località balneare egiziana sul mar Rosso, sono tornati a casa ieri sera.

Sarà l'autopsia a far luce sulle cause del decesso improvviso del piccolo Mattia, la cui morte, per i soccorritori, sarebbe intervenuta per emorragia cerebrale. Le autorità egiziane hanno aperto un'inchiesta. Al momento non ci sono indagati. Il bambino, come richiesto dalla famiglia, riposerà nel comune di Tavagnacco, paese d'origine del padre. Il luogo in cui verrà celebrato il funerale, invece, non è stato ancora deciso. «La tumulazione – conferma il sindaco del comune di Tavagnacco, Giovanni Cucci – avverrà a Tavagnacco». Cucci, ancora attonito per questo dolore immenso, esprime alla famiglia di Mattia Cossettini «cordoglio e vicinanza a nome di tutta l'amministrazione comunale e della comunità di Tavagnacco».

La scelta di fare riposare il piccolo Mattia nel cimitero di Tavagnacco è stata dettata dal fatto che il papà, come detto, appartiene a quella comunità, così come i nonni paterni, ai quali il bimbo era particolarmente legato. La tragedia ha colpito anche tutta la cittadina di Tricesimo, che si stringe al dolore dei familiari dei genitori e al fratellino, come afferma il sindaco Giorgio Baiutti. «Non conosciamo ancora la data certa delle esequie, che si presume si terranno tra 7/8 giorni», dice il sindaco. La famiglia di Mattia, pur essendo residente a Tricesimo da 9 anni, è molto legata anche a Tavagnacco, dove il bimbo frequentava la scuola primaria. «Decideremo – aggiunge Baiutti – il programma del rito funebre assieme alla Pro loco di Laipacco, frazione dove la famiglia Cossettini abita, e nella quale il papà era particolarmente attivo nelle iniziative periodicamente promosse nel paese».

Mattia Cossettini, 9 anni, con la mamma Alessandra durante una gita nei giorni del ponte dei Santi

È stata aperta un'inchiesta per far luce sull'accaduto

Una famiglia riservata, che è stata avvolta da una rete di affetto sincero espresso dalle due comunità di Tricesimo e Tavagnacco e da tante altre persone da tutto il Friuli.

I familiari non hanno fatto mancare il loro appoggio alla mamma Alessandra Poz e al papà Marco Cossettini, che, dopo la tragedia, sono stati impegnati in un laborioso iter burocratico. La morte del piccolo Mattia potrà essere chiarita solo dopo l'esito dell'esame autoptico, che potrebbe essere stato già eseguito in Egitto e che, al rientro della salma, potrebbe essere effettuato di nuovo anche in Italia. Mattia era il nipote del noto artista friulano Arrigo Poz, scomparso nel 2015.

Il bimbo non aveva conosciuto il nonno, che ha lasciato testimonianze artistiche in numerosi luoghi di culto in regione, ma da lui, come dicono alcuni familiari, aveva ereditato la passione e la sensibilità per il disegno. Un carattere generoso e sensibile quello di Mattia Cossettini, interessato alla lettura, curioso e attento a tutte le novità di qualsiasi genere contemporaneo. Aveva un carattere molto indipendente e si faceva voler bene da tutti, amava esercitarsi in varie attività sportive e aveva la passione per le invenzioni, frutto di una educazione mirata e attenta. —

ECONOMIA

I DATI 2024

Anno difficile per Porto Nogaro cala sotto il milione di tonnellate

La flessione è dovuta principalmente al minor arrivo di merci, positivo l'export
Lo scalo ha potenzialità per 1,5 milioni di tonnellate. Dragaggi dei fondali urgenti

I DATI DEL PORTO

	2022	2023	2024
NAVI ARRIVATE	251	285	246
NAVI PARTITE	253	277	245
TOTALE MERCI IMBARCATE (Dati in tonnellate)	420.513	516.121	547.634
TOTALE MERCI SBARCATE	588.798	498.406	410.060
TOTALE MERCI MOVIMENTATE	1.009.311	1.014.527	957.694

WITHUB

La banchina del porto di San Giorgio di Nogaro

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Calano i traffici portuali allo scalo di Porto Nogaro: pesa la situazione geopolitica internazionale. Le movimentazioni complessive nel 2024 sono scese sotto la soglia psicologica del milione di tonnellate, perdendo rispetto all'anno precedente circa 60 mila tonnellate (per l'esattezza 56.833). E siamo molto lontani da 1,3 milioni raggiunti qualche anno fa e dalle potenzialità dello scalo, pari a 1,5 milioni di tonnellate.

L'unico dato positivo rispetto al 2023, è legato all'aumento delle merci imbarcate che passano dalle 516.121 tonnellate alle 547.634, segno evidente del buon andamento della manifattura e dell'export della zona industriale dell'Aussa Corno. Il traffico portuale, nel 2024 ha infatti, registrato 957.694 tonnellate merci movimentate, di cui 547.634 tonnellate imbarcate e 410.060 tonnellate di merci sbarcate (erano state 498.406 l'anno prima). Infine alla banchina di porto Margherth nel corso del 2024 sono giunte 246 navi, ne sono ripartite 245. Come spiega il comandante della Capitaneria di Porto, il tenente di vascello Roberto Pellegrino, «sebbene il totale delle merci movimentate nel 2024 sia leggermente inferiore rispetto al 2023, il dato relativo alle merci imbarcate evidenzia un leggero incremento, segno di una maggiore competitività e attrattività per l'export».

Lo scalo friulano dal primo luglio 2023 è gestito dalla Terminal Porto Nogaro, società composta al 50% dall'Impresa portuale Porto Nogaro srl e dalla Midolini Fratelli Spa, di cui è presidente Emanuele Malisan, che spiega come «oggi il trasporto marittimo e la portualità del nostro Paese vivono un momento complesso di incertezza, connesso soprattutto alla situazione geopolitica. Questi fattori hanno influito negativamente anche su Porto Nogaro e hanno fatto registrare nel primo semestre del 2024 una decrescita della movimentazione che era arrivata al 20%. Per contrastare questo trend è fondamentale comprendere in modo forte l'importanza commerciale di questo porto sia in termini occupazionali e sia quanto esso può dare a tutta la Regione in termini di competitività nel Mediterraneo. Siamo in attesa che partano gli ulteriori lavori di dragaggio per l'ottenimento della nuova ordinanza (una profondità di 7,50 metri) che ci consenta di massimizzare le nostre potenzialità e attrarre altri traffici».

L'imprenditore Sandro Midolini, invece, rimarca di temere che «per tutto il 2025 la profondità del canale resti a meno 5,50 metri. Va detto che a fronte dei costi di trasporto, legati a piloti, ormeggiatori, tasse e altro, le aziende, gli armatori e le agenzie, preferiscono far arrivare le merci al porto di Monfalcone dove i costi sono inferiori. C'è tanta volontà da parte della Regione di risolvere i problemi, purtroppo però le tempistiche non collimano con le nostre esigenze».

Sulla questione infrastrutturale (che non è legata direttamente ai dragaggi in mare, questi ultimi di competenza dell'assessorato regionale all'Ambiente), la prossima settimana si terrà un briefing con l'assessore regionale Cristina Amirante. Importante per Porto Nogaro l'operatività della Capitaneria di Porto che per l'anno appena concluso ha emanato 74 autorizzazioni (rispetto alle 63 del 2023) e 49 ordinanze, rispetto alle 46 del 2023. Oltre all'attività ispettiva e sanzionatoria, il comando ha svolto un'intensa attività di monitoraggio e controllo legata alle visite di Port State Control: 8 (rispetto alle 7 del 2023) e a navi detenute per non conformità: 6 (in linea con il 2023). —

FINANZA

La Delfin sale al 9,78% nel capitale di Banca Mps

MILANO

Delfin, la holding della famiglia Del Vecchio, è salita al 9,78% del capitale di Mps. È quanto emerge dagli aggiornamenti della Consob sulle partecipazioni rilevanti. In precedenza Delfin deteneva il 3,5% del capitale della banca, rilevato in occasione della vendita da parte del Mef del 15% dell'istituto senese. L'ascesa nel capitale di Mps da parte di Delfin risale al 27 dicembre, quando la holding ha rilevato le azioni del Monte «nell'ambito di una complessiva operazione di "share forward" e "collar share forward"», si legge nel sito della Consob.

Insomma Del Vecchio e Caltagirone, due blasonate famiglie del capitalismo italiano, rafforzano la presa su Banca Mps. La mossa resa nota ieri da Delfin segue quella del gruppo Caltagirone che, per ora, è attestato poco sopra al 5 per cento. A novembre i due gruppi risposero alla chiamata del Governo, per la cessione della terza tranche della sua partecipazione detenuta dal Tesoro, assieme a Banco Bpm, acquistando la medesima partecipazione, pari al 3,5% del capitale. A distanza di poche settimane quindi la mossa va interpretata come un rafforzamento dell'investimento nella banca senese per costituire un nocciolo duro nell'azionariato e impegnarsi anche nella governance. La crescita dei due soci privati, di fatto, rende meno cruciale, ai fini della stabilità dell'azionariato, la partecipazione di Banco Bpm, pari al 5%, finito, pochi giorni dopo l'investimento a Siena, sotto l'Ops lanciata da UniCredit. —

LA PROCEDURA DI COMPOSIZIONE NEGOZIATA

Coin, sulla proroga il giudice prende tempo

VENEZIA

Tutto rimandato per Coin. La società veneziana di department store è tornata ieri davanti al Tribunale delle imprese di Venezia. L'udienza era finalizzata a richiedere sia la proroga dei termini della composizione negoziata, che ad illustrare lo stato di avanzamento nella definizione del nuovo piano industriale, come delle misure finora messe in atto dal management per fronteggiare il momento di difficoltà.

Il giudice ha chiesto tempo e si esprimerà nei prossimi giorni. La procedura di composizione negoziata, richiesta dal gruppo nel luglio 2024, è in una fase decisiva. L'attuale protezione dai creditori scadrà il 13 gennaio 2025, ma Coin ha richiesto una proroga fino al 23 febbraio, l'ultima possibile. —

LA POLEMICA

Pasticcio pensioni La Cgil denuncia «Uscita più tardi» Poi l'Inps smentisce

Il sindacato punta il dito sui nuovi requisiti per l'accesso
Il viceministro Durigon avverte: «La Lega non lo permetterà»

Folla in uno degli sportelli Inps ANSA

Alessia Tagliacozzo / ROMA

La Cgil denuncia un aumento di tre mesi per accedere alla pensione e scoppia una polemica politica con l'opposizione che attacca il governo e la Lega che si dichiara fermamente contraria. In serata arriva poi la smentita dell'Inps su«nuovi requisiti pensionistici». L'istituto «garantisce che le certificazioni saranno redatte in base alle tabelle attualmente pubblicate» è la breve comunicazione dell'ente. Per la Cgil l'istituto ha invece aggiornato gli applicativi aumentando i requisiti per l'accesso alla pensione di tre mesi sulla base dell'incremento atteso dell'aspettativa di vita. In questo modo dal 2027 saranno necessari per accedere alla pensione di vecchiaia 67 anni e tre mesi mentre per la pensione anticipata indipendente dall'età ci vorranno 43 anni e un mesi di contributi. «Il governo Meloni, quello dell'aboliremo la Fornero, aumenta i requisiti e quindi il periodo di lavoro per poter accedere alla pensione», scrive sui social l'ex ministro del Lavoro ed esponente Pd Andrea Orlando.«Una truffa organizzata», dice il capogruppo del Pd in commissione Lavoro alla Camera, Arturo Scotto. Ma «l'aumento dei requisiti per andare in pensione fatto trapelare in maniera impropria e avventata dall'Inps non ci sarà» dice in serata il senatore della Lega e sottosegretario al lavoro Claudio Durigon che attacca così l'istituto di previdenza e annuncia: «nel momento in cui si registrasse un aumento effettivo dell'aspettativa di vita, come Lega faremo di tutto per scongiurare questa ipotesi».

L'ASPETTATIVA DI VITA

Il presidente dell'Istat, Francesco Maria Chelli nei mesi scorsi aveva parlato di una crescita della speranza di vita a 65 anni, parlando di una crescita dell'età di pensionamento a 67 anni e tre mesi nel 2027 e 67 e 6 mesi dal 2029 ma, dice la Cgil, non ci sarebbero comunicazioni ministeriali su questi dati. Al momento si è solo stabilito che nel 2025 e nel 2026 l'età di vecchiaia resti a 67 anni e che per l'anticipata ci vogliano 42 anni e 10 mesi (41 anni e 10 mesi per le donne), oltre a tre mesi di finestra mobile. La classe penalizzata sarebbe quella dei nati nel '60, rimasti fuori dalla Quota 100 dato che per usare la misura di anticipo della pensione ci volevano 62 anni compiuti entro il 2021 oltre a 38 anni di contributi versati e ora bloccati di nuovo dall'aumento dei requisiti. C'è anche il rischio di creare nuovi esodati, lavoratori che hanno aderito a piani di isopensione o scivoli di accompagnamento alla pensione e potrebbero trovarsi per alcuni mesi senza tutele. «La Cgil esprime profonda preoccupazioneper la recente modifica unilaterale dei requisiti pensionistici operata dall'Inps sui propri applicativi, senza alcuna comunicazione ufficiale da parte dei ministeri competenti e in totale assenza di trasparenza istituzionale» denuncia la segretaria confederale Lara Ghiglione . E avverte: «Se confermata, questa decisione avrà conseguenze gravissime, aumentando il numero di persone che si troveranno senza tutele, con il rischio di nuovi esodati, come chi ha aderito a piani di isopensione o scivoli di accompagnamento alla pensione». —

IN BREVE

AI a Wall Street
A rischio il lavoro per 200mila operatori

L'intelligenza artificiale minaccia 200 mila posti di lavoro a Wall Street nei prossimi 3-5 anni. Il prezzo più alto - secondo una ricerca condotta da Bloomberg fra i manager delle maggiori banche - lo pagheranno coloro che svolgono compiti di routine e ripetitivi: i loro posti sono quelli che rischiano di essere travolti dalla quarta rivoluzione industriale indotta dall'AI. In media i manager prevedono un taglio della forza lavoro del 3% nel prossimo quinquennio, anche se alcuni stimano riduzioni del 5-10%.

È il venerdì nero
Sciopero dei trasporti Disagi anche a scuola

Proteste nel trasporto aereo, in quello pubblico locale, nelle ferrovie e nella scuola. Quello di oggi si annuncia il primo venerdì nero dell'anno sul fronte scioperi con mobilitazioni che si accavallano in tutta Italia. Possibili disagi nella scuola per lo stop proclamato dalla Confederazione sindacale lavoratori europei autonomi (Csle) per il personale docente e Ata e per il personale educativo delle scuole comunali.

Sul tavolo il 20% all'investitore istituzionale con un aumento di capitale
Il dg Criveller: «Al momento ci sono diverse interlocuzioni in atto»

QuattroR in prima fila per entrare in Cigierre Più fondi alla finestra

L'iconico esterno di uno dei ristoranti Old Wild West

Maura Delle Case / TAVAGNACCO

Si profila l'ingresso a breve di un nuovo socio finanziario per Cigierre, la società friulana con sede a Tavagnacco attiva da 30 anni – l'anniversario dalla fondazione ricorre nel 2025 – nel settore della ristorazione con i marchi Old Wild West, Wiener Haus, Pizzikotto, Shi's, American Graffiti e Smashie. «Ci sono interlocuzioni in atto con alcuni fondi» fa sapere il direttore generale di Cigierre, Stefania Criveller, dopo le indiscrezioni di stampa circa il possibile ingresso nella società fondata da Marco Di Giusto e controllata da quasi dieci anni dal gruppo finanziario britannico Bc Partner del private equity QuattroR. Il fondo milanese, presieduto da Flavio Valeri e guidato da Francesco Conte, sarebbe pronto a entrare in Cigierre con una quota di minoranza – si ipotizza del 20% – in aumento di capitale finalizzato a supportare il piano di sviluppo e le nuove aperture che la società ha in programma. Il tutto nell'ambito di un rifinanziamento del debito di Cigierre verso gli istituti di credito.

Se sul fronte del riassetto societario Criveller non aggiunge altro, non essendoci ancora – a suo dire – alcunché di definito, tira invece un primo bilancio del 2024, anno che ha visto fare un altro passo avanti alla società, dopo il pesante colpo d'arresto patito durante la pandemia.

«L'azienda ha recuperato bene le performance – fa sapere Criveller –, con un aumento sia di fatturato che dei coperti su tutti i format». Il fatturato a fine anno si è attestato a circa 550 milioni di euro, pari al 2024, salvo che nel corso dell'anno la società friulana ha ceduto la catena Temakinho, considerata il pioniere italiano nell'offerta di sushi, cucina di carne e bevande giapponesi-brasiliane di alta qualità, al fondo tedesco Mutares. La variazione del turnover va dunque considerata al netto della cessione e risulta positiva, in crescita di circa il 5%. Un trend che si è confermato post Covid, anno dopo anno, e che la società intende consolidare con il nuovo piano industriale quinquennale, in fase di redazione.

Oggi i ristoranti che fanno complessivamente a Cigierre sono 370 e danno lavoro a oltre 5 mila persone. Principalmente in Italia, ma anche in Francia. «In questi anni non abbiamo mai smesso di investire e aprire nuovi ristoranti», evidenzia il Dg annunciando che è intenzione della società proseguire, nel prossimo quinquennio, sulla stessa strada: «Continueremo ad aprire, soprattutto in Italia ma anche oltralpe».

Criveller sposta quindi l'attenzione sull'obiettivo recentemente centrato dalla società in ambito di parità di genere. «Abbiamo ottenuto la certificazione, che – fa sapere con orgoglio la manager – attesta il nostro impegno. Oltre agli strumenti per la formazione e la valorizzazione delle professioniste nell'ambito della loro carriera, ricordo che il 49% dei nostri dipendenti è donna, siamo infatti in prima linea nel supporto di associazioni che agiscono sul territorio, e nei nostri ristoranti sensibilizziamo sui temi della violenza di genere e della sicurezza». —

L'azienda di Fagagna e i 25 anni di attività
Export in molti Paesi europei e in Messico

Un momento della festa per i 25 anni di Simat

Simat: 10 brevetti per la lavorazione e il taglio dei tubi

LO SVILUPPO

MARISTELLA CESCUTTI

La Simat, azienda di Fagagna specializzata nella realizzazione di macchinari per il taglio dei tubi, ha tagliato il traguardo dei primi 25 anni di attività e si avvia ad affrontare il 2025 con un ampliamento di produzione e di organico. Sue sono alcune tra le più importanti innovazioni nel settore delle macchine per la lavorazione dei tubi. Attualmente Simat esporta in diversi Paesi europei e in Messico, con oltre 300 macchine installate, e opera principalmente nei settori automotive, veicoli industriali, Hvar-r, aerospaziale, arredamento e grandi elettrodomestici. Grazie all'adozione di criteri all'avanguardia, uno spirito imprenditoriale votato all'innovazione e capacità tecniche, Simat, il cui fatturato ha superato il milione di euro nell'ultimo esercizio, ha portato nel settore 10 brevetti applicati alle sue macchine, che le hanno rese uniche al mondo. Come ad esempio la macchina "Levitate", che ha risolto il problema della lavorazione tubi con anima da bobina, racchiudendo nello stesso macchinario tutti i passaggi fino al prodotto finito, o la "Fast", che ha raddoppiato la velocità di lavorazione, azzerato la produzione di trucioli, eliminato i lavaggi e ridotto l'utilizzo di energia elettrica del 40%.

Simat Srl, fondata nel 1999 a San Vito di Fagagna da Valdi Toniutti, imprenditore esperto in meccanica e automazione, fin dall'inizio si è occupata di realizzare macchine speciali e robot per l'industria. Ma è nel 2008 che l'azienda, grazie a una mente imprenditoriale legata all'ideazione di soluzioni sempre nuove per semplificare i processi produttivi nelle aziende, unita ad una grande vocazione per l'innovazione, si è specializzata nella costruzione di macchine per la lavorazione dei tubi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-1-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,229	-	3,153	3,361	1,75	-
3M	129,36	-0,84	129,76	129,76	4,20	-
A						
A2A	2,253	1,72	2,2	2,262	2,75	6.896,15
Abbvie	172,66	-	172,06	172,06	2,77	-
Abitare in	4,3	-	4,3	4,43	3,87	116,30
Acea	18,51	0,16	18,38	18,66	-1,09	3.918,16
Acinque	2,05	-	2,02	2,05	0,22	401,27
Adidas	246	0,94	243	246,9	-1,01	-
Adobe	408,3	-0,04	391,85	409,85	-4,19	-
Advanced Micro Devic	118	-0,54	116,26	118	1,67	-
Aedes	0,167	3,09	0,162	0,167	-1,21	5,19
Aeffe	0,86	-	0,85	0,862	-0,71	92,07
Aeroporto di Bologna	7,76	0,26	7,66	7,78	5,00	281,03
Ageas	47,72	-	47,22	47,7	1,09	-
Ahold Kon .	32,59	-	32,55	32,55	2,83	-
Air France-Klm	7,5	-3,38	7,29	7,606	-4,47	-
Air Products And Chemicals	276,8	-0,22	279,8	279,8	-0,32	-
Airbus Group	156,9	-1,15	157	159,26	2,34	-
Alerion Cleanpwr	16,2	-0,25	16,02	16,88	1,09	882,64
Alkemy	11,45	0,88	11,45	11,45	-1,79	64,53
Allianz	300,6	-0,23	298,5	301	2,25	-
Alphabet Classe A	189,26	0,22	187,3	189,16	2,60	-
Alphabet Classe C	190,5	0,17	189,24	190,6	2,67	-
Altea Green Power	6,67	2,14	6,53	6,73	2,79	112,96
Amazon	216,2	0,39	214,65	216,85	1,60	-
American Express	294,65	0,56	294,6	300,3	1,04	-
Amgen	257,1	0,98	256,4	257,25	0,67	-
Amplifon	25,68	0,12	25,61	25,9	3,12	5.800,51
Anima Holding	6,585	0,08	6,5	6,635	-0,49	2.100,83
Antares Vision	3,225	-0,62	3,205	3,27	5,86	233,29
Apple	235,95	0,04	234,7	236	-3,32	-
Aquafil	1,408	-0,71	1,404	1,45	-0,87	103,86
Ariston Holding	3,406	-3,46	3,33	3,554	2,84	443,97
Ascopiave	2,75	0,36	2,74	2,76	-0,98	638,30
Asml	731,6	1,06	714,6	733,1	8,65	-
Autostrade M.	2,58	-	2,58	2,58	-0,70	11,28
Avio	14,74	0,96	14,5	14,78	3,61	381,20
Axa	34,37	-1,38	34,57	34,58	1,46	-
Azimut H.	24,82	1,35	24,29	24,83	2,11	3.498,80
B						
B&C Speakers	16,4	0,61	16,3	16,55	-1,78	181,78
B. Cucinelli	109,6	0,37	108,3	110,3	2,52	7.371,90
B. Desio	7,62	2,42	7,2	7,62	10,07	989,75
B. Generali	46	1,91	45,1	46,3	0,85	5.287,24
B. Ifis	22,72	3,84	21,62	22,78	1,63	1.156,75
B. Profilo	0,1855	-1,33	0,185	0,1885	0,63	126,99
B.Co Santander	4,571	0,21	4,544	4,567	4,14	73.326,39
B.F.	4,55	0,44	4,46	4,55	3,67	1.181,41
B.P. Sondrio	8,245	0,79	8,07	8,26	0,98	3.716,97
Banca Mediolanum	12,28	1,24	12,04	12,28	4,89	8.960,46
Banca Sistema	1,3	1,25	1,28	1,3	3,00	103,88
Banco BPM	7,91	1,20	7,694	7,936	0,42	11.862,19
Banco De Sabadell	2,004	1,86	1,99	2,006	3,74	-
Bank Of America	44,735	-0,02	44,445	45,185	5,60	-
Basf	41,875	0,01	41,5	42	-0,74	-
BasicNet	7,62	3,25	7,38	7,7	-4,96	403,98
Bastogi	0,477	-0,42	0,47	0,492	-3,28	58,22
Bayer	19,718	0,03	19,608	19,94	1,53	-
Bbva	9,99	0,97	9,806	9,954	6,77	31.543,00
Beewize	0,545	-	0,545	0,56	-0,26	6,22
Beghelli	0,331	-0,30	0,331	0,332	0,85	66,24
Berkshire Hathaway	438,2	0,05	437,95	440,15	0,76	-
Bestbe Holding	0,6	21,95	0,492	0,6	20,59	1,44
BFF Bank	8,015	-1,66	8	8,18	-10,33	1.542,85
Bialetti	0,233	2,64	0,228	0,233	-2,67	35,46
Biesse	7,55	1,48	7,36	7,55	0,91	203,94
Bioera	-	-	-	-	-	-
Biogen	145,3	-	146,3	146,4	-0,70	-
Bitcoin Group	51,3	-2,47	51,1	54,5	3,24	-
Blackrock	965,3	1,43	966,8	991	-5,00	-
Block	84,43	0,29	84,67	84,67	2,14	-
Bmw	75,56	-1,67	75,42	76,1	-1,54	-
Bnp Paribas	60,23	0,47	59,18	60,23	1,42	-
Boeing	167,28	-0,52	166,52	166,92	2,21	-
Borgosesia	0,61	1,33	0,602	0,612	4,46	28,87
Boston Scientific	94	0,53	93	95	3,97	-
Bper Banca	6,266	-0,19	6,118	6,282	2,41	8.836,98
Brembo	8,936	0,49	8,819	8,972	-1,70	2.988,52
Brioschi	0,0558	-1,41	0,0544	0,0566	-2,59	43,79
Broadcom	221,05	-0,65	220	223,95	-2,72	-
Buzzi	36,82	0,16	36,22	36,94	2,47	7.027,49
C						
Cairo Comm.	2,44	0,21	2,42	2,445	0,49	329,10
Caleffi	0,75	2,74	0,714	0,75	3,72	11,69
Caltagirone	6,64	0,91	6,46	6,78	1,25	786,75
Caltagirone Ed.	1,435	2,50	1,38	1,44	0,46	173,77
Campari	5,966	1,26	5,836	5,968	-2,44	7.257,24
Carel Industries	18,08	-0,77	17,88	18,28	-1,25	2.055,23
Carl Zeiss Meditec	45,72	-2,22	46,5	46,5	2,31	-
Caterpillar	351,5	-	356	356	-2,52	-
Cellularline	2,65	-1,12	2,64	2,7	15,75	58,55
Cembre	40,95	0,24	40,8	41,35	-0,86	695,94
Cementir Hldg.	10,72	-0,56	10,64	10,8	2,17	1.715,64
Centrale Latte Italia	2,76	-	2,7	2,76	-0,63	37,80
Chevron	147,3	1,03	146,6	146,6	4,37	-
Cir	0,59	-0,67	0,59	0,599	-1,06	623,29
Cisco Systems	57,41	0,83	57,23	58,03	-0,41	-
Citigroup	71,4	0,80	70,77	70,77	4,50	-
Class	0,0858	3,13	0,0822	0,0858	0,10	23,10
Cnh Industrial	10,82	-0,09	10,815	10,945	1,35	14.739,12
Coeur Mining	6,224	-	6,276	6,284	8,78	-
Coinbase Global	251,8	0,12	249,1	258,5	4,87	-
Colgate-Palmolive	84,75	-	84,27	84,27	-3,34	-
Comer Industries	32,2	2,88	31,5	32,8	-0,60	892,41
Commerzbank	16,745	2,98	16,32	16,785	4,65	-
Conafi	0,273	1,11	0,262	0,273	-3,91	9,72
Conocophillips	99,49	-	98,47	98,47	4,26	-
Continental	64	-1,69	63,96	63,96	1,97	-
Covestro	56,34	-	55,76	55,84	0,00	-
Credem	10,94	0,37	10,8	11	0,76	3.719,64
Credit Agricole	13,455	0,79	12,195	13,45	-0,40	-
Csp Int.	0,301	-2,59	0,301	0,301	-4,10	12,09
Curevac	3,92	-3,16	3,88	3,88	25,32	-
Cvs Health	45,155	1,32	45,34	45,7	3,06	-
Cy4Gate	4,765	-0,52	4,76	4,815	-3,92	111,74
D						
Daimlerchrysler	53,15	-0,21	52,58	53,11	-0,93	-
D'Amico	4,18	-1,76	4,175	4,245	5,22	525,15
Danieli	25,3	-0,98	25,2	25,6	5,17	1.035,40
Danieli r nc	19,74	-1,30	19,68	20,1	4,44	806,09
Datalogic	4,89	-0,31	4,89	4,945	-3,68	287,42
De' Longhi	29,66	-0,67	29,5	29,98	-1,28	4.508,03
Dell Technologies	116,32	0,19	115,06	116,66	5,17	-
Deutsche Bank	17,118	1,69	16,906	17,154	2,28	-
Deutsche Boerse	228,5	-	229,3	229,7	0,64	-
Deutsche Lufthansa	5,64	-2,93	5,59	6,048	-5,68	-
Deutsche Post	34,01	-1,62	34	34,02	1,29	-
Deutsche Telekom	29,23	0,41	29,17	29,31	0,58	-
Dexelance	9,02	-1,42	9,02	9,27	3,31	248,11
Diasorin	103,45	0,83	102,35	104	3,34	5.754,70
Digital Bros	11,14	-7,48	11,14	12,04	5,64	171,72
Digital Value	23,05	-0,65	22,9	23,5	-6,91	238,52
doValue	1,52	2,15	1,434	1,538	1,89	279,40
E						
E.On .	11,085	-	11,08	11,08	1,03	-
E.P.H.	0,0712	-5,07	0,069	0,0712	-43,84	0,04
Ebay	66,75	-1,92	66,81	74,94	14,43	-
Edison r nc	1,935	-2,03	1,935	1,97	6,26	214,51
Eems	0,1865	2,30	0,1864	0,1899	-1,59	1,61
El.En	11,32	-0,44	11,16	11,35	-1,90	912,21
Eli Lilly & Company	758,7	-0,65	756	765,5	1,46	-
Elica	1,655	-1,49	1,655	1,695	-0,65	106,02
Emak	0,903	-1,31	0,903	0,919	3,72	151,09
Enav	4,04	0,75	3,99	4,06	-1,56	2.177,68
Enel	7,033	0,66	6,955	7,063	1,35	70.894,19
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	13,738	0,48	13,536	13,756	4,60	46.074,46
Equita Group	4,17	2,71	4,05	4,17	0,25	213,17
Erg	19,61	-1,75	19,55	20,02	1,95	3.016,93
Esprinet	4,198	1,60	4,082	4,21	-3,61	209,73
Essilorluxottica	235,5	0,81	233	236,3	0,06	-
Estee Lauder Companies	71	-0,84	66,4	75,6	-0,93	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	22,8	0,66	22,35	22,8	0,44	1.224,22
EuroGroup Laminations	2,732	-2,91	2,728	2,81	2,54	267,46
Eurotech	1,01	-4,90	1,01	1,066	38,65	37,89
Evotec	8,6	2,69	8,6	8,6	7,93	-
Exxon Mobil	104,12	0,25	102,8	104,28	3,04	-
F						
Facebook	592	-0,17	587	596,2	4,72	-
Faurecia	8,6	0,19	8,252	8,6	1,37	-
Ferrari	420	-0,05	417,1	422,1	1,35	81.003,71
Ferretti	2,86	-1,04	2,78	2,9	3,01	979,59
Fidia	0,0344	-3,91	0,032	0,0362	-20,61	1,65
Fiera Milano	4,465	2,29	4,375	4,53	-1,95	315,40
Fila	10,2	-0,58	10,2	10,28	-0,25	441,38
Fincantieri	7,634	0,45	7,574	7,684	9,98	2.439,57
Fine Foods & Ph.Ntm	7,8	-2,99	7,8	8,02	7,17	176,13
FinecoBank	17,52	1,42	17,08	17,55	2,95	10.562,52
FNM	0,445	0,45	0,441	0,447	1,72	192,61
Ford Motor	9,503	1,30	9,518	9,518	0,52	-
Freeport-Mcmoran	39,85	-	39,8	39,8	-1,29	-
Fresenius	35,04	-	34,71	34,71	3,71	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,58	-0,34	0,574	0,582	2,99	34,60
Gamestop Corp	31,855	-0,79	31,465	32,16	4,38	-
Garofalo Health Care	5,22	-2,97	5,22	5,38	-1,49	484,14
Gasplus	3,21	0,63	3,15	3,38	6,65	143,48
Gefran	9,18	-0,43	9,12	9,24	-0,89	131,16
General Electric	167,5	0,30	170	170	0,68	-
Generalfinance	12,35	-3,52	12,35	12,85	2,28	162,42
Generali	28,54	1,13	28,07	28,66	3,36	44.243,46
Geox	0,485	-0,31	0,4825	0,493	-9,65	126,43
Giglio Group	0,373	0,81	0,357	0,373	0,57	9,72
Gilead Sciences	85,9	-	86,11	86,35	-2,14	-
Goldman Sachs Group	564	-	561,6	561,6	3,12	-
GPI	10,7	0,75	10,52	10,78	1,35	308,18
Grandi Viaggi	1,035	-1,43	1,02	1,06	-5,36	50,13
GVS	4,84	1,15	4,74	4,9	-2,03	904,32
H						
Halliburton	26,44	-	26,135	26,4	2,14	-
Hapag-Lloyd	143,5	-	143	145,3	0,00	-
Heidelberg Cement	128,5	3,01	125,95	127,45	5,76	-
Henkel Vz	84,68	0,81	83,84	84,16	-0,19	-
Hera	3,482	1,40	3,416	3,484	-0,12	5.093,30
Home Depot	377,2	0,72	370,05	375,35	-0,93	-
I						
Iberdrola	13,76	0,58	13,825	13,825	3,12	-
Igd - Siiq	2,385	-0,63	2,37	2,41	-3,39	264,43
Illimity bank	3,888	3,79	3,7	3,99	10,68	309,94
Illumina	135,38	-	138,7	138,7	0,00	-
Immsi	0,526	-1,13	0,525	0,533	2,65	182,57
Indel B	22	-	22	22,2	-1,69	128,52
Inditex	51,12	0,99	50,32	50,94	1,62	-
Industrie De Nora	7,41	-1,27	7,345	7,46	0,78	391,71
Infineon Technologie	32,22	0,45	32,19	32,52	4,33	-
Ing Groep	15,166	0,40	14,934	14,98	1,15	-
Intel	19,246	-0,12	19,16	19,362	0,77	-
Intercos	14,06	-0,71	13,94	14,2	1,20	1.353,47
Interpump	43,76	0,88	43,22	43,92	2,08	4.739,88
Intesa Sanpaolo	3,9895	0,54	3,923	3,991	2,15	70.308,30
Intuitive Surgical	530,6	0,40	532,7	532,7	2,69	-
Inwit	9,95	-	9,905	10,02	1,68	9.285,80
Irce	2,01	-	1,97	2,01	-0,01	56,09
Iren	1,934	1,04	1,905	1,943	-0,33	2.485,51
It Way	1,08	1,31	1,054	1,11	-2,11	11,38
Italgas	5,465	1,02	5,405	5,505	-0,34	4.370,11
Italian Exhibition Gr.	7,38	-1,86	7,38	7,52	16,36	231,60
Italmobiliare	25,85	0,19	25,7	26,1	0,14	1.099,18
Iveco Group	10,105	5,83	9,472	10,185	2,19	2.585,32
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	235,9	0,36	233,4	244,35	2,69	-
Johnson & Johnson	138,16	-0,45	136,04	138,52	1,37	-
Juventus FC	2,738	1,00	2,686	2,7435	-9,33	692,51
K						
Kering	226,1	0,49	221	230	-3,94	-
KME Group	0,902	-1,10	0,895	0,919	-1,32	242,45
KME Group r nc	1,395	-0,36	1,36	1,395	1,96	18,96
Koenig & Bauer	16,14	-	16,02	16,02	0,00	-
L						
Landi Renzo	1,83	1,10	1,81	1,856	2,13	78,29
Lazio	1,05	1,94	1,015	1,05	-1,32	69,26
Leonardo	27,31	0,04	26,99	27,46	5,32	15.757,21
Lockheed Martin	458,45	1,07	460	461,65	-3,14	-
Lottomatica Group	13	-1,37	12,73	13,04	2,14	3.296,96
LU-VE	28,25	-0,18	28,05	28,55	2,17	629,28
Lvmh	647,8	3,14	631,9	649	0,60	-
Lyft	13,05	-	13,022	13,022	11,87	-
M						
Maire	8,84	0,51	8,74	8,965	7,36	2.909,98
Marr	9,92	0,30	9,81	9,98	-1,57	658,24
Marvell Technology	112,3	-0,64	112	112	6,11	-
Mastercard	494,5	-1,45	489,7	498	-1,83	-
Mcdonald's	277,95	-	277,8	279,25	0,74	-
Mediobanca	14,57	0,76	14,38	14,585	2,47	12.041,22
Merck	142	-0,56	142,4	143	3,64	-
Met.Extra Group	2,22	-	2,22	2,22	0,72	1,30
Mfe A	3,014	-0,72	3	3,046	2,61	1.002,30
Mfe B	4,096	-1,06	4,096	4,14	0,54	977,34
Microchip Technology	55,46	0,40	55,37	55,37	0,33	-
Micron Technology	97,4	0,41	95,44	97,4	19,00	-
Microsoft Corp	411,15	-0,28	408,05	412,05	0,61	-
Microstrategy	324,2	0,19	310,3	324	7,29	-
Mittel	1,75	-0,28	1,75	1,755	0,01	142,44
Moderna	42,185	-1,10	42	42,87	22,43	-
Moltiply Group	36,25	-0,14	35,35	36,25	-0,58	1.443,61
Moncler	52,96	1,69	51,4	53,12	1,77	14.281,31
Mondadori	2,065	0,24	2,035	2,085	-1,19	543,63
Mondo TV	0,113	-1,57	0,111	0,1146	-3,17	7,52
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	0,40	10,37
Monte Paschi Si	7,038	0,83	6,888	7,122	2,66	8.760,71
N						
Nemetschek	96,45	0,42	95,2	95,75	11,66	-
Neodecortech	2,89	-	2,87	2,98	-0,13	40,81
Neste	12,765	-0,78	12,68	12,835	7,81	-
Netflix	845,6	-0,95	840,8	844,8	-1,28	-
Netweek	0,006	-3,23	0,0058	0,0066	-11,31	0,13
Newlat Food	12,28	-0,32	12,2	12,4	0,77	539,28
Nexi	5,322	0,08	5,288	5,362	-0,75	6.545,67
Next Re Siiq	3,12	-3,70	3	3,12	3,85	35,68
Nike	69,65	0,55	69,39	71,64	-3,61	-
Nikola Corp	1,2244	-15,85	1,31	1,5274	4,44	-
Nokia Corporation	4,412	-1,25	4,444	4,446	4,38	-
Northern Data	48,35	-	49,2	49,2	19,52	-
Northrop Grumman	448,3	-	451,5	451,5	0,00	-
Nvidia Corp	135,14	-0,69	134	135,8	4,85	-
O						
Occidental Petroleum	49,785	0,66	49,45	51,38	6,80	-
Olidata	0,317	1,28	0,306	0,319	-4,11	60,30
On Semiconductor	56,49	-2,64	57,17	57,17	-4,17	-
Oracle	161,9	2,44	157	169	-1,07	-
Orange	9,66	0,63	9,666	9,666	0,41	-
Orsero	12,88	0,47	12,7	13,02	0,84	225,22
OVS	3,296	-0,48	3,264	3,322	-2,56	793,46
P						
Palantir Technologies	64,02	-2,36	63,76	64,79	-10,96	-
Paypal	84,77	-0,38	84,15	85,07	3,50	-
Pepsico	142,94	1,13	140,92	142,52	-3,51	-
Pfizer	25,9	-0,42	25,9	27,3	3,11	-
Pharmanutra	52,6	0,77	51,7	53,1	-3,71	506,15
Philips	24,91	1,59	24,91	24,91	1,09	-
Philogen	18,8	0,27	18,8	18,9	-2,63	549,50
Piaggio	2,138	-0,28	2,116	2,15	-0,68	766,43
Pininfarina	0,722	4,03	0,692	0,724	-0,56	54,74
Piovan	13,9	-	13,85	13,9	-0,07	744,22
Piquadro	2	-0,99	2	2,02	-1,46	99,89
Pirelli & C.	5,582	0,04	5,582	5,702	1,98	5.582,32
PLC	1,75	-	1,71	1,75	-1,02	45,31
Plug Power	2,5705	-6,51	2,536	2,586	23,71	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,72	-1,52	35,5	35,64	0,09	-
Porsche Pref	59,56	-1,97	58,44	59,3	4,58	-
Poste Italiane	14,065	0,75	13,905	14,095	2,21	18.186,64
Procter & Gamble	157,82	0,62	157,78	157,78	-3,07	-
Prosiebensat1 Media	4,98	0,73	4,94	4,96	4,15	-
Prysmian	66,4	3,81	63,84	67,36	4,02	18.960,87
Puma	43,29	0,60	42,9	43,42	-1,14	-
Q						
Qualcomm	154,34	-0,06	154,08	160	4,24	-
R						
Rai Way	5,36	-0,37	5,33	5,39	-1,53	1.459,17
Ratti	2,04	-0,97	2	2,04	-3,22	54,99
RCS Mediagroup	0,872	-	0,87	0,874	1,05	455,89
Recordati	54	1,22	53,05	54,2	4,42	11.069,47
Renault	46,08	-2,00	46,11	46,56	-0,20	-
Reply	149,5	-1,77	149	152,3	-1,68	5.667,37
Repsol	12,11	2,76	11,88	12,19	4,08	-
Revo Insurance	11,7	-0,43	11,6	11,8	-3,22	292,01
Rheinmetall	650,4	0,49	642,8	651,4	4,09	-
Risanamento	0,0318	0,95	0,0305	0,0319	8,19	57,30
Rwe	28,58	-2,19	28,54	29,3	3,36	-
S						
S. Ferragamo	6,79	1,72	6,575	6,855	-2,25	1.126,61
Sabaf	15,5	-1,90	15,5	15,7	4,38	199,29
Safilo Group	0,974	0,62	0,961	0,977	4,66	403,60
Saipem	2,754	1,40	2,707	2,763	9,50	5.473,91
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	316,7	0,35	317,25	318,5	-2,19	-
Sanlorenzo	32,7	-0,61	32,5	33	0,56	1.166,68
Sanofi	96,43	0,93	95,29	96,7	2,14	-
Sap	245,3	0,25	244,7	255	3,78	-
Sartorius Pref	234,1	-	233,5	233,5	1,18	-
Seagate Technology Holdings	85,9	-0,32	86,18	86,18	-1,49	-
Seco	1,83	-1,61	1,83	1,856	4,83	251,11
Seri Industrial	2,37	-1,66	2,37	2,47	-5,63	131,95
Servicenow	1018	-	1025,8	1025,8	1,22	-
Sesa	59	1,03	57,95	59,7	-5,53	920,82
Siemens	196,4	0,48	195,6	197,04	1,82	-
Siemens Energy	52,5	3,22	50,62	52,88	3,45	-
SIT	0,97	-	0,968	0,97	9,53	25,43
Snam	4,346	0,65	4,296	4,356	0,63	14.472,06
Snap - Classe A	11,662	-	11,534	11,534	1,39	-
Snowflake	154,28	0,31	155	155	1,21	-
Societe Generale	27,395	-0,58	27,22	27,275	0,99	-
Softlab	0,82	0,61	0,815	0,82	1,91	3,91
Sogefi	1,974	-	1,954	1,978	-0,77	237,77
Sol	38,5	-	37,95	39,15	3,65	3.478,68
Sole 24 Ore	0,606	-0,98	0,604	0,618	0,81	34,43
Somec	11,5	0,88	11,2	12	-0,88	78,54
Spotify Technology	465,2	1,51	460,4	469	3,21	-
Starbucks Corp	89,61	-	90	90	0,78	-
Stellantis	12,42	-0,24	12,24	12,428	-0,74	36.224,78
STMicroelectr.	24,475	-0,87	24,2	24,61	3,89	22.837,47
Super Micro C	31,5	-0,03	31,2	31,68	8,91	-
SYS-DAT	5,26	-0,57	5,18	5,3	2,76	164,65
T						
Tamburi Inv.	8,35	0,36	8,25	8,35	-0,21	1.542,63
Teamviewer	10,24	-	10,65	10,65	-0,68	-
Technogym	10,38	0,39	10,3	10,45	-1,30	2.077,82
Technoprobe	6,06	-1,78	5,97	6,16	10,71	4.141,92
Telecom It. r nc	0,2984	-0,60	0,2953	0,301	3,56	1.804,06
Telecom Italia	0,259	0,39	0,2533	0,259	4,20	3.924,34
Telefonica	3,908	-0,18	3,9	3,909	-0,65	-
Tenaris	18,935	0,08	18,64	18,955	4,58	22.315,37
Terna	7,728	1,15	7,61	7,754	-0,08	15.305,75
Tesla	381,35	-0,51	379	384,6	-5,77	-
Tesmec	0,0674	-0,30	0,0673	0,0697	3,68	41,57
Tessellis	0,216	0,47	0,2125	0,2175	-2,72	59,04
The Coca-Cola Company	59,88	0,66	57,55	61,85	-0,60	-
The Italian Sea Group	7,63	-1,17	7,56	7,66	3,85	408,67
The Walt Disney	106,74	0,68	103,88	107,22	0,57	-
Thyssenkrupp	3,852	0,39	3,784	3,88	-0,20	-
Tinexta	8	-1,30	7,965	8,19	2,65	382,79
Toscana Aeroporti	15,4	0,65	14,75	15,75	5,41	280,99
Traton	29,05	-	29,1	29,1	-7,92	-
Trevi	0,273	0,37	0,269	0,2745	-1,76	85,02
Triboo	0,568	0,35	0,544	0,57	-5,86	15,90
Tripadvisor	14,11	-	13,54	14,2	4,02	-
Txt e-solutions	35,8	-0,56	35,8	36,45	3,09	467,98
U						
Uber Technologies	63,46	0,78	63,23	65,34	10,18	-
Unicredit	40,55	-0,11	40,015	40,75	4,77	62.565,77
Unidata	3,03	1,00	2,99	3,03	0,62	92,83
Unipol	12,26	0,33	12,06	12,29	1,42	8.734,11
United States Steel	31,94	-	32,17	32,185	8,51	-
Unitedhealth Group	510,4	-	510,2	512,1	0,29	-
V						
V.F.	20,855	1,36	21,7	21,7	0,05	-
Valsoia	10,1	-0,98	10,1	10,25	0,80	110,87
Varta	1,62	5,61	1,493	1,62	3,00	-
Visa - Classe A	303,95	0,03	304,05	304,05	-1,17	-
Volkswagen	89,86	0,60	88,08	89,94	0,03	-
W						
Walgreens Boots Alliance	8,934	-0,71	8,912	8,912	-1,53	-
Walmart	89,58	1,36	88,28	89,22	1,06	-
Webuild	2,97	1,02	2,916	2,982	4,21	3.009,18
Webuild r nc	10,6	4,95	10,3	10,6	1,22	16,34
WIIT	19,26	0,42	19,02	19,28	-0,03	538,63
Z						
Zalando	30,31	-2,54	30,15	30,15	-4,60	-
Zest	0,158	-4,24	0,158	0,1645	-0,95	26,21
Zignago Vetro	9,4	0,43	9,29	9,5	0,31	837,38
Zoetis	160,46	-	161,44	161,44	1,20	-
Zoom Video Communications	77,52	-	76,61	76,61	0,76	-
Zucchi	1,46	-5,81	1,46	1,55	0,59	5,94

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	895.83	0.77
Cac 40	7490.28	0.51
Dax (Xetra)	20317.10	-0.06
FTSE 100	8319.69	0.83
Ibex 35	11899.30	0.86
Indice Gen	58058.21	0.27
Nikkei 500	3313.73	-0.78
Swiss Market In.	11927.11	0.43

EURIBOR 8-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,904	2,944
1 Mese	2,883	2,923
3 Mesi	2,789	2,828
6 Mesi	2,649	2,686
1 Anno	2,553	2,588

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/1/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	80.15	83.1
Argento (per kg.)	881.39	941.25
Platino p.m.	956.00	0.0000
Palladio p.m.	926.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0305	0,19	-0,81
Giappone	162,56	-0,23	-0,31
G. Bretagna	0,83808	0,49	1,07
Svizzera	0,9397	0,19	-0,16
Australia	1,663	0,18	-0,85
Brasile	6,2991	-0,13	-1,96
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4831	0,19	-0,78
Danimarca	7,4609	0,00	0,04
Filippine	60,281	0,15	-0,03
Hong Kong	8,0189	0,21	-0,62
India	88,474	0,14	-0,52
Indonesia	16693,79	-0,15	-0,76
Islanda	144,9	-0,14	0,69
Israele	3,7713	-0,23	-0,45
Malaysia	4,6403	0,19	-0,11
Messico	21,1013	0,44	-2,08
N. Zelanda	1,8417	0,19	-0,62
Norvegia	11,7605	0,19	-0,29
Polonia	4,2723	-0,10	-0,06
Rep. Ceca	25,116	-0,14	-0,27
Rep.Pop.Cina	7,5558	0,19	-0,36
Romania	4,9734	-0,01	-0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4102	0,04	-0,44
Sud Corea	1504,23	0,05	-1,82
Sudafrica	19,4534	0,09	-0,84
Svezia	11,4945	-0,16	0,31
Thailandia	35,645	-0,10	-0,09
Turchia	36,4212	0,07	-0,86
Ungheria	413,98	-0,55	0,64

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.01.25	6944	99,99	0,00
31.01.25	2248	99,86	0,00
14.02.25	2441	99,76	2,30
14.03.25	2018	99,56	2,25
31.03.25	4004	99,45	2,23
14.04.25	6201	99,35	2,17
14.05.25	1124	99,24	1,86
30.05.25	3531	99,03	2,27
13.06.25	4036	98,94	2,15
14.07.25	4103	98,72	2,16
14.08.25	6368	98,52	2,18
12.09.25	4672	98,33	2,20
14.10.25	1133	98,16	2,13
14.11.25	4039	97,94	2,17
12.12.25	32309	97,75	2,22

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/1/2025	Domanda	Offerta
Marengo	474	503,02
Sterlina	597,71	634,3
4 Ducati	1.124,21	1.193,04
20 $ Liberty	2.457,21	2.607,65
Krugerrand	2.539,68	2.695,17
50 Pesos	3.062,02	3.249,49

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.01.25	99,992	99,97	0,00
31.01.25	99,857	99,832	0,00
14.02.25	99,761	99,742	2,30
14.03.25	99,561	99,535	2,25
31.03.25	99,449	99,429	2,23
14.04.25	99,354	99,334	2,17
14.05.25	99,242	99,201	1,86
30.05.25	99,027	99,003	2,27
13.06.25	98,939	98,922	2,15
14.07.25	98,723	98,761	2,16
14.08.25	98,518	98,503	2,18
12.09.25	98,328	98,314	2,20
14.10.25	98,16	98,142	2,13
14.11.25	97,938	97,917	2,17
12.12.25	97,746	97,757	2,22
BTP			
01.02.2025	99,867	99,84	0,00
01.03.2025	100,27	100,284	2,17
28.03.2025	100,141	100,145	2,25
15.05.2025	99,666	99,655	2,28
01.06.2025	99,617	99,603	2,31
01.07.2025	99,708	99,73	2,26
15.08.2025	99,274	99,27	2,27
29.09.2025	100,721	100,72	2,11
15.11.2025	100,093	100,125	2,06
01.12.2025	99,677	99,675	2,13
15.01.2026	101,02	101,03	2,04
28.01.2026	100,71	100,74	2,10
01.02.2026	98,03	98,04	2,34
01.03.2026	102,26	102,31	1,91
01.04.2026	97,13	97,17	2,42
15.04.2026	101,62	101,63	2,02
01.06.2026	98,9	98,96	2,23
15.07.2026	99,53	99,54	2,17
01.08.2026	96,4	96,37	2,39
28.08.2026	100,9	100,93	2,16

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.09.2026	102,13	102,22	2,07
01.11.2026	108,37	108,52	1,60
01.12.2026	97,8	98	2,31
15.01.2027	96,84	96,91	2,37
15.02.2027	100,76	100,86	2,21
01.04.2027	96,94	97,03	2,40
01.06.2027	99,24	99,33	2,25
15.07.2027	101,99	102,1	2,21
01.08.2027	98,77	98,85	2,30
15.09.2027	95,79	95,88	2,48
15.10.2027	100,06	100,16	2,35
01.11.2027	110,36	110,48	1,88
01.12.2027	99,97	100,07	2,33
01.02.2028	98,12	98,27	2,40
15.03.2028	92,64	92,7	2,67
01.04.2028	102,02	101,76	2,31
15.07.2028	92,64	92,71	2,64
01.08.2028	103,34	103,46	2,35
01.09.2028	106,85	106,95	2,19
01.12.2028	100,15	100,3	2,42
01.09.2029	104,59	104,76	2,38
15.02.2029	90,87	91,03	2,77
15.06.2029	99,57	99,72	2,57
01.07.2029	101,61	101,71	2,56
01.08.2029	100,41	100,62	2,55
01.10.2029	99,95	100,11	2,65
01.11.2029	110,49	110,6	2,28
15.12.2029	103,82	104,02	2,55
01.03.2030	102,47	102,69	2,56
01.04.2030	91,96	92,1	2,87
15.06.2030	102,87	103,09	2,65
01.08.2030	89,16	89,33	2,98
15.11.2030	104,32	104,6	2,70
01.12.2030	92,01	92,11	2,95
15.02.2031	101,5	101,74	2,81
01.04.2031	87,17	87,34	3,09
01.05.2031	116,21	116,39	2,47

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.07.2031	101	101,15	2,87
01.08.2031	84,59	84,73	3,17
15.11.2031	98,95	99,15	2,94
01.12.2031	85,94	85,97	3,14
01.03.2032	89,71	89,91	3,08
01.06.2032	84,59	84,74	3,20
01.12.2032	93,94	94,2	3,06
01.02.2033	116,18	116,42	2,79
01.05.2033	106,81	107,08	2,94
01.09.2033	92,79	92,8	3,12
01.11.2033	106,26	106,43	3,01
01.03.2034	104,98	105,15	3,07
01.07.2034	101,96	102,14	3,15
01.08.2034	111,41	111,7	3,01
01.02.2035	101,51	101,92	3,22
01.03.2035	97,71	97,99	3,22
01.03.2036	79,43	79,56	3,54
01.09.2036	86,06	86,38	3,46
01.02.2037	102,56	102,86	3,27
01.03.2037	72,72	73	3,66
01.03.2038	93,63	93,96	3,48
01.09.2038	90,31	90,65	3,51
01.08.2039	111,49	111,93	3,40
01.10.2039	101,65	102,09	3,51
01.03.2040	90,13	90,53	3,59
01.09.2040	111,41	111,65	3,45
01.03.2041	74	74,32	3,77
01.09.2043	104,23	104,72	3,61
01.09.2044	108,68	109,25	3,56
01.09.2046	87,65	88,22	3,71
01.03.2047	79,84	80,19	3,74
01.03.2048	89,75	90,4	3,71
01.09.2049	95	95,49	3,71
01.09.2050	73,62	74,06	3,79
01.09.2051	62	62,22	3,79
01.09.2052	67,51	67,85	3,82
01.10.2053	103,97	104,2	3,74

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.44
La Luna Sorge alle 12.59 e tramonta alle 5.53
Il Santo Sant'Aldo
Il Proverbio
I testarts e i barufants a ingrassin i avocats.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Sicurezza

Il bilancio di Lione «Meno risse e reati grazie ai controlli e al lavoro di tutti»

Il prefetto parla di cambio di passo dall'estate del 2024
«Funziona la sinergia tra istituzioni e forze dell'ordine»

Anna Rosso

«Una svolta, sul fronte sicurezza, c'è stata. Già a partire dalla scorsa estate e fino ad oggi»: parola del prefetto di Udine, Domenico Lione. Tra fine 2023 e i primi mesi dello scorso anno in città si era assistito, tra risse e accoltellamenti, a una preoccupante serie di episodi di violenza e criminalità, culminati con la morte dell'imprenditore Shimpei Tominaga avvenuta a fine giugno come conseguenza di un'aggressione. Successivamente, le istituzioni si sono sedute a un tavolo e hanno agito su numerosi fronti: più presenza visibile delle forze dell'ordine; più controlli in centro e in Borgo stazione; misure specifiche relative ai minorenni non accompagnati, tra cui il potenziamento della formazione; presidio di polizia locale aperto fino a mezzanotte in viale Leopardi; steward d'area presenti nelle zone dei locali; guardie giurate sui bus; personale dedicato alla sorveglianza in occasione di eventi come mercatini, luna park e simili; implementazione della videosorveglianza che, a breve, potrà contare su un capillare sistema di lettura targhe in corrispondenza di tutti i punti di accesso al territorio dell'ex provincia di Udine. Queste, in sintesi, sono alcune delle principali misure messe in campo. «Si tratta – ha chiarito il rappresentante del Governo – di un modello sinergico che ha coinvolto istituzioni, categorie, enti pubblici e privati. Un modello che, superando l'idea che la sicurezza debba essere garantita dalle sole forze dell'ordine, per ora sembra dare buoni risultati e che dunque continuerà a essere migliorato, sempre con grande attenzione al controllo del territorio e in sintonia con le direttive ministeriali. Insomma, non pensiamo di aver raggiunto chissà quale risultato, ma continuiamo a monitorare la situazione».

DOMENICO LIONE
PREFETTO DI UDINE IN CARICA DALL'OTTOBRE DI DUE ANNI FA

«Le festività natalizie sono trascorse in serenità pure in virtù delle operazioni svolte nelle piazze durante gli eventi principali»

Prefetto, cominciamo dal periodo appena trascorso delle Festività natalizie, come è andato?

«Non sono stati registrati episodi gravi, le Feste si sono svolte serenamente, anche grazie ai controlli capillari effettuati durante i principali eventi nelle piazze. Per esempio, il personale ha tenuto sotto controllo diversi gruppi di giovani che apparivano particolarmente esuberanti e ciò, evidentemente, ha scoraggiato eventuali intemperanze. Ma si è agito anche su altri versanti. Ad esempio, a seguito dell'omicidio che c'era stato l'anno scorso a Capodanno, è stata definitivamente revocata la licenza al locale che era stato teatro dei fatti».

In Borgo stazione i controlli delle forze dell'ordine sono aumentati e il presidio di polizia locale è aperto fino a mezzanotte

«Qui la cittadinanza è abituata a un livello elevato di qualità della vita e noi siamo chiamati a garantirne il mantenimento»

Nell'ultimo anno che cosa è cambiato sul fronte sicurezza?

«Tra fine 2023 e il primo periodo dello scorso anno ci si era trovati in momenti in cui c'era una certa difficoltà dal punto di vista della sicurezza urbana. In maggio, per esempio, un ragazzo di soli sedici anni era finito in ospedale in condizioni gravissime dopo essere stato accoltellato in vicolo Brovedan da un ragazzo giunto dal Veneto. Poi, in giugno, la tragedia dell'imprenditore Tominaga, colpito con un pugno da un giovane originario del Veneto. Anche in quel caso la corsa in emergenza i ospedale e, dopo alcuni giorni di ricovero, il drammatico epilogo. E poi c'erano state diverse risse e anche aggressioni al personale addetto al trasporto pubblico. Bisognava porre un freno a tutto ciò perché, come ho detto quando sono arrivato a Udine, nell'ottobre 2023, qui la cittadinanza è abituata a un elevato livello di qualità della vita, e dunque anche di sicurezza, ed è questo che siamo chiamati a garantire».

Dunque, cosa si è fatto?

«Ad oggi è cambiato molto, grazie alla concreta collaborazione di tutti, e bisogna proseguire in questa direzione. Un contributo importante al miglioramento registrato è dovuto all'incessante lavoro della questura e, per questo, ringrazio il questore Alfredo d'Agostino, di recente trasferito ad altra sede e il suo successore Domenico Farinacci. Siamo partiti con il potenziamento dei controlli in Borgo stazione e in città. Le tre pattuglie dell'Esercito sono ora impegnate alla stazione ferroviaria, in quella dei bus e nel centro storico. E abbiamo anche organizzato operazioni "ad alto impatto"

«Un contributo molto importante è stato fornito dalla Questura e ringrazio per quanto fatto sia D'Agostino sia Farinacci»

IL NUOVO BIKE SHARING

Biciclette già abbandonate Ma è soltanto una fake news

Alessandro Cesare

Non sono trascorse nemmeno ventiquattro ore dall'avvio del servizio di bike sharing che sui social sono comparse le prime foto di biciclette abbandonate o gettate nelle aiuole. Qualcuno ci è cascato, innescando quel meccanismo della condivisione che alimenta le fake news, altri hanno verificato direttamente, trovando i mezzi a due ruote della Ridemovi al loro posto. Evidentemente lo scatto si riferiva alla situazione in altre città, anche perché i mezzi hanno delle differenze rispetto a quelli collocati a Udine (ad esempio l'assenza del cestello anteriore e del parafango-copriruota nero posteriore).

Un'ipotesi, quella del danneggiamento delle biciclette, che non preoccupa più di tanto l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol: «Siamo piuttosto tranquilli – ha affermato – non solo perché i mezzi sono geolocalizzati e perché chi li utilizza si registra con la App, ma anche perché si tratta di un servizio strutturato con 6 milioni di utenti tra Italia ed Europa, in grado di gestire situazioni negative. Per quanto riguarda le immagini circolate – ha precisato – si è trat-

Omicidio a Capodanno

Ezechiele Mendoza Gutierrez (foto), 31 anni, venne ucciso dopo il veglione. A colpirlo alla gola Anderson Vasquez Dipre, 35enne dominicano.

Accoltellamento

Sabato 18 maggio un 16enne venne accoltellato in vicolo Brovedan e finì in ospedale in condizioni critiche. Per l'aggressione venne denunciato un 15enne.

Morte di Tominaga

L'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga, 56 anni, morì in ospedale lo scorso giugno a pochi giorni dall'aggressione subita in un locale di via Pelliccerie.

Il presidente del comitato di cittadini è in linea con il prefetto
«Le azioni di dissuasione messe in campo sono state positive»

Malignani (Udine sicura): «Situazione migliorata Ora il centro storico è di nuovo tranquillo»

Chiara Dalmasso

La percezione è quella di una città più sicura, almeno per ora. Se a dirlo è Federico Malignani, presidente del comitato che ha fatto della sicurezza il suo vessillo, l'affermazione vale doppio. «Certo, ci sono ancora tanti problemi da risolvere, ma partiamo dagli aspetti positivi: sicuramente da quando si è formato il nostro gruppo, a fine settembre 2023, la situazione è cambiata molto. Forse, a ragione della scarsa attenzione verso la microcriminalità, lo spaccio, il degrado e il proliferare di baby gang, c'era una sorta di impreparazione, come se tutto questo ci fosse piombato addosso all'improvviso».

Il presidente del comitato "Udine sicura" fotografa una serie di miglioramenti: «Sulla spinta di alcuni fatti accaduti in città e anche grazie alle nostre sollecitazioni, oggi il centro appare tranquillo e non si vedono più le scene raccapriccianti di una volta. Il mercato della droga sembra essersi ridimensionato, gli scambi tra spacciatori e clienti non sono sotto gli occhi di tutti. Insomma, qualcosa si è mosso. Sono aumentati i controlli ed è stata esercitata un'azione di dissuasione dal frequentare certe zone del centro».

La maggiore sorveglianza sulle piazze frequentate dai cittadini e dai turisti, negli ultimi mesi si è avvalsa anche della collaborazione dell'esercito: «Su questo punto, come sulla sicurezza partecipata, esercitata dai volontari, il Comitato è stato pioniere – prosegue Malignani –, proponendo, già nel marzo 2024, prima del ritorno delle giostre in piazza I maggio, di far pattugliare le strade all'esercito, scelta cui il Comune ha ceduto alcuni mesi dopo e che di sicuro ha contribuito a migliorare la situazione».

Ripercorrendo la storia del comitato, Malignani tocca alcuni fatti di cronaca che hanno sconvolto la città nell'ultimo anno e che, a suo dire, hanno attivato la giunta sul rinforzo della sicurezza: «A dimostrazione di quanto il tema sia sentito, da quando ci siamo costituiti come gruppo, in breve tempo abbiamo raggiunto il migliaio di adesioni, ci siamo dotati di uno statuto e abbiamo continuato a fare rumore, per sensibilizzare e non con mire politiche, come ha detto qualcuno. Un momento di cesura è stata la manifestazione di luglio, dopo l'omicidio Tominaga, da lì è partito il giro di boa». Il timore, ora, è un passo indietro: «Da adesso fino a marzo ci aspettano tre mesi tranquilli, senza particolari eventi: sarà la prova del nove per capire se davvero la situazione è cambiata. Se si dovessero allentare i controlli, sono convinto che alcune piazze, deserte anche a causa dei provvedimenti sulla viabilità, come l'ampliamento delle pedonalizzazioni e della Ztl, tornerebbero ad essere terreno fertile per la microcriminalità e lo spaccio». Era così, ricorda il presidente di Udine sicura, in alcune vie del centro: «Vicolo Brovedan, per esempio, dove a maggio ci fu un duplice accoltellamento tra ragazzi, episodio che ci spinse a chiedere perquisizioni nelle case di accoglienza, come quella di San Domenico». Proprio questo è uno dei luoghi dove concentrare l'attenzione: «Non servono provvedimenti draconiani – dice Malignani –, bisognerebbe favorire l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati, insegnare loro la lingua e un mestiere, inserirli nella società, magari attraverso lo sport, utile strumento di integrazione».

Un ultimo aspetto che Malignani tiene a sottolineare, poi, riguarda, appunto, gli stranieri: «Alcuni ci hanno accusato di prenderli di mira, ma non è vero. La delinquenza è un fatto che prescinde da origine e colore della pelle, lo dimostra il caso della parrucchiera cinese che ci chiese aiuto alcuni mesi fa, dopo essere stata aggredita, con i figli, davanti al negozio aperto dopo tanti sacrifici in viale Leopardi. Uno straordinario esempio di coraggio e onestà». —

FEDERICO MALIGNANI
PRESIDENTE DEL COMITATO UDINE SICURA

«Più di qualcosa si è mosso, anche grazie alle nostre sollecitazioni: sono diminuiti spaccio e microcriminalità»

«Non abbiamo mai preso di mira gli stranieri perchè la delinquenza prescinde da origine e colore della pelle»

---

con controlli negli esercizi commerciali e con la presenza di personale in divisa che effettuava numerose verifiche in determinate zone. Sugli autobus è stata introdotta la presenza di guardie giurate, in modo da tutelare i lavoratori e l'utenza, tra l'altro anche con sistemi di difesa passivi collegati con le centrali. Di rilievo anche l'attività di prevenzione a Lignano durante l'estate: anche in quel caso, la collaborazione istituzionale ha consentito alle forze dell'ordine di garantire la sicurezza dei villeggianti».

Ad un certo punto il Comune aveva anche emesso un'ordinanza che vietava il consumo di alcolici, sempre ai fini della sicurezza...

«In quel periodo l'arma vincente è stata l'utilizzo, grazie alla collaborazione delle associazioni di categoria e all'essenziale coordinamento della Camera di Commercio, degli steward d'area in centro. Grazie a tali figure, assunte dai locali grazie a finanziamenti regionali, è stato infatti possibile superare il divieto e contemperare le esigenze di tutti».

«La videosorveglianza è fondamentale e proprio per questo motivo è stato avviato un progetto finanziato dalla Regione»

Lo scorso ottobre c'è stata la partita di calcio Italia-Israele, altra sfida sul fronte sicurezza

«La gestione di tutti gli aspetti legati all'ordine e alla sicurezza pubblica è stata impegnativa, ma è andato tutto bene. E tutti hanno potuto manifestare, naturalmente nel rispetto delle regole. Anche in questo caso il dispositivo ha funzionato».

Quali altri strumenti o strategie verranno potenziati in prospettiva futura?

«Un altro elemento fondamentale è la videosorveglianza. Si sta avviando un progetto, finanziato dalla Regione, volto alla cinturazione, con le telecamere e i lettori targhe, di tutti i punti nevralgici dell'ex provincia di Udine, in maniera da avere tutto il territorio sotto controllo. Il sistema sarà poi collegato con le centrali operative delle forze dell'ordine e anche con un Centro elaborazione dati della polizia che sarà in grado di inviare degli alert nel caso vengano individuati veicoli segnalati o sospetti. Il sistema, messo a punto non solo con la Regione, ma anche con i sindaci dei Comuni più grandi, sarà di grande aiuto ai fini della prevenzione». —

La foto "spacciata" come udinese con le bici del servizio a noleggio

tato di buontemponi che si sono divertiti a diffondere false notizie. Lo ripeto, non mi aspetto azioni negative o incivili».

Per ora il servizio di bici a noleggio è stato avviato in forma ridotta, con meno di un centinaio di mezzi sui 380 previsti.

«La ditta ha tempo sessanta giorni per poggiare tutte le biciclette – ha chiarito Marchiol –. Quindi il servizio entrerà a regime con la bella stagione, dopo questi mesi di rodaggio utili per farlo conoscere ai cittadini. Sarà quello il momento per abbozzare un primo bilancio».

La prima giornata con il servizio attivo non fa testo, vista la pioggia scrosciante caduta ieri. Ma i riscontri ricevuti dall'assessore Marchiol sono stati comunque positivi: «Abbiamo fatto felice chi attendeva l'avvio di un servizio moderno espressione di una mobilità sostenibile, che ha decuplicato la disponibilità dei mezzi a due ruote noleggio presenti in città senza un aggravio dei costi», ha chiuso l'assessore. —

Le celebrazioni

Sopra, l'Asu a un concorso ginnico a Venezia. In alto a destra, a Roma nel 1989 e, a destra, l'inaugurazione delle palestre Asu al Friuli

Ginnastica

I 150 anni dell'Asu

Dodici mesi di eventi per festeggiare l'associazione sportiva udinese nata il 10 gennaio 1875

Chiara Dalmasso

Un successo lungo 150 anni merita (almeno) dodici mesi di festeggiamenti: l'Associazione sportiva udinese (Asu), una delle società sportive più longeve d'Italia, nasceva il 10 gennaio 1875 e oggi dà il via a una serie di eventi per suggellare un secolo e mezzo di storia. «Ci siamo fermati solo in tre momenti: le due guerre mondiali e la pandemia» dice il presidente Alessandro Nutta, felice di annunciare l'inizio delle celebrazioni per il compleanno di una realtà «che è cresciuta e cambiata insieme al territorio e alle sue istituzioni, coinvolte nei progetti per i 150 anni».

La squadra al Concorso nazionale ginnastici di Firenze nel 1904

LA CENA DI GALA

Da Mario Anzil, vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, a Cristina Amirante, assessore alle Infrastrutture e territorio, per arrivare al presidente della regione Massimiliano Fedriga: sono solo alcuni dei nomi che campeggiano nella lista degli invitati alla cena di questa sera, che si terrà nella palestra di scherma del Pala-Prexta, servita da una ventina di studenti dell'Isis Bonaldo Stringher, che si occuperanno della sala e dell'accoglienza. «Questo tipo di esperienze contribuisce in modo significativo a rafforzare le loro competenze e ad arricchire il loro curriculum» commenta il dirigente scolastico Ciro Ciotola. L'evento aprirà con un breve spettacolo di Ana–Thema teatro, dedicato alla storia dell'Asu, che verrà riproposto ai tesserati grazie a sei repliche previste l'11 e il 12 gennaio. «Ma l'obiettivo è di ampliare la platea del pubblico durante l'anno» aggiunge Nicola Di Benedetto, direttore generale dell'Asu, esternando un auspicio, più forte di tutti: «Creare delle sinergie con le realtà cittadine, a partire dalle scuole, puntando ad armonizzare l'offerta formativa e quella sportiva».

> Si comincia oggi con la cena di gala cui parteciperà anche Fedriga

> Verrà aperta una sezione fotografica all'interno del sito web della società

IL NUOVO LOOK DELLA SEDE

Cambio d'abito pure per la casa dell'Asu, che ha rinfrescato le pareti di via Lodi con una punta di colore in più e, soprattutto, con le tavole realizzate dagli studenti di quattro classi del liceo artistico Giovanni Sello. Nei mesi scorsi, sessanta ragazzi hanno dato la loro interpretazione pittorica delle attività svolte in Asu: venti opere, a tecnica libera, dal disegno a matita alla grafica digitale, ora illuminano di fresca creatività i muri della sede. «Lavorare con un committente reale è stata un'esperienza preziosa per i ragazzi, che hanno applicato il loro estro ai temi dello sport e dell'inclusività» commenta la professoressa Anna Pontel, chiamata a rappresentare la dirigente del Sello, Rossella Rizzatto, che non poteva essere presente in conferenza stampa.

LA GALLERIA FOTOGRAFICA

Per onorare questo straordinario traguardo coinvolgendo tutti, dagli ex atleti a qualsiasi cittadino che abbia incrociato la polisportiva sulla sua strada, l'Asu ha deciso di implementare il suo sito web con una nuova pagina dedicata a una galleria fotografica che vuole abbracciare 150 anni di vita sportiva. Entrando al suo interno e scorrendo verso il basso, chiunque avrà la possibilità di caricare nuove foto, in un archivio digitale condiviso che punta a conservare l'identità di un'istituzione per la città e la regione e al contempo a svelarne ulteriori sfaccettature. «Vorremmo usare questo anno di festeggiamenti per capire quello che siamo stati e per trovare nuovi strumenti per leggere la nostra storia» riprende Alessandro Nutta. Contestualmente al caricamento delle foto, gli utenti potranno anche datarle, creando così una linea del tempo fatta di immagini, consultabile anche per decenni, dal 1875 al 2010, quando l'avvento dei social ha reso le ricerche molto più agili.

UN PROGRAMMA IN FIERI

"Stay tuned", potremmo dire: i festeggiamenti sono solo all'inizio. Seguiranno giornate di palazzetto aperto, per far conoscere a tutti che cosa fa l'Asu, lezioni di prova gratuite (dalla scherma alla ritmica, fiore all'occhiello degli ultimi decenni), e tanti eventi ancora da costruire, con la collaborazione della città. Senza la quale, oggi, l'Asu non sarebbe ciò che è. —

L'Asu continua a sfornare talenti maschili e femminili che conquistano titoli e medaglie a livello internazionale

I CAMPIONI

Da Granbassi a Rizzi Una fucina di talenti

La palestra udinese ha visto crescere decine di atleti Nel 1896 l'Asu vinse il campionato italiano di calcio

Alessia Pittoni

Parla al femminile la storia recente e vincente dell'Asu Udine che, nei suoi primi 150 anni di storia, ha formato innumerevoli atleti e atlete. La fiorettista Margherita Granbassi, la spadista Giulia Rizzi e la ginnasta della ritmica Alexandra Agiurgiuculese sono infatti le atlete olimpiche che, nel passato più recente, hanno legato il loro nome al club bianconero ma basta sfogliare le pagine della storia dell'Asu per ritrovare tanti altri campioni.

Uno dei primi successi della polisportiva (che allora si chiamava "Società di ginnastica e scherma"), arrivò dal pallone con la vittoria, nel 1896, del primo campionato italiano di calcio, a Treviso. Un risultato di cui però la Figc, che sarebbe nata solo due anni dopo, non tenne mai conto. Nel primo dopoguerra, con il confluire di tutte le società sportive della città nell'Associazione sportiva udinese, si posero le fondamenta per il salto di qualità.

la formazione dello scudetto del 1896 non riconosciuto dalla Figc

Sotto la presidenza del conte Alessandro Del Torso venne dato impulso alla scherma con la creazione, assieme al Maestro Biaggini, di una prestigiosa accademia di Maestri Italiani. Negli anni Cinquanta, con Luigi Dal Dan alla presidenza e con il Maestro di scherma Filippo Piraino il percorso dell'Asu continuò a pieno ritmo e, con esso, arrivarono risultati d'eccellenza in diverse discipline.

All'Olimpiade di Monaco 1972 partecipò il discobolo Silvano Simeon, nato a Visco nel 1945, dieci volte campione italiano, classificandosi in decima posizione mentre a Montreal, quattro anni dopo, mancò la finale. Risale invece all'aprile del 1956 la vittoria del campionato del mondo under 20 di spada, in Lussemburgo, da parte di Alfredo Bulleri. Sempre nella scherma, l'Asu ha annoverato fra i suoi atleti Andea Magro, diventato negli anni Novanta il commissario tecnico nazionale più medagliato di sempre e la fiorettista Dorina Vaccaroni (bronzo a Los Angeles 1984, argento a Seul 1988 e oro a squadre a Barcellona 1992), anche se solo per poco più di un anno quando il marito, Andrea Manzo, giocava nell'Udinese.

Nella ginnastica ritmica le prime campionesse Asu furono invece Silvia Libanetti e Paola Porcini, che vinsero la medaglia d'argento ai campionati del mondo a squadre, a Bruxelles, nel 1992. Nel nuovo Millennio a portare in alto i colori bianconeri per la scherma sono state la fiorettista Margherita Granbassi, nata a Trieste e allenata, a Udine, proprio da Magro, campionessa del mondo a Torino nel 2006 e bronzo sia nella gara individuale sia in quella a squadre a Pechino 2008 e Giulia Rizzi, udinese doc, che ha tirato per l'Asu in età giovanile prima di trasferirsi e fresco oro olimpico a Parigi, l'anno scorso, nella gara a squadre di spada. Alexandra Agiurgiuculese è invece cresciuta nella sezione ritmica dell'Asu dove è arrivata bambina dalla Romania. Formatasi sotto la guida di Spela Dragas è approdata alle Olimpiadi di Tokyo dove si è classificata quindicesima. È proprio nella ritmica che oggi si ripongono le maggiori speranze in termini di risultati ma la volontà del club è quella di arrivare presto in alto anche nella scherma e nella ginnastica artistica. —

Dall'alto: Margherita Granbassi, Giulia Rizzi e Andrea Magro

VIA CIVIDALE

Un'auto si incastra nel passaggio a livello E Honsell attacca

Le sbarre che si abbassano sull'auto ferma al passaggio a livello, il fiato che rimane in gola per alcuni minuti. Ieri mattina, un incidente avvenuto in via Cividale fortunatamente non ha avuto pesanti conseguenze, se non per i danni riportati dalla vettura coinvolta e dalle stanghe.

Al centro della vicenda c'è una Fiat Panda, fermatasi mentre le sbarre stavano scendendo per il passaggio del treno. Come in un effetto domino, però, un furgoncino non riuscendo a frenare in tempo ha tamponato l'utilitaria, facendola incastrare sotto la barriera. E nel frattempo un convoglio stava arrivando dalla stazione di Udine. A correre in soccorso dell'automobilista è stato un passante, sollevando la sbarra quel tanto che bastava per consentire all'altro guidatore di fare retromarcia e mettersi al sicuro. Nonostante tutto, la circolazione ferroviaria è stata solo rallentata e non bloccata.

La vicenda ha sollevato immediate polemiche. Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg ed ex sindaco del capoluogo, ha criticato la gestione delle infrastrutture ferroviarie: «Si è sfiorata una tragedia. Questo incidente dimostra l'urgenza di azioni concrete. Non possiamo continuare a convivere con una situazione di potenziale rischio».

Ma le criticità legate ai passaggi a livello non si limitano all'episodio citato. Numerosi cittadini segnalano da tempo i disagi causati dalle barriere, che spesso rimangono abbassate per lunghi periodi, creando code chilometriche. Come Margherita Bonina, che in una lettera racconta le peripezie affrontate ieri mattina da un conoscente per attraversare il passaggio a livello, riscontrando lunghe chiusure e file in via Del Bon, via Pola, via Cividale fino ad arrivare al cavalcavia Simonetti «per poter raggiungere il posto di lavoro che si trova verso la fine di viale Trieste».

Nella sua missiva, la residente punta il dito verso l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante: «Lei è stata eletta dai cittadini della regione, udinesi compresi, quindi dovrebbe avere tra le sue priorità anche il loro benessere, cosa che non avviene». —

IL PRESIDENTE USCENTE

L'allarme di Tiberio: «La carenza di medici peggiorerà ancora»

Il presidente uscente Tiberio

Per lui è stata l'ultima assemblea ordinaria dell'Ordine dei medici, chirurghi e odontoiatri di Udine nella veste di presidente (il suo successore, eletto qualche settimana fa, è Anna Maria Bergamin Bracale). Un'occasione che l'uscente Gianluigi Tiberio ha sfruttato per fare il punto sul 2024, annata caratterizzata da un incremento di 34 medici e 4 odontoiatri, con il totale degli iscritti che è salito, rispettivamente, a 3.772 e 541. L'uscente ha innanzitutto riservato un pensiero ai 25 colleghi scomparsi durante l'anno: «Li ricordiamo con la meritata considerazione di aver svolto la professione con incessante impegno, serietà, coraggio e dedizione».

Il 2024, per l'Ordine di Udine, è stato un anno particolarmente complicato. Alle carenze del servizio sanitario, «frutto – ha ricordato Tiberio – di decenni di tagli lineari e di politiche che hanno visto la salute e i suoi professionisti come costi su cui risparmiare e non come risorse sulle quali investire», si è sommata la difficoltà nel sostituire tutti i professionisti che stanno andando in pensione. «Ci troviamo davanti a una grave emergenza: molti professionisti andranno in pensione per raggiunti limiti di età nei prossimi 4-5 anni. In particolare – ha chiarito Tiberio – sono i medici di medicina generale e gli infermieri le categorie che destano maggiori preoccupazioni, anche in proiezione futura. Lo stiamo vedendo chiaramente, sono oltre 80 le zone carenti nella provincia di Udine e le prospettive non sono rosee. Stiamo assistendo a una progressiva fuga di professionisti dal Servizio sanitario nazionale e non solo per questioni economiche, soprattutto per qualità di vita, condizioni di lavoro non più sostenibili, gravosità, burocrazia, carico di responsabilità e stipendi nettamente inferiori rispetto alla media retributiva dei colleghi europei». Per il presidente uscente dell'Ordine «bisogna fare delle scelte, non possiamo più aspettare, è necessario investire sui professionisti». Nel 2025 le zone carenti in provincia di Udine saranno 84 a fronte delle 51 del 2024, con più di 80.000 persone senza un medico di medicina generale. E nel 2026 la situazione peggiorerà ulteriormente, con il raggiungimento di 120 zone carenti. Perdura poi la grande difficoltà della continuità assistenziale. «Il progetto di riorganizzare la medicina del territorio, di cui si parla da molti anni, non decolla – ha detto Tiberio – e devo purtroppo riscontrare con aumentata preoccupazione il perseverare nello scarso o nullo coinvolgimento dei medici nella programmazione sanitaria regionale».

Chiusa la parte relativa alle criticità, Tiberio è passato a elencare le cose fatte nel 2024 dall'Ordine: «Ci siamo adoperati in una continua azione di supporto scientifico e di aggiornamento professionale. Nel 2024 la percentuale di corsi fruiti dai professionisti è aumentata rispetto allo scorso triennio». L'Ordine, inoltre, ha continuato a portare avanti il progetto "Orientamento e potenziamento con curvatura biomedica", elaborato dal Miur e dalla Fnomceo insieme ai licei Copernico e Marinelli con i corsi di orientamento alla professione organizzati dal segretario Guido Cappelletto. Infine, è stata ripristinata la "Giornata del Medico" con la consegna do un premio per il raggiungimento dei 50 anni dalla laurea.—

A.C.

LA PROTESTA

Contratto nazionale della sanità Sit-in della Uil contro l'accordo

Il sindacato si oppone alla proposta di aumento da 40 euro a operatore
Bressan «Chiederemo l'incremento del valore delle prestazioni aggiuntive»

Lisa Zancaner

Il presidio organizzato dalla Uil all'esterno dell'ospedale di Udine

Ha preso avvio il 2025, ma per la sanità si profila una strada in salita. Riconoscimenti economici insufficienti e aggressioni al personale in aumento: è questa la fotografia scattata dalla Uil che ieri ha organizzato un presidio di fronte al Santa Maria della Misericordia e consegna uno scatto con ben pochi colori.

Irricevibile, secondo il segretario regionale della Uil, Stefano Bressan, il nuovo contratto collettivo nazionale del lavoro che tocca circa 6 mila unità del comparto per AsuFc. «Questo contratto è un insulto e un attacco alla sanità pubblica. In un quadro come quello che stiamo vivendo, ovvero una carenza di organico cronicizzata nella sola AsuFc supera le 500 unità sopo per il personale infermieristico, è inaccettabile firmare un rinnovo contrattuale che prevede nemmeno 40 euro di incremento a operatore».

Se poi si calcolano anche gli altri professionisti del comparto, in AsuFc, si arriva a quasi 800 professionisti che mancano. Fondamentale, dunque, l'incentivo economico. «Andremo a sollecitare l'attivazione dei tavoli regionali e aziendali – prosegue Bressan – e faremo la richiesta, al pari del Veneto, dell'incremento del valore delle prestazioni aggiuntive da 35 a 50 euro per il personale del comparto. Inoltre, nessuna risorsa è stata prevista per la definizione di temi fondamentali come il welfare aziendale oppure l'adeguamento delle indennità di pronta disponibilità. Il rinnovo non compensa adeguatamente l'erosione del potere d'acquisto causata dall'inflazione, aggravando una situazione economica già difficile per le famiglie. Restano inoltre irrisolte questioni fondamentali come l'aumento del valore del buono pasto e una maggior garanzia sulla fruizione del servizio mensa».

Altro tema caldo che rende ancora più complesso e gravoso il lavoro dei sanitari è quello delle aggressioni: lo sportello regionale della Uil ne ha registrate quasi 420 nel 2024, per il 70% verbali e il 50% avviene all'interno delle strutture di emergenza. A livello regionale c'è stato un incremento delle segnalazioni del 20% sul 2023, «se poi lo decliniamo su AsuFc le segnalazioni sono 220 ed è un dato molto preoccupante» conclude Bressan. —

RIZZI-SAN DOMENICO

Ecodoppler gratuiti in via Martignacco A disposizione 25 posti

Domani, sabato 11 gennaio, dalle 8.30 alle 12 all'ambulatorio di quartiere di "Rizzi-San Domenico" di Via Martignacco 146 è in programma la quinta mattinata di esami ecodoppler gratuiti organizzata da Alice-Associazione per la lotta all'ictus cerebrale con la collaborazione del Comune di Udine-Progetto "Città Sane".

Nel corso delle mattinate come quella di domani, vengono eseguite gratuitamente la misurazione della pressione arteriosa e l'esame ecodoppler delle carotidi effettuato da un medico neurologo, con la consegna di materiale informativo.

Essendo ridotto il numero dei posti disponibili per l'ecodoppler (massimo 25), si consiglia di dare precedenza a pazienti con fattori di rischio cerebrovascolare (età avanzata, ipertensione arteriosa, cardiopatia, diabete, fumo) e/o con storia di pregresso ictus cerebrale oppure di attacco ischemico transitorio.

Se non espressamente richiesto dal medico, inoltre, l'esame viene rifatto almeno dopo due anni dal precedente. Non è possibile prenotarsi in anticipo. Per informazioni si può contattare Alice-Associazione per la lotta all'ictus cerebrale del Friuli Venezia Giulia scrivendo alla e-mail segreteria@aliceudine. it oppure telefonando al 320/8962839 chiedendo di Simona. —

SCUOLA › PER I GENITORI È UN MOMENTO IMPORTANTE PER CAPIRE MEGLIO IN CHE AMBIENTE STUDIERANNO E CRESCERANNO I PROPRI FIGLI

Un appuntamento fondamentale

Il mese di gennaio per molte famiglie è costellato da appuntamenti e impegni scolastici, primi tra tutti gli open day dei vari istituti, da quelli dell'infanzia a quelli dei percorsi secondari di secondo grado. Si tratta infatti di un momento fondamentale, in cui poter visitare assieme ai propri figli gli istituti in cui i ragazzi, a partire dall'anno scolastico successivo, trascorreranno la maggior parte delle loro giornate insieme ai propri compagni e insegnanti.

IL PERCORSO

Chiaramente, non è solo attraverso gli open day che i giovani e le famiglie scelgono il futuro scolastico: è una delle ultime tappe del percorso orientativo che dura dall'autunno dell'ultimo anno di quinta elementare o terza media. Tra i momenti che precedono il tour fisico nelle scuole ne esiste uno altrettanto fondamentale: i colloqui con gli orientatori scolastici, che prendono visione dei risultati dei ragazzi e delle loro peculiarità per dare un giudizio obiettivo.

Tornando agli open day, anche se questi possono a un'occhiata superficiale sembrare degli eventi puramente pubblicitari, in realtà è in tali occasioni che i genitori hanno l'opportunità di capire più nel dettaglio quale sarà l'ambiente in cui vivranno i propri figli, in cui saranno educati e formati. In questo modo le famiglie vengono a conoscenza della programmazione didattica e possono vedere con i loro occhi l'offerta relativa alle attività laboratoriali, grazie anche a dimostrazioni attuate da studenti e dai loro insegnanti. Inoltre, in occasioni come queste si può stabilire un contatto diretto e costante tra la famiglia e la scuola, un fil rouge comunicativo che non deve essere reciso nel corso degli anni, bensì alimentato per il benessere dei ragazzi.

In questa giornata si salda un legame profondo tra genitori e insegnanti, che deve essere alimentato

GLI OPEN DAY SONO L'ULTIMA TAPPA DI UN PERCORSO DI ORIENTAMENTO CHE SI FA A SCUOLA

› LA DECISIONE

Deadline posticipata al 10 febbraio 2025

C'è tempo fino al 10 febbraio 2025 per iscrivere i propri figli alla scuola secondaria di secondo grado: la deadline è stata posticipata di quasi 20 giorni su decisione del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, in modo da concedere alle famiglie una finestra temporale più ampia per effettuare una scelta ponderata.

LE TENDENZE

Licei i preferiti, ma crescono gli altri indirizzi

Liceo o istituto tecnico/professionale? È uno dei dilemmi principali degli studenti di terza media che devono scegliere la scuola superiore, prediligendo l'indirizzo che più si confà alle proprie inclinazioni e ai progetti per il proprio futuro lavorativo, specie se si vuole continuare gli studi dopo la scuola dell'obbligo accedendo all'università.

Stando ai numeri delle iscrizioni chiuse a febbraio 2024, i licei continuano a essere preferiti da oltre la metà delle studentesse e degli studenti, con il 55,63% di domande sul totale delle iscrizioni. Nonostante questa tendenza, gli istituti tecnici e i professionali confermano il trend di crescita costante: i primi infatti rilevano il 31,66% di nuovi iscritti (contro il 30,9% dello scorso anno), mentre i professionali il 12,72% (a fronte del 12,1 % del 2023).

PRENOTAZIONI ONLINE

Giornate di stage e didattica Le scuole si aprono agli studenti

Ultimi open day negli istituti superiori prima del via alle iscrizioni fissato al 21 gennaio

Raffaella Sialino

In questi giorni – prima del via alle iscrizioni all'anno scolastico 2025/2026 effettuabili dal 21 gennaio al 10 febbraio on-line sulla piattaforma unica del ministero dell'Istruzione e del Merito (www.unica.istruzione.gov.it) –, quasi tutte le secondarie di secondo grado sono impegnate negli ultimi Open day per presentare la propria offerta formativa alle famiglie e agli alunni di terza media.

Accanto alle date di Scuola aperta, nel quadro delle attività di orientamento in entrata, gli istituti offrono ai possibili nuovi studenti anche l'occasione di partecipare a degli stage, o Giornate didattiche, durante le quali i ragazzi possono vivere una prima esperienza in aula. Seguendo le lezioni insieme agli allievi già frequentanti, questi momenti permettono di valutare meglio quelli che potrebbero essere i loro studi futuri e di comprendere concretamente le peculiarità di ciascun indirizzo scolastico.

L'esterno dell'Istituto Malignani e gli studenti fuori dall'Istituto tecnico Zanon / FOTO PETRUSSI

Alcuni dei sedici istituti cittadini hanno già concluso con successo il calendario di giornate didattiche, come i licei classico Stellini e scientifico Copernico, mentre altri, come l'artistico Sello, hanno registrato il tutto esaurito per gli ultimi appuntamenti. Tuttavia, non si esclude la possibilità di mettersi in lista d'attesa per queste scuole, nel caso in cui dovessero esserci delle rinunce oppure venissero attivate nuove date per rispondere all'alta richiesta delle famiglie.

Per le altre, invece, le prenotazioni rimangono ancora aperte: data la rapidità con cui i posti disponibili si esauriscono, il consiglio alle famiglie è quello di consultare regolarmente i siti web dei singoli istituti per verificare la disponibilità aggiornate. Tra le scuole superiori che offrono ancora opportunità di partecipazione, troviamo il Percoto il 10, 13 e 14 gennaio; l'Uccellis nei giorni 14, 15 e 22; il Marinelli il 14 e il 18; il Bertoni il 16; il Don Milani, il Volta e il Malignani il 17. Per quanto riguarda gli istituti tecnici, sono ancora prenotabili Zanon il 13 e 14, Marinoni l'11 e il 25, Deganutti il 18, 20 e 23. Lo Stringher, invece, offre una gamma più ampia di date tra l'11 e il 30 gennaio, mentre il Ceconi permette di scegliere tra il 13, 14, 16, 17, 20 e 21 gennaio. Al Bearzi, è possibile prenotare una visita personalizzata.

La panoramica sull'offerta formativa coinvolge anche i plessi del resto della provincia tra Gemona, Tarvisio, Tolmezzo, Cervignano, Cividale, Codroipo, Fagagna, Latisana, Lignano, Palmanova, Pasian di Prato, Pozzuolo, San Daniele, San Pietro al Natisone e San Giorgio di Nogaro con le loro iniziative di orientamento. —

DIPARTIMENTO DI MEDICINA

Progetto anti-obesità Si cercano volontari per l'Ateneo friulano

Parte una nuova fase di reclutamento di volontari per il progetto di ricerca, promosso dal Dipartimento di Medicina, su esercizio fisico e dieta negli uomini adulti con obesità.

L'iniziativa è destinata a uomini di età compresa tra i 20 e 40 anni, con un indice di massa corporea maggiore o uguale a 30 Kg/m2. I volontari dovranno essere disponibili a sottoporsi a questionari, misurazioni e test e a seguire, per sei mesi, alcune indicazioni nutrizionali o riguardanti l'attività fisica. Il progetto prenderà il via a febbraio e il coinvolgimento dei volontari durerà sei mesi: l'obiettivo è confrontare gli effetti di due tipi di allenamento e altrettante tipologie di dieta su composizione corporea, capacità fisiche, parametri ematici e muscolari.

Per proporsi come volontari, gli interessati possono inviare una e-mail all'indirizzo fitness.gemona@uniud.it, inserendo i propri dati e un recapito telefonico. In alternativa, è possibile anche compilare un form online, all'indirizzo https://tinyurl.com/mrxsk5j4.

Una volta eseguiti i test iniziale, i partecipanti saranno assegnati a uno dei quattro gruppi di studio, due riguardanti solo esercizio fisico e due l'aspetto nutrizionale. Seguiranno a domicilio i loro programmi di intervento della durata di sei mesi, ripetendo i test iniziali dopo tre mesi alla fine dello studio. Chi farà parte di uno dei due gruppi esercizio dovrà allenarsi tre volte a settimana. Gli assegnati agli altri, invece, dovranno rispettare le indicazioni nutrizionali: in un gruppo il partecipante avrà per l'intera settimana un apporto calorico pari al 75% del fabbisogno; nell'altro, avrà per cinque giorni alla settimana un introito calorico pari al 100% del fabbisogno e per gli altri due giorni un apporto del 25%. —

UNIVERSITÀ

Lavoro e antimafia Evento in Consiglio

Il 23 gennaio, alle 15, la biblioteca del Consiglio regionale a Trieste ospiterà l'incontro "Lavoro e tutele nel sistema di prevenzione antimafia" di Lorenzo Maria Dentici, avvocato e professore aggregato di Diritto del lavoro all'università di Palermo.

A dialogare con l'autore sarà Antonio De Nicolo. A intervenire saranno: Barbara Clama, presidente dell'Osservatorio regionale antimafia; Silvia Bologni, direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'università di Udine; Paolo Cuomo, delegato per i tirocini. A coordinare è stata chiamata Anna Zilli, docente del corso di Compliance e prevenzione della corruzione nel lavoro pubblico e privato. L'evento rientra nell'accordo-quadro tra Osservatorio e Ateneo friulano. È rivolto principalmente agli studenti di legge ma è prevista comunque la possibilità di seguire il dibattito in diretta, incluso porre domande, attraverso collegamento da remoto. —

GALLERIA ARTTIME

Trasformazione dell'argilla Mostra di dieci artisti friulani

La Galleria ARTtime apre il nuovo anno con una mostra davvero unica e speciale. Questa mattina alle 10 si inaugura l'esposizione "Materia antica per forme emozionanti".

Domani pomeriggio, alle 17.30, è invece previsto il vernissage. Espongono: Roberto Barbina, Dina Calligaris, Rita Delle Case, Franco Favre, Claudio Pecile, Loreta Praturlon, Vilma Scarbolo, Gianni Toffoletti, Luciana Travan e Luana Urli.

La galleria ARTTime

Entrando nel dettaglio dell'iniziativa, si tratta di una mostra a cui parteciperanno dieci artisti locali specializzati nella modellazione dell'argilla. Si tratta, infatti, di un'esposizione interamente dedicata a opere in terracotta. Chi espone è allievo della maestra Marialisa Povegliano – un'artista di fama internazionale con all'attivo nel proprio curriculum premi e mostre prestigiose tenutesi in tutta Europa – all'università della terza età "Paolo Naliato" di Udine.

L'esposizione formerà un viaggio alla scoperta di sensibilità artistiche che hanno scelto di misurarsi con una "materia antica" (argilla) per trasformarla – grazie al loro talento – al fine di ottenere – ovviamente dopo la cottura – delle "forme emozionanti". Visitabile fino a giovedì 30 gennaio in vicolo Pulesi 6 a, la mostra avrà questi orari: lunedì dalle 15.30 alle 19, da martedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. La mostra è visitabile a ingresso libero. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Ariis
Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Asquini
Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Del Monte
Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

SANTA MARIA LA LONGA
Beltrame
Via Roma, 17 Tel. 0432995168
GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
PRATO CARNICO
Borgna
Frazione Pieria, 97 Tel. 043369066
MANZANO
Brusutti
Via Foschiani, 21 Tel. 0432740032
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 Tel. 042890159
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7 Tel. 043134914
ZUGLIO
Dal Ben
Via Giulio Cesare, 1 Tel. 0433890577
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
Corso Mazzini, 24 Tel. 0432731264
RIVIGNANO TEOR
Gaion
Via Bersagliere, 27/A Tel. 0432775397
FORGARIA NEL FRIULI
Giannelli
Via Grap, 21 Tel. 0427808038
POVOLETTO
Grillo
Piazza Libertà, 3 Tel. 0432679008
LESTIZZA
Luciani Giulio
Via Calle San Giacomo, 3 Tel. 0432760083
ENEMONZO
Marini
Via Nazionale, 60 Tel. 043374213
LIGNANO SABBIADORO
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263
PASIAN DI PRATO
San Giacomo
Piazza Giacomo Matteotti, 5 Tel. 0432699783
PAGNACCO
San Giorgio
Via Udine, 3 Tel. 0432660110
COSEANO
San Giovanni
Largo Municipio, 18 Tel. 0432861343
CASSACCO
Zappetti
P.za Noacco, 16/11 Tel. 0432880787

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 9/1/2025

Ruota					
BARI	47	6	65	72	48
CAGLIARI	75	33	52	59	73
FIRENZE	8	5	35	74	81
GENOVA	33	59	68	27	7
MILANO	68	12	60	51	65
NAPOLI	49	17	10	71	87
PALERMO	31	64	45	4	47
ROMA	18	84	43	28	31
TORINO	14	23	33	16	84
VENEZIA	39	41	8	2	86
NAZIONALE	63	41	58	16	1

10e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

5	6	8	12	14
17	18	23	31	33
39	41	47	49	59
64	65	68	75	84

Numero Oro 47 — Doppio Oro 47-6

SuperEnalotto

15-33-40-71-74-82

Jolly 89 — Superstar 15

JACKPOT 56.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	177.381,44 €
Ai 397	4	458,62 €
Ai 15.940	3	34,20 €
Ai 270.063	2	6,25 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	45.862,00 €
Ai 149	3	3.420,00 €
Ai 1.961	2	100,00 €
Ai 14.965	1	10,00 €
Ai 28.929	0	5,00 €

Commercio a Tolmezzo

Alcuni negozi chiusi in via Roma. In alto a destra, Lucia Negri e Fabrizio Pillinini, titolari della storica gioielleria Ettore Negri che terminerà l'attività a febbraio; sotto, la pizzeria La Bella Carnia che riaprirà invece martedì

Il centro perde altri negozi storici Già 45 chiusi negli ultimi anni

In via Roma la gioielleria Ettore Negri e l'attività Seduzioni non hanno ricambio generazionale

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il centro storico di Tolmezzo perde altri due negozi. Si aggiungeranno alle altre 45 attività che vi hanno chiuso in questi anni e mesi. In via Roma il 20 gennaio abbassa le serrande il negozio di intimo "Seduzioni" e a febbraio la storica gioielleria "Ettore Negri". Per entrambi non c'è ricambio generazionale: i titolari vanno in pensione e nessuno in famiglia prosegue l'attività. Mesi fa ha chiuso il negozio di abbigliamento Sister's in via Matteotti, a dicembre il panificio Bano in piazza Domenico Da Tolmezzo (ma vi ha aperto il 4 gennaio uno studio olistico).

Via Roma con piazza Mazzini è quella messa peggio con 17 negozi chiusi (con altri 4 in via Giovanni da Tolmezzo) e 23 attivi. Pure via Matteotti non scherza con 15 serrande abbassate, altre 4 sono in via Ermacora, 4 in via Cavour, 1 in piazza XX Settembre. La gioielleria Ettore Negri porta il nome del fondatore dell'attività a Tolmezzo negli anni Venti del secolo scorso ed è alla quarta generazione. Dagli anni Novanta è in via Roma con Lucia Negri (accanto c'è la gioielliera Cjase D'Aur della sorella Patrizia). Lucia e Fabrizio Pillinini sono titolari della Ettore Negri dal 2000 e proprio a febbraio, quando chiuderanno, la loro gestione compirà 25 anni. «Siamo arrivati alla pensione – spiega Lucia –. Questo lavoro ci ha dato soddisfazioni, ci ha permesso una vita dignitosa e di far studiare le nostre figlie, che poi hanno scelto la loro strada, come è giusto che sia. Abbiamo lavorato tanto. Mai un mese di ferie in 42 anni, né di maternità, sono stata a casa solo 10 giorni quando sono nate le mie figlie. Non c'è ricambio generazionale e chiudiamo».

ATTIVITÀ CHIUSE
IN VIA ROMA SONO TANTISSIMI I NEGOZI ORMAI CHIUSI DA ANNI

> Riapre invece martedì 14 gennaio la pizzeria La Bella Carnia gestita dai giovani Leonardo e Tania

Il 20 gennaio Mariella Plazzotta, per lo stesso motivo, chiude "Seduzioni". L'aveva aperto nel 1997. «Ho 42 anni di contributi a 60 anni – osserva – ho iniziato a lavorare presto, trovando tante soddisfazioni, mi mancherà questo lavoro, ma voglio anche godermi la famiglia. Ringrazio tutta la mia clientela, con me sempre gentile, affidabile, carina».

Il consigliere comunale delegato al commercio, Alessandro Prodorutti, sabato in piazza Domenico Da Tolmezzo ha tagliato il nastro a Irelax con Irene Albery, che col suo studio di massaggi e servizi olistici ha ridato vita all'ex panificio Bano. Ha partecipato di recente a varie inaugurazioni in centro storico, tra cui lo sportello di Bluenergy, Inestasy creatori di profumi e la riapertura della Gelateria Alba. Segnala la riapertura, con inaugurazione martedì alle 17.30, della pizzeria La Bella Carnia: i giovani Leonardo Zacchini (ha 26 anni e ha già gestito il Self Service Varmost a Forni di Sopra) e Tania Seghetti vi proporranno ristorante e pizzeria, puntando su fritti, taglieri e pizze dedicate alle regioni italiane e un ricco menù. Con loro lavoreranno altre 5 persone. «Dopo l'esperienza a Forni di Sopra – spiega Leonardo – mi è rimasto il pallino di lavorare nel settore, di avere un'attività propria, di metterci in gioco per questo territorio».

A dicembre Sicilylovers ha aperto un punto vendita in piazza Garibaldi. Prodorutti guarda con fiducia a tali aperture e con dispiacere alle attività che chiudono: «Non è un momento facile per il commercio tolmezzino – ammette – e neanche le ricette lo sono di questi tempi. Via Matteotti non funziona come dovrebbe – analizza – in via Roma ci sono tanti spazi vuoti, difficili da ricollocare. Non è facile oggi avviare attività tra affitti, personale, ristrutturazioni, arredi e tante spese. Purtroppo le chiusure di Caserma e tribunale si fanno ancora sentire e le famiglie sono alle prese col caro vita. Dobbiamo cercare di portare gente per aiutare il commercio di Tolmezzo, puntare più sul turismo, potenziare accoglienza e offerta».

Sulle perplessità che diversi sollevano sul futuro arrivo in via Val di Gorto di Aldi e Tulipano Prodorutti obietta: «Questi aprono a Tolmezzo perché hanno già quantificato la clientela che potranno avere, clienti che si fermeranno a Tolmezzo anziché scendere a Udine. E se si fermano lì, è più probabile che facciano un giro in centro altrimenti escluso». —

Al Forum saranno presenti quelle di Sappada, Sauris e Paluzza
Al mattino una conferenza, nel pomeriggio il corteo in centro storico

Maschere arcaiche della Carnia La sfilata domani a Belluno

L'INIZIATIVA

Ci saranno anche le maschere di Sappada-Plodn, Sauris-Zahre e Timau-Tischinbong di Paluzza al Forum delle Maschere arcaiche dolomitiche in programma domani a Belluno. Si tratta del primo evento pubblico della rete delle Mascherate arcaiche dolomitiche della Carnia, della provincia di Belluno e della Val di Fassa, nata su volontà del Museo maschere dolomitiche di Gianluigi Secco nato grazie all'associazione Borgo Piave Etc aps e alla collaborazione di Laura Secco e del proprietario di Palazzo Secco. Il forum si svilupperà durante l'intera giornata, prima con una conferenza pubblica dalle 9 alle 12 al cinema Italia di Belluno cui seguirà, nel pomeriggio, una sfilata che attraverserà le vie del centro da palazzo Bembo a piazza Duomo dove le mascherate faranno dei balli e delle musiche tipiche delle loro mascherate, nella splendida cornice del porticato della Prefettura di Belluno. La conferenza sarà anche incentrata sulla candidatura delle Mascherate Arcaiche Dolomitiche come patrimonio immateriale Unesco.

Le maschere protagoniste, oltre a quelle di Sappada, Sauris e Paluzza, saranno provenienti dall'Agordino con Rocca Pietore, Selva di Cadore, Canale d'Agordo, Rivamonte Agordino, della Val di Zaldo con Fornesighe, di Comelico Superiore con Padola, Dosoledo, Casamazzagno e Candide, della Val di Fassa con Penia di Canazei. «Si tratta di un evento del tutto eccezionale che vuole dare risalto e voce a quelle mascherate presenti nell'arco dolomitico che si rifanno a riti pagani millenari che servivano alle comunità per abbandonare l'inverno, entrare nella primavera, ricominciare a lavorare i campi e tornare al pascolo. Sono vere e proprie mascherate rituali, che provengono dalla notte dei tempi, dove la maschera rappresenta il bene e il male, la vecchia e la nuova generazione, la ricchezza e la povertà» dichiara Antonio Gheno presidente di Borgo Piave. Appuntamento con le mascherate dolomitiche del Friuli Venezia Giulia il 16 febbraio a Sappada con la prima domenica del Carnevale sappadino, "Plodar Vosenòcht", il 22 febbraio a Timau con il primo appuntamento del Carnevale Timavese "Vosching af Tischlbong" e il 1° marzo a Sauris per il Carnevale Saurano, "Zahrar Voschankh". —

M.B.

FORUM DELLE MASCHERE DOLOMITICHE
A BELLUNO SFILERANNO QUELLE DI SAPPADA, SAURIS E PALUZZA

> Fissati appuntamenti anche in regione Si inizia il 16 febbraio con il Carnevale sappadino, il 1° marzo quello saurano

La città che cambia

IL DATO DEMOGRAFICO

Nel 2024 a Gemona 79 cittadini in meno Ma sono in aumento i nuclei familiari

L'anno appena trascorso ha registrato 60 nascite e 135 decessi
Cresce la richiesta di case. Il sindaco: servono investimenti privati

BILANCIO DEMOGRAFICO 2024

NATI 60

MORTI 135

10.444 numero complessivo dei residenti (in calo di 79 unità rispetto ai 10.523 del 2023)

4.843 nuclei familiari (nel 2007 erano 4726)

WITHUB

Sara Palluello / GEMONA

Ha segno negativo l'andamento demografico gemonese. Se da una parte il Comune registra una lieve flessione della popolazione complessiva, dall'altra questo dato sarebbe direttamente riconducibile al bilancio nati/morti che di fatto è in declino, con 60 nascite e 135 decessi nel 2024. Una variazione in difetto di 75 unità che rappresenta il motivo che avrebbe portato a una riduzione della popolazione di complessivamente 79 cittadini: da 10.523 a 10.444. Inversamente, quello che invece continua ad essere positivo è il numero dei nuclei familiari presenti: 4.843. «Un numero superiore rispetto, per esempio, ai 4.726 del 2007 – riporta il sindaco Roberto Revelant – quando la popolazione era ben superiore, ciò a significare che c'è stata una trasformazione della composizione dei nuclei causa l'inverno demografico, vero problema nazionale».

Ma se da una parte, tutto sommato e rispetto ad altre località, c'è una sostanziale tenuta, l'amministrazione comunale sta ragionando su iniziative di incentivazione (anche economica) a favore dei giovani, poiché costoro possano anticipare una forma di indipendenza dai propri genitori, avviando dei percorsi di convivenza di coppia. «Sperimenteremo pertanto nel centro storico delle forme agevolate proprio per le giovani coppie, anche per contribuire alla rivitalizzazione dello stesso – annuncia il primo cittadino –. Sarà però importante che anche i privati facciano la loro parte, mettendo a disposizione il proprio patrimonio disponibile o in disuso anche intervenendo con le dovute manutenzioni per evitare un suo deperimento».

ROBERTO REVELANT
PRIMO CITTADINO DI GEMONA

Negli ultimi anni, infatti, è senza dubbio cresciuta la richiesta di immobili da acquistare o da affittare nel comune di Gemona e spesso gli utenti, non trovando la soluzione adatta ai propri bisogni, si sono visti costretti a rivolgersi altrove. «Auspichiamo qualche investimento privato – aggiunge Revelant – per aumentare l'offerta di unità immobiliari di più recente costruzione nelle aree già oggi dedicate all'edificazione; anche attraverso opere di rigenerazione urbana, tenuto conto che le ultime palazzine realizzate risalgono ad almeno 15-20 anni fa e sono state immediatamente occupate». L'amministrazione comunale ha già predisposto una serie di interventi di riqualificazione urbana, con particolare attenzione all'offerta scolastica di ogni ordine e grado. «Crediamo che per il futuro, partendo proprio dagli asili nido, questi rappresenteranno un incentivo alla scelta di Gemona come luogo in cui decidere di venire ad abitare – spiega il sindaco –, che offre servizi ed opportunità alla pari di città ben più popolose». In questo senso l'amministrazione comunale ha intenzione di attivare anche dei co-working, parchi giochi esterni e aree gioco interne come quella prevista nell'area del parco di via Dante; oltre che garantire impianti sportivi d'eccellenza al fine di potenziare ulteriormente l'offerta esistente a favore dei giovani e delle famiglie. A breve sarà avviato anche un percorso per la valutazione di quali ulteriori offerte possano essere attuate a favore degli anziani, fascia di popolazione sempre più numerosa e bisognosa di attenzioni. —

Ideato da Comunità di montagna e Pro loco

La storia di Bordano I drammi del 1944-1945 raccolti in un volume

L'INIZIATIVA

Un libro per non dimenticare. È stato presentato nei giorni scorsi nella sala consiliare del Comune di Bordano ospiterà la presentazione del libro "Bordano 1944-1945".

Edito dal Comune di Bordano e realizzato con il patrocinio della Comunità di Montagna del Gemonese e il contributo della Pro loco Bordano-Interneppo, il volume è un'importante testimonianza storica che mira a preservare la memoria di eventi drammatici accaduti ottant'anni fa.

L'incontro, aperto dai saluti del primo cittadino Gianluigi Colomba, vedrà Linda Picco dialogare con Pieri Stefanutti, autore del libro e ricercatore di storia locale, su una serie di tragici eventi che segnarono profondamente la comunità di Bordano durante gli anni della seconda guerra mondiale.

Il sindaco Gianluigi Colomba

Tra i temi affrontati nella pubblicazione: l'incendio del paese nel luglio 1944 ad opera dei nazifascisti, lo sfollamento forzato degli abitanti per fare spazio alle truppe cosacche e il difficile ritorno a casa dopo la fine della guerra.

L'opera si avvale di preziose testimonianze dirette, alcune raccolte appositamente per questa ricerca, oltre a fonti archivistiche e bibliografiche, per ricostruire un quadro complesso ma indispensabile alla comprensione di una delle pagine più dolorose della storia locale.

Un'iniziativa che, come recita il motto "par no dismenteâ" (affinché non si dimentichi), vuole restituire dignità alla memoria e favorire una riflessione collettiva sul passato della comunità di Bordano.

Un'occasione unica per riscoprire la storia e riflettere sull'importante valore della memoria. —

S.P.

VILLA SANTINA

Oltre 500 marciatori sfidano il maltempo e rincorrono la befana

VILLA SANTINA

È stato un enorme successo quello che ha riscosso il 6 gennaio a Villa Santina l'ormai tradizionale marcia non competitiva "Rincorrendo la befana". Nonostante il brutto tempo, i partecipanti, quasi 500, provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, da Trieste a Spilimbergo, dal resto della Carnia e del Friuli, ma pure dalla Slovenia, non si sono fatti scoraggiare e hanno molto apprezzato i percorsi. Tanti più atleti del solito si sono abbigliati a tema (nonostante l'invito degli organizzatori ci sia sempre): con costumi da vera Befana.

Tre atlete vestite da befana

La manifestazione, organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica Piani di Vas di Rigolato, sotto l'egida del Parco Intercomunale delle Colline Carniche, ha visto impegnati quasi 500 atleti, che hanno percorso i due tracciati di 12 e 19 km che attraversavano i territori comunali di Villa Santina, Raveo ed Enemonzo portando i concorrenti a scoprire angoli della Carnia che molti non avevano mai conosciuto prima. L'evento è stato gestito dall'associazione Piani di Vas con molti volontari sul percorso per garantire la sicurezza degli atleti e con cinque ristori che distribuivano bevande calde, biscotti e il tipico panettone ma anche leccornie della Carnia (lenticchie, brovade e muset, brodo caldo, frittelle e crostoli). Molti partecipanti, provenienti da vari angoli di questa regione, si sono complimentati con Piani di Vas per la qualità dei due percorsi e in generale per l'ottima organizzazione.

Il presidente del sodalizio Flavio Fior vuole ringraziare «la Pro loco di Raveo, gli amici di Fresis e Patrizia di Casa Colò a Maiaso di Enemonzo e An Bepo Cafè di Esemon di Sopra di Raveo. E già ci prepariamo per l'edizione 2026». —

T.A.

ALLE 17.30 A BUJA

Elettromagnetismo Un incontro dell'Ute

BUJA

Televisori, computer, tablet, smartphone, elettrodomestici e altro: le case di ognuno di noi ne sono piene. Ma che influenza possano avere sulla salute delle persone e in particolare su bambini e adolescenti? L'Ute di Buja ha voluto affrontare questo argomento con un incontro che si terrà oggi, alle 17.30, nella biblioteca comunale. Il dottor Luca Gentini sarà il relatore della conferenza dal titolo "Inquinamento elettromagnetico: dall'elettrodomestico al 5G. Informarsi per difendersi". Gentini non illustrerà solo gli effetti delle onde elettromagnetiche sulla salute delle persone, ma darà anche concreti suggerimenti su come realizzare delle protezioni "fai da te", su come schermare l'impianto elettrico, come rendere meno dannoso lo smartphone, come bonificare la camera da letto. —

SAN DANIELE

Lo stadio Zanussi sarà sottoposti a interventi di efficientamento energetico

Stadio Zanussi green Approvato il cantiere da oltre 380 mila euro

Saranno installati pannelli fotovoltaici e adeguati gli impianti
Valent: «Entro il 2026 interventi anche al Campo base»

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Avviato negli anni scorsi, per rispondere all'imperativo della sostenibilità dei consumi, il piano di efficientamento degli edifici pubblici del Comune di San Daniele procede, a consolidamento del percorso partito con la costituzione di una comunità energetica. Ad essere interessata da opere di adeguamento impiantistico nel segno del green sarà stavolta un'importante struttura sportiva, lo stadio Zanussi, in relazione al quale la giunta del sindaco Pietro Valent ha approvato di recente il progetto esecutivo di un programma finalizzato all'installazione di fonti di energia rinnovabile (pannelli fotovoltaici), all'efficientamento, appunto, e al risparmio idrico.

L'operazione comporterà una spesa di 385 mila euro, per la stragrande maggioranza (350 mila euro) coperta da un contributo erogato dalla Regione, per la rimanenza da fondi comunali. «Si tratta di un intervento significativo, che si articolerà in più aspetti e per il quale – spiega il sindaco della cittadina collinare, Pietro Valent – aspettavamo da tempo il via libera della Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia: risalendo al Ventennio, infatti, l'impianto è catalogato come edificio storico. Con questa nuova tranche di lavori – sottolinea quindi – si segnerà un ulteriore passo avanti nel processo, in corso da tempo, di potenziamento dei sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, in linea con gli obiettivi da perseguire nel campo della sostenibilità. Allo stadio Zanussi – conferma – verranno eseguite attività mirate all'efficientamento sul fronte energetico e pure idrico: alla chiusura del cantiere, dunque, il bene sarà nelle condizioni di produrre energia e, parallelamente, di consumarne di meno rispetto a quanto avviene attualmente».

E l'intenzione dell'amministrazione sandanielese è quella di proseguire sulla via imboccata, ponendosi ulteriori traguardi nel breve periodo: «Entro il 2026 – annuncia il primo cittadino – vorremmo attuare un'opera analoga a quella pianificata per lo stadio nel Campo base», la struttura sportiva (con campo di calcio e servizi annessi) che si trova in via Kennedy, accanto alle scuole medie.

«Andremo avanti – ribadisce Valent – con progettualità di questo genere, nel prossimo futuro: allo scopo siamo in attesa di un nuovo bando regionale dedicato al settore, nella speranza di attingere i fondi necessari». Pannelli fotovoltaici per la comunità energetica – settore in cui il Comune di San Daniele ha fatto da apripista, in regione – sono già stati collocati su numerose strutture. —

SAN DANIELE

Rassegna sulla Natività Ultimi giorni di apertura

SAN DANIELE

Il periodo della festività natalizie si è ormai concluso ma c'è ancora una domenica utile – il 12 gennaio – per ammirare le opere presepiali della mostra "Natività: dalla Tradizione...all'Arte", allestita nella chiesa di Santa Maria della Fratta e premiata, anche in questa 13ª edizione, da un alto afflusso di pubblico. Ricco l'allestimento, che comprende più di 70 creazioni, eseguite con materiali diversi e provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, dal Veneto, da Carinzia e Slovenia. Novità, rispetto al passato, è stata l'esposizione di alcuni lavori anche che nei locali e nei negozi di via Garibaldi. L'orario di visita è dalle 14.30 alle 18.30. —

L.A.

SAN DANIELE

Al cinema Splendor tre proiezioni in calendario

SAN DANIELE

Tris di appuntamenti cinematografici al cinema Splendor di San Daniele. Domani e domenica 12 ospiterà la proiezione, alle 21, di "Mufasa - Il Re Leone", di Barry Jenkins (con le voci di Luca Marinelli, Elodie, Elisa, Marco Mengoni). Prequel del grande classico Disney "Il Re Leone", il film racconta la vita del padre di Simba e del suo incontro con Taka, un leone erede di una stirpe reale: il casuale contatto dà il via al viaggio di uno straordinario gruppo di sventurati alla ricerca del proprio destino. Il 15 si potrà invece assistere (alle 21) a "La stanza accanto" di Pedro Almodóvar, con Julianne Moore, Tilda Swinton e John Turturro. —

L.A.

All'auditorium Alla Fratta in scena Busedalôf
Performance della compagnia Robic

Teatro amatoriale Quattro spettacoli: si parte questa sera

L'INIZIATIVA

Il 2025 si apre nel segno del teatro amatoriale, a San Daniele, dov'è in partenza la rassegna "C'è Teatro!", curata dal Gruppo di arte drammatica Quintino Ronchi – storica compagnia sandanielese – e patrocinata dal Comune. Il primo dei quattro spettacoli in cartellone è in programma per questa sera, all'auditorium Alla Fratta: a inaugurare il ciclo sarà la compagnia teatrale Robic, di Ragogna, che metterà in scena "Busedalôf", performance che regalerà leggerezza ma pure spunti di riflessione.

La settimana successiva, il 17 gennaio, sarà la volta di Lis Anforis (da Sevegliano di Bagnaria Arsa), con la commedia in friulano "Cocis e melôns te so stagjôns"; il 31 gennaio calcherà la scene il Teatro Estragone di San Vito al Tagliamento, che proporrà "Nei panni di Cyrano", opera ispirata al celebre personaggio ideato da Edmond Rostand: Norina Benedetti guiderà il pubblico in un viaggio nel dietro le quinte di un allestimento teatrale e fra le sfaccettature dell'adolescenza. La serie si chiuderà il 7 febbraio con "Une volte... a San Denêl", omaggio al passato culturale della cittadina collinare, con la celebrazione delle opere di Quintino Ronchi, Dree Sflacje e Pieri di San Denêl: un'immersione tra personaggi, comicità e drammi di un Friuli e di una San Daniele che non ci sono più. Dopo aver debuttato con successo, nei mesi scorsi, negli spazi dell'antica Biblioteca Guarneriana, lo spettacolo vedrà di nuovo protagonisti gli attori del Quintino Ronchi e il gruppo musicale KM Zero. Sipario alle 20.45, biglietti al costo di 7 euro. —

L.A.

MAJANO

Incontro con Floramo in omaggio a Zannier

MAJANO

Domani, sabato 11 gennaio, il Comune di Majano ospiterà l'evento "E la poesia è fuori..." , serata in memoria di don Domenico Zannier che sarà accolta dall'Hospitale di San Giovanni di Gerusalemme, dalle 18.30: l'appuntamento, a ingresso libero, registrerà la partecipazione di Angelo Floramo e degli allievi della scuola secondaria di primo grado di Majano.

Per venerdì 17 gennaio è poi in calendario un ulteriore appuntamento culturale: il Revelation Gospel Project, diretto da Francesca Ziroldo, si esibirà all'auditorium comunale, a partire dalle 20.30. Va infine segnalato che ancora questa domenica, 12 gennaio, si potrà ammirare la mostra "Mostra Natale in...Arte" , rientrante nel progetto "Incanto di Natale" – che ha proposto varie iniziative, tutte molto apprezzate – e allestita nello Spazio d'arte Ciro di Pers: apertura alle 16. —

L.A.

MORUZZO

C'è un segretario comunale Il bilancio pareggia a 4 milioni

Tariffe della palestra più alte per le società non appartenenti ai comuni del comprensivo

Maurizio Di Marco / MORUZZO

Il consiglio comunale di Moruzzo ha approvato, tra i numerosi punti all'ordine del giorno, il bilancio di previsione 2025 – 2027.

Il sindaco Roberto Pirrò e gli assessori hanno illustrato il documento di programmazione e lo schema di bilancio di previsione evidenziando come l'amministrazione rispetti tutti i parametri richiesti in materia finanziaria, relativamente alla sostenibilità del bilancio, alla sostenibilità del debito, previsto peraltro in diminuzione, e alla spesa del personale anch'essa nei parametri imposti dalle normative di riferimento.

Relativamente al personale è stato evidenziato che dal 1° gennaio ha preso servizio il nuovo segretario in condivisione con il Comune di Colloredo di Monte Albano mentre a dicembre è stato rafforzato l'ufficio tecnico. In previsione c'è una prossima assunzione che riguarderà la figura di un operaio. L'equilibrio economico è raggiunto a quasi 4 milioni (esattamente 3.934.918,30 euro) e «non è stato necessario aumentare le aliquote comunali – spiega il primo cittadino – visto che Irpef e Ilia restano invariate ed è prevista, in applicazione della legge regionale numero 9 del 04/11/2024, una riduzione dell'aliquota per le seconde case. Per quanto riguarda la Tari sarà necessario attendere in corso d'anno il Piano economico finanziario del gestore».

Il sindaco Roberto Pirrò

Anche sul versante delle entrate extra tributarie, ovvero i servizi a domanda individuale, non sono previsti aumenti ad eccezione delle tariffe per l'utilizzo della palestra per le società non appartenenti ai comuni dell'istituto comprensivo.

«Le tariffe della mensa scolastica – conclude il primo cittadino –, il cui ultimo aggiornamento risale al 2014, hanno richiesto un allineamento determinato dall'aumento dei costi delle derrate alimentari e reso necessario dal tasso di copertura del servizio che attualmente richiede un significativo investimento del Comune a fronte di una composizione delle classi che vede la prevalenza di bambini provenienti da altri Comuni». —

IL COLLEGAMENTO TRA SAN PIETRO AL NATISONE E CIVIDALE

A sinistra, una parte degli edifici vicini a Ponte San Quirino che saranno demoliti in funzione del nuovo attraversamento sul Natisone FOTO PETRUSSI

Ponte San Quirino Edifici da demolire

A breve il Comune bandirà la gara per affidare i lavori
Verrà poi realizzato un nuovo attraversamento sul fiume

Lucia Aviani
/ SAN PIETRO AL NATISONE

Dopo decenni di attesa, la svolta – davvero epocale, per le Valli del Natisone – è ormai dietro l'angolo: entro la prossima settimana il Comune di San Pietro al Natisone bandirà la gara d'appalto per i lavori di demolizione dei fatiscenti edifici che sorgono in adiacenza al ponte di località Ponte San Quirino, porta d'accesso all'area valligiana.

Ma non è l'aspetto estetico il cuore della questione: l'operazione, che pure migliorerà sensibilmente l'immagine del contesto, attualmente degradato, è infatti funzionale alla realizzazione di un nuovo attraversamento sul Natisone (a monte di quello esistente) per creare un sistema di scorrimento a senso unico e dunque risolvere, finalmente, il datatissimo nodo della strettoia viaria di Ponte San Quirino.

L'infrastruttura attuale sarà riservata al traffico in entrata nelle Valli, quella da erigere (che sorgerà qualche centinaio di metri più a monte) verrà invece destinata ai flussi in uscita, attivando così un circuito ad anello che consentirà di migliorare le condizioni di percorrenza verso le vallate del Natisone o, da esse, verso Cividale: e il primo beneficio sarà in termini di sicurezza, considerati i rischi connessi all'intenso transito di mezzi pesanti, dai camion alle corriere. Gli oneri per la costruzione del secondo passaggio sul fiume saranno sostenuti dall'Anas, cui il Comune di San Pietro «ha già trasmesso – informa il sindaco Cesare Pinatto – tutta la documentazione relativa all'iter di competenza municipale, in modo tale che Anas possa procedere, parallelamente, con il proprio».

«Ad appalto avvenuto – informa sempre il primo cittadino – l'azienda aggiudicataria avrà 45 giorni di tempo per avviare i lavori, che richiederanno cinque mesi». L'impianto del cantiere è di conseguenza atteso entro un lasso temporale relativamente stretto.

L'opera, che come detto rappresenterà il primo step di un piano di completa rivisitazione dell'accesso alle vallate del Natisone, è stata finanziata dalla Regione con l'importo di 600 mila euro: inizialmente ne erano stati concessi 500 mila, ma la mancanza della completa copertura economica degli oneri stimati per l'intervento aveva paralizzato la pratica per parecchi mesi; nel momento in cui, poi, la Regione aveva stanziato anche gli ultimi 100 mila euro, l'impasse era stato superato e le procedure progettuali avevano potuto entrare nel vivo.

Il piano prevede lo smantellamento dei fabbricati che sorgono nell'area compresa fra l'inizio del ponte e il vicino spiazzo di sosta sulla stradina che porta a Vernasso, sulla sponda orografica destra del fiume; lo scorso mese di luglio era stato eseguito un sopralluogo ad hoc, per verificare preliminarmente una serie di questioni legate alla sicurezza, sia per la delicatezza dell'ambito (affacciato su una strada statale e contiguo ad abitazioni), sia per la presenza di eternit. Una volta rimossi i detriti, si provvederà alla sistemazione del sito – che offrirà dunque anche un nuovo affaccio sul fiume – e alla realizzazione di un parcheggio. La palla passerà poi all'Anas, appunto, che dovrà procedere alla costruzione del secondo ponte e all'adeguamento viario in sponda destra. —

CIVIDALE

Giovedì a concerto: si amplia il cartellone al teatro Ristori

CIVIDALE

Era stata annunciata, lo scorso autunno, come la novità della stagione 2024/25 del teatro Ristori di Cividale: partirà il mese prossimo la rassegna "Giovedì a concerto", ciclo di tre appuntamenti – fuori abbonamento – che nelle date del 20 febbraio, 6 marzo e 3 aprile amplieranno appunto la programmazione del Ristori nel segno delle note. Il debutto sarà affidato alla promettente performance "Musica & Magia", che affiancherà sul palco Adriano Del Sal, alla chitarra, e Jack Nobile, prestigiatore e youtuber; il 6 marzo, poi, evento in vista della Giornata internazionale della donna, come recita il titolo: "Quando la musica è donna" è una produzione dell'Associazione musicale cividalese Sergio Gaggia, studiata per pianoforte e quartetto d'archi (in repertorio brani di Alma Mahler, Amy Beach, Ella von Schultz Adaïewsky). Gran finale, poi, giovedì 3 aprile, con "Carmina Balcanica – Aghe VodaUjë": in scena l'orchestra dell'Accademia musicale Naonis e il coro del Friuli Venezia Giulia, per un totale di ben 50 elementi sul palco. Verranno eseguite musiche di autori vari. «Siamo molto soddisfatti – commenta l'assessore alla cultura Angela Zappulla – di poter proporre alla città questa inedita iniziativa. In base alla risposta del pubblico – anticipa l'esponente della giunta del sindaco Daniela Bernardi – valuteremo la possibilità di implementare lo specifico filone nella stagione 2025/26, strutturando, magari, un cartellone interamente dedicato alla musica». —

Angela Zappulla

L. A.

CIVIDALE

Mostra Tutti all'estero esposta a New York

CIVIDALE

Sarà esposta nella sede della Famee Furlane di New York, grazie all'impegno e all'organizzazione dell'Eraple (Ente regionale Acli per i problemi dei lavoratori emigrati), la mostra "Tutti all'estero", curata dallo storico Guido Aviani. Lo annuncia il direttore dell'Eraple Fvg, Cesare Costantini, alla vigilia del grande raduno alpino che sabato e domenica farà rivivere nella città ducale il disciolto Battaglione Cividale. «Nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario di fondazione del Battaglione – spiega Costantini, chiarendo la genesi del collegamento con l'America – era stato suggellato un gemellaggio virtuale con il gruppo Ana di New York, guidato da Eliseo De Marco. Grazie a tale contatto verrà ora proposta l'esposizione». L'Eraple presenzierà – con la presidente Elisa Sinosich – all'evento culturale, domani alle 20.30, al teatro Ristori, dall'associazione Fuarce Cividât a introduzione della festa del Battaglione. —

L.A.

REMANZACCO

Piano di recupero per il centro Casa Bertoni sarà smantellata

REMANZACCO

Il piano di progressiva riqualificazione del centro di Remanzacco, avviato dal Comune ormai parecchi anni fa e già sfociato in una serie di importanti interventi, si arricchirà presto di un nuovo tassello: grazie a un contributo di 500 mila euro, ottenuto dalla Regione, l'amministrazione del sindaco Daniela Briz procederà infatti alla demolizione della cosiddetta Casa Bertoni, edificio abbandonato che sorge proprio nel cuore dell'abitato, nei pressi di via Matteotti e vicino alla nuova scuola primaria.

Daniela Briz

«Si tratta – spiega la prima cittadina – di un vecchio fabbricato di proprietà dell'ente locale, che lo aveva acquistato molto tempo addietro. Abbiamo delineato un bel programma di riassetto dell'area, che prevede appunto l'abbattimento dell'immobile e la creazione di un vialetto ciclopedonale per creare così un collegamento più sicuro fra via Matteotti e il Broilo, area sempre più frequentata. Il percorso favorirà pure il raggiungimento in piena sicurezza del plesso scolastico».

L'ambizione, anticipa il sindaco – che proprio oggi incontrerà il progettista incaricato, l'architetto Andrea Martini, per fare il punto –, sarebbe quella di concretizzare l'operazione entro l'anno.

«Si tratterà – commenta Briz – di un nuovo, importante passo avanti nel processo di generale restyling e di miglioramento funzionale del nucleo di Remanzacco, che fa leva pure sulla creazione di itinerari atti ad incentivare la mobilità pedonale e gli spostamenti in bicicletta, nel solco delle politiche ambientali volte a ridurre le emissioni. Confidiamo che la realizzazione del breve tragitto possa apportare un piccolo contributo in tal senso».

E sempre grazie al contributo citato si potrà arricchire di un nuovo servizio il Broilo, «contesto – ribadisce la prima cittadina – che è diventato un punto di riferimento per moltissime famiglie». Proprio per questo motivo si è deciso di crearvi «una struttura che fungerà da punto di incontro, per incentivare ulteriormente l'aggregazione», processo fondamentale in un paese che negli ultimi tempi ha registrato un considerevole ricambio di residenti, con l'arrivo di tanti nuovi nuclei familiari.

«Il bene – annuncia il sindaco – sarà improntato alla sostenibilità ambientale, all'efficientamento energetico e all'accessibilità completa di tutti gli spazi: verrà dotato di impianto fotovoltaico, anche per l'alimentazione delle colonnine di ricarica per biciclette e motocicli. Il tetto si presenterà ricoperto d'erba, a riprova della nostra attenzione alle politiche green». —

L.A.

MANZANO

Superato lo scoglio del bilancio Maggioranza compatta sull'Irpef

Rientrata la frattura nel centrodestra ma non sono mancate le critiche. L'opposizione fuori dall'Aula

Timothy Dissegna / MANZANO

E il centrodestra unito supera anche lo scoglio addizionale Irpef, al termine di un consiglio comunale intenso e limitato alla sola maggioranza. Tutti d'accordo, seppur con considerazioni ben diverse tra loro. La seduta di mercoledì è stata contrassegnata fin dall'inizio dall'uscita dell'opposizione dall'Aula, anche se non sono comunque mancate le stoccate alla giunta nel corso delle quasi tre ore di assise. A lanciarle i due componenti del gruppo Per una Manzano libera, Daniele Macorig e Valmore Venturini, la cui presenza era stata in dubbio fino alla sera stessa complice la loro contrarietà alla tassa che porterà nelle casse municipali un gettito stimato di 260 mila euro annui. Così come l'assessore Matteo Bassi della Lega, che ha giustificato il proprio voto favorevole «solo per grande senso di responsabilità».

Tutti favorevoli sull'addizionale dopo una lunga seduta del consiglio comunale

Come detto, Manzano Innova ha invece scelto di non prendere parte alla discussione, puntando il dito verso «un consiglio comunale – così il capogruppo Mauro Drusin – svilito nella sua missione che non rispecchia né la nostra visione, né le esigenze concrete dei cittadini». Ha quindi accusato che «le nostre proposte su una più equa assegnazione del tributo sono state ignorate».

Davanti a un nutrito pubblico, è allora proseguita l'assemblea dove Macorig e Venturini non hanno mancato di evidenziare cosa si poteva fare diversamente per riuscire a chiudere il bilancio. L'ex assessore alle finanze, pur asserendo di non aver voluto presentare ordini del giorno correttivi «per non alimentare polemiche a 6 mesi dal voto», ha comunque fatto una disanima di diverse voci nel documento, osservando che con una loro revisione si sarebbe potuta già ottenere la somma frutto dell'addizionale Irpef: «Non è stata una volontà tecnica ma politica». Analoga considerazione espressa da Venturini, che con toni ancora più accesi ha imputato alla giunta ritardi e mancanze su diversi progetti, in particolare per quanto riguarda le compensazioni da riscuotere dalle aziende che hanno installato sul territorio comunale dei parchi fotovoltaici: «Non vogliamo creare difficoltà alla tenuta della maggioranza, ma non siamo qui per digerire tutto».

L'aula del consiglio comunale dopo l'uscita della minoranza come protesta verso la giunta

«È andata via la minoranza ma non mi è sembrato» è stato il commento ironico dell'assessore al Bilancio, Lorenzo Alessio, replicando alle diverse critiche sollevate. Lo stesso ha osservato che «si poteva non applicare l'addizionale, andando a posticipare l'assunzione della ragioneria, del vigile urbano e di un operaio comunale. Abbiamo fatto un ragionamento su quanti soldi ci mancavano per il pareggio di bilancio senza fare incrementi ai costi dei servizi». A difendere la misura sono stati anche gli altri componenti della maggioranza, a partire da Federico Tulissi (Fratelli d'Italia) il quale ha auspicato un domani di poter rimuovere l'onere economico. Alessio De Sabbata (Ricostruiamo) ha invece rimarcato che questi fondi serviranno «per dare risposta alle richieste della popolazione sulla manutenzione del territorio», osservando successivamente come «la lista "Per una Manzano libera" e il capogruppo della Lega dopo un attenta riflessione hanno cambiato l'intenzione di voto rispetto a quanto espresso a mezzo stampa». Due le voci giunte da Progetto: per l'assessore al sociale Cristina Zamparo «non siamo qui per raggiungere obiettivi in termini di percentuale, ma per trovare soluzioni che impattino nel mondo minore possibile sulle tasche dei cittadini», mentre il consigliere Leonardo Tavagnacco ha rilevato che «spetta ai cittadini qui presenti valutare il nostro operato».

Al termine di una breve sospensione dei lavori, nella quale si è tenuta una concitata riunione dei capigruppo, ecco finalmente il responso: voto unanime favorevole ad addizionale Irpef e bilancio, che per il 2025 ammonta a oltre 23 milioni di euro. —

PASIAN DI PRATO

Incontri di formazione alla Nostra famiglia Genitori protagonisti

PASIAN DI PRATO

In avvio la decima edizione di "Gennaio formazione", incontri di formazione e approfondimento per la divulgazione di tematiche relative all'età evolutiva e alla famiglia. Gli appuntamenti di quest'anno sono dedicati soprattutto a genitori, educatori e insegnanti ma possono essere un valido aiuto per chiunque accompagni i bambini nella loro crescita.

Il titolo del percorso 2025 è "Raccontiamoci una storia: la lettura condivisa come crescita nella relazione" e si sviluppa in tre serate online (28 gennaio, 4 e 11 febbraio) in orario 18-20. I contenuti saranno sviluppati dalle logopediste Giulia Confente e Giulia Stacco oltre che dall'autrice e fondatrice di Leggimiprima, Irene Greco.

Gli incontri, come riferisce il direttore operativo Alessandro Giardina, si propongono come occasione di riflessione, confronto e autoeducazione per genitori, insegnanti, educatori, con l'obiettivo di approfondire le conoscenze necessarie per accogliere la lettura condivisa come strumento da utilizzare con intenzionalità educativa: è oggi riconosciuta fondamentale non solo ai fini dello sviluppo del linguaggio orale ma anche per la nascita del futuro lettore-scrittore e per la crescita conoscitiva ed emotiva dell'individuo.

La lettura condivisa può inoltre rappresentare un viatico di accrescimento nella relazione sana e proficua con l'età evolutiva. In uno degli incontri verrà in particolare sottolineato come i libri in simboli possano essere importante strumento di inclusione e partecipazione, garantendo quindi a tutti, opportunità di relazione e interazione.

Il presidio di riabilitazione La Nostra famiglia di Pasian di Prato, organizza annualmente questa tipologia di cicli formativi e divulgativi, a beneficio di diverse categorie di interlocutori: la volontà è quella infatti di diffondere, per quanto possibile, la cultura della riabilitazione oltre che buone prassi per azioni e approcci educativi adeguati all'età evolutiva.

È possibile richiedere l'iscrizione al corso entro il giorno 20 gennaio, inviando una mail all'indirizzo: formazione.fvg@lanostrafamiglia.it – telefono 0434 842711 L'evento è accreditato sulla piattaforma Sofia per la formazione insegnanti. —

CAMPOFORMIDO

In cîl une stele, l'evento per il 45° della Corale

CAMPOFORMIDO

Musica protagonista a Campoformido. È in programma domani, alle 20.45, nella chiesa Santa Maria della Purificazione, l'evento "In cîl une stele" al quale parteciperanno la corale San Canciano diretta dal maestro Nicola Rossi e il coro Natissa di Aquileia, diretto dal maestro Luca Bonutti. Con questo concerto si darà inizio, di fatto, alle manifestazioni celebrative del 45°compleanno della corale San Canciano. L'iniziativa è promossa in collaborazione con il gruppo Ana e la sezione Afds di Campoformido e il patrocinio del Comune (ingresso libero). La corale vanta una lunga serie di esibizioni, anche fuori dai confini nazionali, in particolare Austria, Ungheria e Polonia. Da quasi un decennio è impegnata con il progetto I Suns de Nestre Tiare che vuole valorizzare la musica, i musicisti, gli autori e gli artisti in generale del Friuli di oggi e dei tempi passati. —

L'INIZIATIVA

Calendario di Pagnacco disponibile in municipio

PAGNACCO

Sono ancora disponibili in municipio alcune copie del calendario del Comune "Un viaggio nel territorio di Pagnacco attraverso le stagioni". Chi fosse interessato le può trovare nell'atrio, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici.

Il calendario è stato realizzato dagli artisti del gruppo fotografico dell'associazione Arte Pagnacco, con un messaggio augurale del sindaco Laura Sandruvi e di tutta l'amministrazione comunale.

Immagini di luoghi storici, di edifici, di paesaggi, di scorci del paese, immortalati nelle varie stagioni dell'anno per un vero e proprio viaggio alla scoperta del proprio territorio.

Un'iniziativa, questa, sostenuta dall'amministrazione per donare a tutti i cittadini una creazione che racconta, attraverso le foto, il paese in cui risiedono. L'associazione Arte Pagnacco è molto attiva nella promozione di eventi, iniziative, corsi, mostre e appuntamenti culturali di grande rilevanza. —

Il calendario di Pagnacco

PASIAN DI PRATO

Ginnastica per over 60: si aprono le iscrizioni

PASIAN DI PRATO

Corsi di ginnastica per adulti e anziani (60 anni compiuti): ecco un'ottima occasione per mantenersi in forma e favorire il benessere psicofisico.

I corsi, promossi dall'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Pasian di Prato, organizza deinizieranno il 27 gennaio 2025 e si articoleranno in 24 lezioni, pensate per rispondere alle esigenze di attività fisica dolce e adattata. Le pre-iscrizioni telefoniche saranno aperte il 13 e 14 gennaio, dalle 9 alle 12, al numero 0432 645984.

Le lezioni si svolgeranno al palazzetto dello sport a Pasian di Prato: il corso numero 1 lunedì e giovedì, (8.30-9.25), il corso 2 lunedì e giovedì, (9.30-10.25), il corso 3 lunedì e giovedì, (10.30-11.25), nella palestra della scuola elementare di Colloredo di Prato, corso numero 4 martedì e giovedì, (15.30-16.25), corso 5 martedì e giovedì (16.30-17.25).

Ogni corso verrà attivato con un numero minimo di quindici partecipanti, con priorità per i residenti nel comune di Pasian di Prato.

Prima dell'avvio delle lezioni, si consiglia di consultare il proprio medico di famiglia per valutare eventuali fattori di rischio per la salute.

Per ulteriori informazioni, i cittadini possono contattare l'Ufficio politiche sociali del Comune di Pasian di Prato. —

I CANTIERI APERTI A MORTEGLIANO

I tetti distrutti dalla grandine che ha colpito il comune di Mortegliano il 24 luglio 2023

Deroga sui materiali per ricostruire i tetti distrutti dalla grandine

Provvedimento necessario dopo i danni sulle coperture
Superata la normativa che imponeva l'utilizzo dei coppi

Viviana Zamarian / MORTEGLIANO

C'era urgenza di intervenire per sistemare i tetti dopo la grandinata del 24 luglio 2023 che li aveva danneggiati tutti a Mortegliano. L'amministrazione Zuliani allora si attivò subito aprendo un dialogo con la Direzione della pianificazione e l'amministrazione regionale per poter disciplinare un'azione che consentisse nell'immediato, vista l'emergenza - in numerose case pioveva dentro - di ovviare al rispetto dei vincoli comunali che prevedevano l'utilizzo della tegola curva (tipo coppo) per il rifacimento dei manti di copertura dei fabbricati.

Il consiglio regionale di recente ha approvato l'estensione a tutto il 2025 della deroga all'utilizzo di materiali di rivestimento non identificabili con le tipologie indicate dalla strumentazione urbanistica comunale vigente. Una proroga, come riferisce l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Tammaro, «che rappresenta l'aver raccolto e accolto una evidente necessità del territorio». «In seguito alla grandinata – prosegue – numerose sono state le perplessità manifestate dai cittadini del comune sul vincolo imposto dal piano regolatore nella zona A di centro storico. C'era la paura che un'altra grandinata intensa potesse nuovamente generare gli analoghi danni appena subiti. Grazie all'assessore regionale Cristina Amirante, è stato trovato l'accordo con la Soprintendenza e concesso il rifacimento delle coperture danneggiate dal maltempo attraverso l'utilizzo di materiali di rivestimento non identificabili con le tipologie indicate dalla strumentazione urbanistica comunale vigente, prescindendo dalle disposizioni urbanistiche e dai regolamenti edilizi comunali».

«Considerato che nell'immediato post grandine le condizioni erano l'aumento dei prezzi dell'edilizia, la scarsa reperibilità di materiale e disponibilità delle imprese e non garanzia ad avere il ristoro economico dei danni – prosegue – e che tale situazione ha caratterizzato tutti i primi mesi del post grandinata, oltre al fatto che vigeva il vincolo normativo di ripristino con coppi dato dal Piano regolatore, spesso gli interventi erano caratterizzati dalla sola messa in opera della guaina al fine di proteggersi dalle infiltrazioni della pioggia».

Solo in seguito nel corso del 2024 si sono avviati i cantieri, tutt'oggi a Mortegliano ci sono gru e impalcature in ogni via, «per questo – conclude Tammaro – era necessario estendere il termine, inizialmente fissato al 31 dicembre 2024, per consentire a tutti di ripristinare le coperture dei fabbricati danneggiate, specie in centro dove gli interventi sono più complessi». —

POZZUOLO

Al Balducci il docufilm su Padre Dall'Oglio

POZZUOLO

Il Centro Balducci e Articolo 21 presentano in anteprima per il Friuli Venezia Giulia il film "Padre Dall'Oglio" di Fabio Segatori. Appuntamento stasera, alle 20, a Zugliano. Durante la serata, infatti, sarà presentato il documentario a lui dedicato di Fabio Segatori, che racconta la storia del fondatore della comunità di Mar Musa, in Siria, Paese dal quale il gesuita è scomparso nel 2013. Un intreccio tra racconto e testimonianze che mostra la sua figura di uomo del dialogo e dell'ascolto. Gesuita romano, Dall'Oglio ha dedicato infatti la sua esistenza al dialogo interreligioso, alla promozione della pace e all'accoglienza, diventando simbolo di impegno e speranza in contesti segnati da conflitti e divisioni. Introduce alla visione del film e presenta gli ospiti Fabiana Martini, portavoce per il Friuli Venezia Giulia di Articolo 21.

Scritto, diretto e montato da Fabio Segatori, e prodotto da Baby Films srl, il docufilm esplora il percorso spirituale e umano di Padre Dall'Oglio, tracciando un ritratto autentico e ispirato di una figura che ha saputo andare oltre le barriere religiose e culturali per avvicinare i popoli e le fedi.

Al termine della proiezione, Paolo Iannaccone, presidente del Centro Balducci, modera il dialogo con il regista Fabio Segatori, con Francesca Dall'Oglio, sorella di Paolo, e con il giornalista, vaticanista Rai amico di padre Paolo, Riccardo Cristiano. —

CODROIPO

Gli alpini già al lavoro per il 95° di fondazione «Un anno di iniziative»

Due momenti dell'ultima assemblea dei soci dell'Ana di Codroipo

CODROIPO

Lo sguardo è già rivolto a ottobre quando, nel terzo fine settimana del mese (dal 17 al 19) il gruppo degli alpini di Codroipo festeggerà il 95°anniversario della sua fondazione.

Non solo. Sarà una occasione per le penne nere del capoluogo del Medio Friuli di ospitare l'ottavo raduno sezionale, il raduno del Battaglione Vicenza e di tutti gli alpini che hanno fatto il Car a Codroipo, oltre a celebrare il 40° di costituzione del coro sezione Ana Udine-Gruppo di Codroipo.

Un appuntamento importante che, come emerso nel corso dell'ultima assemblea dei soci, svoltasi alla presenza del sindaco Guido Nardini, del presidente della sezione Ana di Udine Mauro Ermacora e del vicepresidente della sezione Luca Toneatto, sarà preceduto, come ha annunciato il capogruppo Giorgio Della Longa, da tutta una serie di iniziative e appuntamenti che saranno organizzati nel corso del 2025. Il conto alla rovescia, dunque, è già partito.

È stato istituito un comitato che si è già messo al lavoro per iniziare a definire la programmazione di un evento (saranno previste le esibizioni di cori e delle fanfare oltre alla sfilata per le vie cittadine) di così grande richiamo grazie anche alla collaborazione di commercianti, ristoratori, associazioni, Pro loco e delle scuole per coinvolgere i giovani e rendere anche loro protagonisti.

Sempre presenti gli alpini di Codroipo – in totale sono 440 i soci – sono stati promotori di numerose e importanti iniziative nel corso dell'anno appena concluso, di generosità e solidarietà: dal banco alimentare fino alla donazione al Burlo Garofolo di Trieste finalizzata all'acquisto di un monitor multiparametrico per consentire agli specialisti dell'ospedale di monitorare i parametri vitali dei piccoli pazienti. —

CODROIPO

C'è la corsa campestre In 400 per valorizzare il parco delle Risorgive

CODROIPO

Una gara per promuovere il territorio, per scoprire le bellezze del parco delle Risorgive di Codroipo. È questo l'obiettivo del Gran Prix- Corsa campestre Csi Udine - Fvg (prima prova del campionato regionale Csi) in programma domenica 12.

Il parco delle Risorgive

All'evento, promosso dall'Atletica 2000 con il patrocinio del Comune, sono attesi oltre 400 atleti provenienti dal Friuli Venezia Giulia, dal Veneto e dalla Slovenia.

Le gare (dopo il ritrovo alle 8.30 di partecipanti e giurie al parco, entrata da via Circonvallazione Sud) inizieranno alle 9.30 con le categorie cuccioli ed esordienti e, a seguire, la partenza di tutte le altre categorie. Alle 13.30, dopo il pasto che alle 12 verrà distribuito nel polisportivo, ci saranno le premiazioni degli atleti.

La campestre delle Risorgive, dunque, come ha riferito il direttore tecnico dell'Atletica 2000 Matteo Tonutti, rappresenta anche una bella occasione per valorizzare il parco delle Risorgive attraverso una manifestazione sportiva.

L'area, che si sviluppa su 45 ettari, è un'oasi naturalistica di grande valore che può essere ammirata grazie ai sentieri, strade bianche, percorsi pedonali. Ricco di acque di risorgiva e di corsi d'acqua, i quali contribuiscono a dare vita al fiume Stella, presenta molte specie di flora e fauna tipica locale.

Si stanno definendo gli ultimi preparativi per accogliere al meglio nel capoluogo del Medio Friuli tutti gli atleti, loro protagonisti indiscussi di una giornata di sport e di scoperta del territorio. —

RIVIGNANO TEOR

Sette ore senza corrente Chiuso anche il Comune

RIVIGNANO TEOR

Lavori sugli impianti da parte di E-distribuzione e numerosi edifici a Rivignano resteranno – dalle 8.30 alle 15.30 di mercoledì 15 gennaio senza corrente elettrica.

Sono interessati tratti di via Garibaldi, via Ottavo Bersaglieri, via Latisana, via Dante, piazza IV Novembre e via Carducci. A seguito di tale interruzione, che interessa anche il civico 34 di via IV novembre, gli uffici comunali della sede di Rivignano saranno chiusi in quanto, in assenza di energia elettrica, sono impossibilitati nello svolgimento delle loro funzioni e nell'accoglienza dei cittadini.

Resteranno regolarmente aperti gli uffici nella sede di Teor, la biblioteca e il Comando di polizia locale. —

Gli sfollati dell'incendio a Cervignano

La situazione nell'appartamento al primo piano dell'edificio interessato dall'incendio a Cervignano: la famiglia sta ancora vivendo nell'albergo di Strassoldo

Famiglia con quattro figli «Siamo ancora senza casa»

Il caso di un nucleo che non può accettare l'abitazione che l'Ater sta offrendo «Viviamo in hotel e siamo trattati bene, ma non possiamo restare a Strassoldo»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Resta ancora incerta la situazione di quattro famiglie di sfollati a seguito dell'incendio che ha colpito nella notte tra il 12 e il 13 dicembre la palazzina Ater di via Brumatti a Cervignano, rendendola inagibile, lasciando 24 famiglie prive di abitazione. Di queste, 15 hanno già avuto le chiavi dall'Ater e quindi gli appartamenti per i quali hanno già firmato i contratti delle utenze e si stanno insediando dopo aver recuperato qualcosa dalla vecchia abitazione e acquistato altro, altri sono ospiti di famigliari, mentre sei sono ancora alloggiati in un hotel a Strassoldo grazie alle risorse messe a disposizione dalla Protezione civile regionale per l'emergenza abitativa.

Tra queste ultime c'è la famiglia Mondher Kardous, composta da sei persone: mamma, papà e quattro figli, che stanno aspettando una casa Ater a Cervignano in quanto quella assegnata a Strassoldo gli creava difficoltà nel gestire la loro vita sociale e professionale. «Posso dire che siamo stati trattati bene e aiutati da tutti e tutti sono stati gentili, dalla Protezione civile all'amministrazione comunale, dall'Ater al gestore dell'hotel, ma ci manca una casa nostra, una abitazione nella quale portare le nostre cose, tutte ancora dentro l'appartamento incendiato. L'Ater – racconta – ci concede due ore al giorno per due giorni la settimana per andarle a recuperare, ma non abbiamo parenti dai quali collocarle (lei è siciliana, lui è tunisino) e allora dobbiamo a giocoforza lasciarle nell'appartamento, ma qui finiscono per rovinarsi a causa dello strato di fuligine che le ricopre. Purtroppo il nostro appartamento è al primo piano e tra quelli maggiormente colpiti dall'incendio, per cui sarà già difficile salvare alcune cose».

I Kardous, assieme ad altre tre famiglie, saranno ora inseriti nella prossima trance di assegnazioni di appartamenti Ater a Cervignano, dove sono in fase di ristrutturazione 12 alloggi. Intanto tre anziani con problemi di deambulazione sono stati accolti in case di riposo in comuni limitrofi.

Il grave incendio che ha colpito la palazzina Ater di via Brumatti a Cervignano ha coinvolto 24 famiglie e un totale di 62 persone, e per fortuna non ha fatto registrare conseguenze gravi per la salute e la vita dei residenti: alcune persone sono state ricoverate per inalazione di fumo, ma senza riportare ustioni o danni irreversibili. Questo aspetto ha rappresentato un conforto importante in un evento che avrebbe potuto avere conseguenze ben più drammatiche.

ANDREA BALDUCCI
SINDACO
DI CERVIGNANO DEL FRIULI

Dovranno aspettare le prossime assegnazioni e non sanno dove portare le proprie cose perché non si rovinino

Sulla vicenda che ha portato all'incendio si continua a indagare per stabilire le cause che lo hanno provocato. E proprio per saperne di più, la Procura ha aperto due fascicoli, uno per via Brumatti, dove le fiamme sarebbero partite da una motocicletta parcheggiata nel garage dell'edificio, e uno per il cantiere navale Molinas di via Cajù, nella notte tra giovedì 12 e venerdì 13. L'ipotesi di reato, per entrambi i roghi è incendio. «Le indagini proseguono a 360 gradi – erano state le parole del procuratore capo, Massimo Lia, all'avvio delle indagini –. L'ipotesi di reato è incendio ma resta da stabilire la natura dolosa, colposa o accidentale di entrambi i roghi».

Va anche evidenziato che l'Ater, con i suoi tecnici, ha avviato le indagini strutturali per verificare se la palazzina di via Brumatti potrà essere ristrutturata o dovrà essere demolita. —

IL SINDACO BALDUCCI

«Il 31 gennaio terminerà la copertura economica»

CERVIGNANO

Sulla situazione degli sfollati dall'incendio di via Brumatti parla il sindaco di Cervignano Andrea Balducci, ricordando che «terminerà il 31 gennaio la copertura economica legata ai ristori erogati dalla Protezione civile regionale delle persone ospiti degli alberghi».

Si tratta di sei famiglie, di cui quattro ancora in attesa di una abitazione e due che già si stanno attivando per altre soluzioni. Balducci rimarca che «abbiamo attivato una proficua collaborazione con l'Ater per dare risposte a queste famiglie già provate da una situazione non facile. Ringrazio – sottolinea – la Protezione civile locale per aver effettuato un servizio di trasporto per le persone coinvolte dall'incendio e anche per aver trasportato con i loro mezzi, i pasti alle stesse (alcuni erogati nella sala ristoro della casa di riposo Sarcinelli), volontari che in modo encomiabile si sono adoperati in aiuto agli altri. Ringrazio anche la maggior parte delle famiglie sfollate che si sono rivelate estremamente comprensive e disponibili nel trovare quelle soluzioni alternative e immediate per risolvere l'emergenza».

Balducci evidenzia proprio come a fronte della difficile situazione in cui si erano venuti a trovare i 24 nuclei familiari, si è affrontato il problema grazie alla collaborazione tra vari soggetti, «in 12 ore abbiamo trovato sistemazione per tutti, e la stessa Ater ci ha detto che non ha mai trovato tanta collaborazione in una amministrazione comunale, nonostante la complessissima situazione». Il primo cittadino di Cervignano ci tiene a ribadire l'efficienza, la tempestività e l'armonia, con cui si è operato in questo frangente. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il comandante Salvato e la sicurezza stradale

SAN GIORGIO DI NOGARO

Il Gruppo alpini di San Giorgio di Nogaro organizza oggi alle 20.30 alle Barchesse di villa Dora una serata aperta a tutti sul tema della sicurezza stradale. Con il varo della prima riforma del Codice della strada, dopo l'entrata in vigore della Legge 177 del 25 novembre 2024, l'impianto sanzionatorio è stato revisionato e alcune sanzioni sono state particolarmente inasprite. Ma non è tutto: l'analisi che sarà trattata dal comandante del Distretto di Polizia locale della Comunità del Collio Nicola Salvato – cultore della materia nel Diritto dei trasporti e della navigazione all'Università di Bologna e formatore certificato dal ministero dei Trasporti – illustrerà le varie modifiche normative, analizzando concretamente l'impatto sul cambiamento della conduzione dei veicoli, i monopattini la tutela degli utenti vulnerabili per chiudere con le sanzioni per chi guida utilizzando il cellulare e l'applicazione della sospensione breve della patente. —

Il comandante Nicola Salvato

F.A.

CERVIGNANO

Telefonata truffa a una 71enne Sottratti ori per 18 mila euro

CERVIGNANO

La preoccupazione per le sorti del figlio, l'incapacità di valutare con lucidità ciò che stava accadendo e infine l'amaro ritorno alla realtà. Come un copione ormai noto, martedì mattina si è consumata nuovamente la truffa del finto incidente, prendendo di mira questa volta una donna di 71 anni di Cervignano, contattata sul telefono di casa da sconosciuti che, con tono allarmante, le avevano comunicato che il figlio aveva causato un sinistro stradale.

Per evitare che il figlio finisse in prigione, la signora avrebbe dovuto versare una somma in denaro o consegnare dei gioielli come garanzia. In preda al panico, la donna ha accettato la richiesta, accogliendo poche ore dopo un complice del truffatore nella propria abitazione e consegnandogli monili in oro del valore complessivo di circa 18 mila euro. Preso il bottino, l'uomo si è rapidamente dileguato. Solo in seguito, l'anziana si è resa conto di essere stata vittima di un inganno.

Nella mattinata di ieri, dopo essersi ripresa dallo shock, la truffata si è recata presso la stazione locale dei carabinieri per denunciare l'accaduto. —

IL SOPRALLUOGO DEL VICEGOVERNATORE DELLA REGIONE

Lignano, pista olimpica a 8 corsie Uno stadio d'élite grazie agli Eyof

L'assessore Anzil ha visitato l'impianto: finanziati lavori per oltre tre milioni di euro. Non solo atletica

Sara Del Sal / LIGNANO

«Creare un posto in cui sia più bello vivere, avendo a disposizione come strumenti per realizzarlo lo sport e la cultura».

È questo l'obiettivo che si è posto il vicegovernatore Mario Anzil con l'amministrazione regionale per Lignano attraverso lo stanziamento di due milioni di euro per l'ampliamento della pista di atletica in vista dell'arrivo di Eyof '27 portandola dalle attuali 6 corsie a 8, per ospitare competizioni nazionali e internazionali.

Ieri pomeriggio Anzil è arrivato allo stadio Teghil per un sopralluogo che ha consentito a Regione e Comune di condividere le modalità di intervento e il cronoprogramma dei lavori necessari nella la struttura ed essere pronto per i giochi olimpici giovanili Eyof 2027. Ad accogliere Anzil c'era il sindaco Laura Giorgi con l'assessore Liliana Portello, il consigliere Flavio Prati e il vicepresidente di Lisagest Roberto Falcone oltre ad alcuni tecnici municipali.

Da sinistra, l'assessore Portello, il sindaco Giorgi , il vicegovernatore Anzil, il consigliere Prati e Falcone (Lisagest)

«Nell'ultima legge di Stabilità – ha riferito il vicegovernatore – abbiamo stanziato 2 milioni di euro per l'ampliamento della pista di atletica da sei a otto corsie, condizione imprescindibile perché l'impianto sia omologato ai fini della competizione olimpica giovanile. Con l'occasione saranno eseguite altre opere di adeguamento sul polisportivo comunale che già quest'anno ospiterà l'edizione estiva del trofeo Coni, manifestazione nazionale multisportiva rivolta ai ragazzi under 14 tesserati presso le associazioni e società sportive dilettantistiche. Sarà un banco di prova per il Comune e la Regione, visto che sono attesi migliaia di partecipanti».

Il quadro economico degli interventi è di 2 milioni 550 mila euro, al cui completamento concorre un cofinanziamento di 550 mila euro di risorse comunali.

Per la competizione olimpica giovanile la Regione ha stanziato anche ulteriori 200 mila euro per interventi sull'impianto sportivo destinato alla canoa e al canottaggio nel comune di San Giorgio di Nogaro.

Eyof 2027 torna a Lignano Sabbiadoro ventidue anni dopo l'edizione del 2005; per il Friuli Venezia Giulia sarà la terza edizione sul territorio regionale dopo quella dei Giochi invernali di Eyof 2023.

«Oltre a questo intervento abbiamo a Lignano anche stanziato 5 milioni di euro – spiega Anzil – per Porto casoni dove si allenano gli sportivi del circolo velico e del circolo dei canottieri. Siamo la regione che investe maggiormente nello sport in tutta Italia, sia attraverso la manutenzione delle strutture che attraverso l'attività e le manifestazioni ad esso collegate – conclude il vicegovernatore Anzil, confermando che – nonostante questi ampliamenti lo stadio manterrà la sua vocazione polifunzionale continuando ad ospitare anche i grandi concerti».

Il sindaco Laura Giorgi, ringraziando il vicegovernatore e l'amministrazione regionale «per credere nella vocazione sportiva di Lignano», sottolinea come «questo investimento vada in quella direzione, non solo per Eyof ma anche per la Città dello sport, per la quale è in partenza la progettazione». —

LATISANA

La locandina-invito

Il gruppo alpini aperto anche agli amici

LATISANA

Volontari alpini cercansi. La chiamata è arrivata dal Gruppo alpini del basso Tagliamento che raggruppa le sezioni di Latisana, Ronchis, Lignano, San Michele al Tagliamento, Pertegada, Gorgo e Latisanotta e ha stupito molti. «Da quando è nata, nel 1919, l'associazione nazionale degli Alpini ha sempre offerto la possibilità di tesserarsi sia ai soci che hanno fatto gli alpini sia ai simpatizzanti in qualità di aggregati – spiega il capogruppo di Latisanotta Italo Perosa –. I proventi dei tesseramenti non restano alle singole sezioni, ma vengono convogliati a Milano, dove vengono poi redistribuiti per le diverse attività che i gruppi andranno a svolgere durante un anno, o anche per mantenere l'ospedale da campo che viene utilizzato durante le grandi emergenze che interessano il Paese».

L'apertura all'ingresso anche di persone volenterose c'è sempre stata, ma non è stata pubblicizzata, per lo meno non nella Bassa friulana e la dimostrazione è stata lampante, perché tanti vedendo l'invito sui social delle associazioni hanno scelto di chiamare per ottenere informazioni più precise al riguardo. Lo conferma il capogruppo: «In molti infatti non sapevano fosse possibile entrare anche in qualità di "aggregati" ovvero amici dell'associazione e stanno dimostrando un grande interesse riguardo la possibilità di entrare a fare parte del gruppo. D'altra parte ormai le formazioni si stanno progressivamente assottigliando con il passare degli anni. Siamo rimasti ormai in pochi anche perché, da quando è decaduto l'obbligo di leva non c'è più un bacino in progressivo rinnovamento a cui attingere e l'età dei soci continua ad avanzare non solo per i soci più anziani».

In questo modo, con 25 euro per la tessera, tutti potranno unirsi al gruppo rimboccandosi le maniche. Sono infatti le diverse sezioni della bassa friulana a supportare la maggior parte delle iniziative cittadine che si svolgono durante l'anno, oltre a fare visita ai "nonni" della casa di riposo e molto altro. —

S.D.S.

Gli alberi rimossi davanti all'ex ospedale di Latisana

A Latisana: ha un approccio collaborativo
Cultura del verde a tutela dell'ambiente

Amici per gli alberi È nato il comitato attento alle potature

L'INIZIATIVA

A Latisana nasce un comitato cittadino a tutela dell'ambiente. Si chiama "Amici per gli alberi" e si è formato recentemente con la volontà di «preservare la parte verde della città in una gestione corretta, aumentando inoltre la sensibilità dei cittadini nei confronti di quella che ormai è diventata una vera e propria cultura del verde».

La presidente Mariangela Pascutto descrive così le finalità del comitato che è nato spontaneamente e che raggruppa dei cittadini indignati per l'intervento che è stato effettuato recentemente nell'area antistante al vecchio ospedale e in altre zone del territorio e che si sono affidati alla consulenza di un agronomo come Alessandro Ricetto per le loro istanze.

Secondo il comitato, che nasce comunque con un approccio collaborativo con le maestranze, nel territorio latisanese viene spesso portata avanti una manutenzione precaria e poco tecnica. Segnalano inoltre che ci sono state alcune capitozzature o rimozioni di alberi che non sono stati sostituiti, «come è avvenuto per alcuni cedri che crescevano dietro alla chiesa – spiega la presidente –. Non solo, quando è stato avviato l'intervento nell'area dell'ex ospedale, in cui sorgerà l'ospedale di comunità ci siamo indignati perché non saranno rimpiazzati ed è stato un evento disastroso. In quel luogo c'era un piccolo parco e degli alberi grandissimi sono stati assassinati con tanto di un ok da parte della commissione locale al paesaggio che ha accettato anche l'idea che non vengano sostituiti, privando quell'area di uno spazio verde».

«Stupisce che in un'area vincolata paesaggisticamente ai sensi del Dl 42/2004 si possa modificare negativamente la qualità paesaggistica dei luoghi con l'eliminazione totale di un parco con alberi di notevole valore – spiega Ricetto –. Evidentemente, nel progetto, non è stata data alcuna importanza, come troppo spesso accade, all'albero e al verde esistente. Gli alberi in ambito urbano sono fondamentali per il benessere umano. Questo fatto costituisce un grave vulnus per la cittadina e per l'ospedale».

Sentito in merito l'assessore all'ambiente Sandro Vignotto, a sua volta componente la commissione che avrebbe autorizzato l'operazione, ha spiegato che «in realtà quelli che sembravano alberi nel pieno della loro funzione vitale, a un'analisi approfondita avevano dato esiti poco confortanti sulla loro condizione e sulla loro prospettiva di vita. Per questo motivo è stata approvata l'operazione che ha portato al taglio degli alberi che si trovavano davanti all'ex ospedale». —

S.D.S.

AQUILEIA

Riaperto l'ufficio postale Più servizi e nuovi arredi

AQUILEIA

Ha riaperto ieri l'ufficio postale di Aquileia dopo i lavori di ristrutturazione della sede di via Fratelli Cervi finalizzati ad accogliere, non appena saranno operativi, tutti i principali servizi della Pubblica amministrazione grazie al progetto "Polis - Casa dei servizi digitali", l'iniziativa ideata da Poste Italiane per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7 mila comuni con meno di 15 mila abitanti contribuendo al loro rilancio.

L'ufficio di Aquileia ha cambiato il suo tradizionale aspetto grazie anche alla realizzazione di uno sportello ribassato, utile per richiedere con comodità i servizi della pubblica amministrazione non appena disponibili, oltre ai servizi e ai prodotti di Poste. Inoltre, l'intera sala che accoglie i clienti è stata rinnovata, dotata di nuovi arredi e colori e una corsia per non vedenti. L'ufficio postale è a disposizione dei cittadini con il consueto orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45. —

F.A.

LATISANA

I trasporti per gli scolari nonostante lo sciopero

LATISANA

Oggi è previsto uno sciopero che interesserà diverse categorie a livello nazionale. Per questo, come annunciato dal personale docente e da quello amministrativo, tecnico e ausiliario, i trasporti scolastici subiranno variazioni. Nello specifico sarà garantito il servizio pullman solo in uscita per gli scolari che frequentano la scuola primaria di Pertegada e anche per la scuola dell'infanzia della stessa frazione. Solo per il rientro a casa sarà garantito il passaggio del bus alla scuola dell'infanzia di Gorgo. Le scuole primarie di Latisanotta e di Latisana e di Ronchis a loro volta prevedono il servizio solo per il rientro a casa dopo le lezioni. Invece per la scuola secondaria di primo grado il servizio sarà regolarmente effettuato sia in ingresso che in uscita. —

S.D.S.

Ci ha lasciati

BARBARA VECCHIATO

Ne danno il triste annuncio la figlia Sara con Jason e il piccoli Jensen e Felicity, la mamma Andreina, il fratello Paolo con Manila Emily e Michela, Francesca con Gianfranco.
I Funerali avranno luogo nella chiesa di Sant'Andrea Apostolo di Paderno (Udine) sabato 11 gennaio ore 12 partendo dalle celle mortuarie dell'ospedale di Udine.

Udine, 10 gennaio 2025

Lo Studio Associato Romanelli & Partners e l'Italfiscont Srl, unitamente ai propri collaboratori e dipendenti sono vicini a Sara in questo momento di grande dolore per la perdita della sua cara mamma

BARBARA

Udine, 9 gennaio 2025

Mandi Idute

IDA CASSETTI ved. VUAN

Per onorarti metteremo in pratica la tua gioia di vivere e ci stringiamo accanto a te presso la Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101, sabato 11 gennaio alle ore 15:00.

Colloredo di Prato, 10 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481- www.onoranzemansutti.it

---

La nostra dolce mamma e nonna
ha raggiunto il suo amato Tatino

NERINA CIMENTI ved. ZINUTTI
di 88 anni

Lo annunciano con un grande vuoto nel cuore i figli Monica, Silvia, Carlo e Rita, generi e nuora, gli adorati nipoti e pronipoti, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 15.00 a Fresis di Enemonzo partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.
Un ringraziamento va a tutto il personale e agli ospiti della Casa di Riposo di Tolmezzo
in particolare al nucleo Lilla.

Fresis - Tolmezzo, 10 gennaio 2025

OF PIAZZA

Ci ha lasciati

PIA DELIA NADALI in MAINARDIS
di 76 anni

Lo annunciano il marito Mario, la figlia Elena con Roberto e l'adorato nipote Andrea.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10.00 nel Duomo di Tolmezzo partendo dalla locale casa funeraria.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarla.

Tolmezzo, 10 gennaio 2025

OF PIAZZA

Le figlie Cristina e Roberta, unite ai familiari tutti annunciano la perdita del caro papà

EMILIANO QUARGNALI
di 80 anni

Il funerale sarà celebrato venerdì 10 gennaio, alle ore 15.00, presso la Chiesa di Terzo di Aquileia.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Terzo di Aquileia, 10 gennaio 2025

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

Ha raggiunto la sua amata Assunta

GINO BIDASSI
di 92 anni

Lo annunciano i parenti.
I funerali saranno celebrati sabato 11 gennaio, alle ore 14.30, nel Duomo di Variano.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Variano di Basiliano, 10 gennaio 2025

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancata ai suoi cari

BEATRICE CICIGOI
di 69 anni

Lo annunciano le figlie Lara, Elena, i nipoti Gabriele, Carlos, la cognata Antonella e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 11 gennaio alle 10,30 nella chiesa di Rualis arrivando dall'ospedale di Udine.

Cividale, 10 gennaio 2025

La Ducale - tel.0432/732569

È andato avanti

DANILO PEROSA

Lo annunciano la moglie Afra e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 11 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa del cimitero di San Vito a Udine, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.

Udine - Latisana, 10 gennaio 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI
UDINE, via Tavagnacco nr.150
O.F.MARCHETTI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

È mancata

ADELMA TREVISAN ved. ZULIANI

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 10 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Bressa.

Bressa di Campoformido, 10 gennaio 2025

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

L'intervento

LAGO DI CAVAZZO IL BYPASS SERVE

Una veduta del lago di Cavazzo o dei Tre Comuni

Recentemente il Consiglio regionale, dopo un percorso sofferto ed un intenso confronto, ha approvato con un solo voto contrario una mozione con cui riafferma la necessità di realizzare un bypass del Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni per convogliare direttamente a valle del lago le acque gelide, torbide e limose che la centrale di Somplago scarica nel lago devastandolo. Ciò mediante una o più tubazioni posate sul fondo del lago o in galleria sulla sponda est o su quella ovest.

Tale mozione impegna inoltre la giunta regionale:

- "a dare concreto seguito alle valutazioni tecniche relative alla valvola di regolazione del bypass delle acque scaricate dalla centrale di Somplago e quant'altro ritenuto necessario per la precisa individuazione degli interventi di mitigazione degli impatti della centrale stessa al fine della rinaturalizzazione del Lago di Cavazzo, e con ciò a cominciare l'opera di reintegro della naturalità del lago e di restituzione della sua fruibilità, come previsto dal Piano Regionale di Tutela delle Acque e come richiesto dalle comunità rivierasche e del comprensorio";

– "a valorizzare il più grande lago della regione, patrimonio ambientale da cui dipende lo sviluppo sociale ed economico di un territorio che sta già patendo pesanti impatti negativi, quali la centrale idroelettrica, la destinazione a discarica dello smarino della più pescosa parte nord del lago, l'autostrada con il mastodontico viadotto, l'oleodotto e relativa stazione di pompaggio ora funzionante a metano".

I Comitati giudicano inutile e costosa, invece, la realizzazione della condotta delle acque di scarico

Il Comitato tutela acque del bacino montano del Tagliamento e il Comitato Salviamo il Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni ritengono che questa mozione segni un passo positivo verso la realizzazione di un bypass che ripristini la naturalità e fruibilità del lago. Purché si evitino lungaggini, i Comitati valutano positiva l'indicazione della mozione di eseguire:

– "un bilancio idrogeologico del lago in modo da poter verificare definitivamente la sostenibilità tecnica di una valvola di regolazione del bypass, che servirebbe in caso di necessità a garantire gli attuali livelli del lago";

-"l'esecuzione dell'analisi del fondale tramite carotaggi, della modellistica della circolazione idrica del lago, nonché lo sviluppo di un modello di simulazione per la valutazione di scenari di esercizio della centrale, finalizzato a comprendere la fattibilità del ricorso ai fermi della centrale in presenza di acque fangose, come accade in presenza di forti piogge in Carnia".

I Comitati e la gente della Valle del Lago lottano da decenni per la rinaturalizzazione del lago mediante un bypass previsto dal Piano Regionale Tutela Acque del 2018. Bypass indispensabile per recuperare le condizioni di naturalità del lago stesso e di garantirne la fruibilità, anche in chiave turistica.

Inoltre i Comitati, i Comuni rivieraschi e la gente attendono le conclusioni della Conferenza dei Servizi sulla realizzazione di una condotta delle acque di scarico del lago ad opera del Consorzio Bonifica Pianura Friulana tra il canale Sade di Trasaghis ed il canale consortile a Campolessi di Gemona, passando per la zona industriale di Trasaghis, Osoppo e sotto il Tagliamento.

Un'opera che i Comitati, i Comuni interessati e la popolazione giudicano inutile, costosa (105 milioni di Euro!) e soprattutto che comporti una ulteriore servitù per il lago oltre a un pesante impatto ambientale sul Tagliamento e sui Comuni di Trasaghis e Osoppo, che con Bordano e Cavazzo e altri Enti e Privati si sono dichiarati contrari all'opera in questione. A parere dei Comitati il Consorzio di Bonifica anziché costruire tale condotta farebbe meglio ad attenersi al saggio detto "conservare il troppo per il poco" derivando alla sua presa di Ospedaletto dal Tagliamento, quando è in piena, più acqua possibile "stoccandola" nei canali consortili, nelle cave o in bacini della pianura per utilizzarla nei periodi siccitosi, contribuendo così ad evitare esondazioni in quel di Latisana. I Comitati, saranno sempre vigili, continueranno la loro azione di informazione della popolazione locale e regionale, di stimolo e di proposta e anche di costruttiva critica nei confronti di tutti gli attori di questa importante partita. Non mancheranno di sollecitare i Consiglieri regionali ad esercitare il loro potere di controllo sull'operato dell'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente per evitare che, come già accaduto con le ipotesi di bypass già indicate dagli esperti nominati dai Comuni rivieraschi nel Laboratorio Lago, anche questa mozione finisca sotto chiave in un cassetto per opera di una manona di questo assessorato.

FRANCESCHINO BARAZZUTTI
Comitato Tutela del Bacino Montano del Tagliamento, già sindaco di Cavazzo Carnico.
CLAUDIO POLANO
Comitato Salviamo il Lago di Cavazzo o dei Tre Comuni, già vicepresidente della Comunità Montana del Gemonese

AGENDA SCUOLA

LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

STEFANO STEFANEL

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha annunciato con grande enfasi che dal 2025 i dirigenti scolastici saranno valutati. Il Messaggero Veneto, come gli altri organi di informazione e i social, ha tradotto il tutto con un titolo ad effetto: "Arrivano le pagelle per i presidi". Il presidente regionale di Anp (il maggiore sindacato della categoria) Luca Gervasutti ha ricordato che la legge che prevede la valutazione obbligatoria dei dirigenti scolastici (non si chiamano più presidi da 25 anni, ma il vecchio e amato nome resiste a tutto) è del 2001 e poi ha chiarito che «è necessario adottare un modello che bilanci l'autonomia dei Ds con criteri di valutazione oggettivi» e che «sarà fondamentale che questo strumento non si trasformi in un mero adempimento burocratico».

Ci sono stati in passato già quattro momenti di valutazione dei dirigenti scolastici: i tre progetti Sivadis (Sistema di valutazione dei dirigenti scolastici) che sono iniziati nei primi anni 2000 e sono terminati nel 2012, avevano carattere sperimentale e hanno toccato circa un terzo della categoria. Poi è nato il Sistema Nazionale di Valutazione (Snv): sono stati valutati i dirigenti scolastici nel triennio 2016-2019 e sono stati coinvolti oltre 100 dirigenti della nostra regione, che sono stati valutati su quattro parametri: tre positivi (A-B-C) e uno negativo (D). I dati di tutte queste attività valutative non sono stati resi pubblici e sono noti ai soli valutati, ai valutatori e al Ministero. Inoltre la valutazione non ha avuto alcuna incidenza sulla retribuzione, cosa che dovrebbe accadere con questa nuova valutazione in arrivo.

Ma perché la legge prevede che i dirigenti scolastici siano valutati? I motivi sono due: tutti i dirigenti pubblici devono essere valutati in quanto agiscono con autonomi poteri di gestione e organizzazione; una parte della retribuzione dei dirigenti (la così detta indennità di risultato) dovrebbe dipendere dalla valutazione (e quindi se non c'è valutazione questi soldi vengono distribuiti "a pioggia"). Nello specifico lo stipendio di un dirigente scolastico prevede una parte fissa uguale per tutti e due parti variabili: "risultato" di cui si è detto e "posizione", cioè complessità della scuola diretta. Le fasce di complessità delle scuole sono tre (fino all'anno scorso erano quattro). Tutto questo non è noto all'opinione pubblica, agli utenti, agli studenti, alle famiglie, ma è un elemento che può essere utile conoscere per leggere le modalità di gestione della scuola di un dirigente scolastico. I citati metodi di valutazione hanno mirato a valorizzare la categoria e ad evidenziare la buona gestione delle scuole, che in Friuli-Venezia Giulia mi pare sia visibile. Dunque, anche in questa tornata valutativa i metodi di valutazione saranno in linea con quanto fatto negli anni precedenti e dovrebbero avere effetti duraturi nei prossimi anni. —

LE LETTERE

Desideri frustrati

Nuove auto e vecchi limiti

Gentile direttore,
è noto il verso del poeta Catullo sulla passione d'amore, "odi et amo". Ti amo, ma ti odio per la sofferenza che provoca in me questo sentimento, che mi esalta, ma è fonte d'angoscia per paura di perderti. La generazione dei baby-boomers, quella del miracolo economico, sembra si sia innamorata prima dell'Aston Martin di James Bond, che delle sue compagne. L'Aston non ti tradiva, le donne di 007 spesso sì, ambigue come amanti-spie. Eredi di quella generazione, da sempre in autostrada ci interessano più le nuove auto che i paesaggi. È vero amore. Tanto più oggi che il design affida a una Mini Minor o a una Cinquecento, nelle sue innumerevoli versioni, raffinatezze estetiche di auto di lusso. Insomma, siamo dei vecchietti cui ogni donna giovane appare struggente e desiderabile come una miss semplicemente per la sua naturale giovane età.
Dopo un grave incidente, solo dopo 5 anni abbiamo ripreso a guidare. Abbiamo tentato di cavarcela con i mezzi pubblici in città o nei lunghi viaggi. Ma alla fine costano, per la puntualità i treni sono un terno al Lotto, e poi, per i brevi spostament nel raggio di 70 chilometri, mediamente impieghi 3-4 volte, il tempo di un'auto privata per spostarti.
È noto che solo il 20% del traffico in Italia è su mezzi pubblici. Non sarebbe male lo si potenziasse per lo spostamento di massa e commerciale, i Tir, e così via. No. Troppi interessi. Si fanno invece più corsie per far girare più mezzi privati. È forse lo choc dell'incidente che ci ha portato a guardare dopo anni lo styling delle nuove auto anche in questa prospettiva ecologica. In 30 anni si sono alzate, allargate e appesantite. Linee filanti, carrozzeria frastagliata, overdesign, navicella digitale... Ma questo non è che comporta un maggior spreco di risorse? O una maggiore usura delle strade?
E l'inquinamento? Le polveri sottili? Soprattutto più pericolo per le bici, le moto, le auto più piccole, con i vecchi segmenti di utilitarie maggiorati, i Suv, le station wagon? In fondo c'è anche un maggior ingombro di auto parcheggiate. Alcune vie a Udine sono diventate a senso unico per adeguarsi all'ingombro delle auto. Nel nostro condominio, gli stalli sono troppo stretti per i Suv, e le liti sono all'ordine del giorno. L'estetica e la potenza che coinvolgono la massa dei veicoli, deve pur tuttavia fare i conti con il codice della strada. Questo più rigido, ma con auto più potenti ed eleganti. Abbiamo multe severissime per l'uso improprio degli smartphone alla guida. Ma come la mettiamo con i touchscreen, che sembrano distrarre ancor più l'autista del telefono? Finiranno per proibirlo, di questo passo. L'abitacolo non può diventare sala giochi-tv-cinema e quant'altro. Amiamo la guida e le chiacchierate in compagnia o la tirannia dello spettacolo ovunque e il silenzio degli altri, di cui non ci importa più nulla? Essendo anche ciclisti, e vedendo la cosa da chi pedala, si comprende come siano pericolosi i montanti parabrezza che impediscono di vedere i ciclisti ai lati.
Per chiudere, con una stretta al cuore: dove possono dare il massimo Porsche, Ferrari, Maserati, opere d'arte per noi, che le abbiamo provate da amici in passato? Senti, ma non ti senti frustrato? Hai una principessa con te, che non riesci ad amare in tutta la sua bellezza? Così direi ai vecchi amici che non "mollano" con la velocità, ma col freno a mano tirato. Alla fine, per gli amanti di questi capolavori, ci vorrebbero più piste sportive, fuori dal traffico privato, una per regione. Altrimenti sono diamanti senza luce, che trascini in città alla velocità di una bici, in autostrada sotto l'occhio spietato del tutor; in vacanza, tu giovane, viaggi a 50 all'ora, lungo i viali delle spiagge, e ti attiri il moralismo degli invidiosi, che scambiano come esibizionismo, il tuo amore per quelle auto, o ti sbeffeggiano per l'impotenza cui ti condanni. È chiaro che non sono alla portata di tutti. Ma per invidia dobbiamo per forza disprezzare l'Aston Martin di James Bond?

Livio Braida. Udine

A Tolmezzo

Inglese sbagliato sul manifesto

Il manifesto a Tolmezzo

Gentile direttore,
sarei curioso di conoscere il parere dell'Associazione Filologica Friulana davanti a questo manifesto installato nella piazza principale di Tolmezzo, presumo da Promoturismo. Non la pretendo nel carnico dell'Alta Val di Gorto, ma come mai non c'è la scritta in friulano oppure in italiano? L'hanno fatto in inglese e per di più sbagliata (turist, anzichè tourist, office). Possibile che nessun tolmezzino si accorga di certe cose e lo faccia presente a chi di dovere? E questa a Tolmezzo, non è che la punta di un "Iceberg" (scusate ma non conosco la traduzione di questa parola in italiano). "Montagna di ghiaccio?"
In questo caso è d'obbligo l'inglese, proprio come pizza e spaghetti che non sono traducibili in inglese.
E dulcis in fundo, "Io sono Carnico" e non Fvg.

Gino Gaier. Tolmezzo

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La classe 1959 di Gonars e Mortegliano

La classe 1959 di Gonars e Mortegliano riunita in allegria in occasione delle recenti festività per scambiarsi gli auguri, rivivere aneddoti e ricordi e darsi appuntamento alle prossime occasioni. Foto inviata dalla lettrice Donatella Ferro.

La festa per i 70 anni dei coscritti di Latisana

A Latisana coetanei appartenenti alla classe 1954 si sono ritrovati per festeggiare i 70 anni in un noto ristorante della Bassa Friulana. Quanti ricordi, in un periodo giudicato tra i più belli, per età, spensieratezza e allegria. La foto è stata fatta pervenire al nostro giornale dall'organizzatore Remigio Minutello.

Il ritrovo dei coetanei del 1945 di Cormons

I coetanei del 1945 ("Noi del '45") di Cormons si sono riuniti per l'annuale pranzo di "classe" in un ristorante di Corno di Rosazzo. Un'occasione per trascorrere una giornata in serenità e all'interno di un gruppo collaudato di amici. È, infatti, dal 1975 che i partecipanti ininterrottamente si ritrovano per un pranzo o una cena e per formulare gli auguri di buon anno. La foto ci è stata fatta pervenire dal lettore Paolo Perin.

LE IDEE

PORDENONE VASO DI COCCIO SE NON AGGREGA I TERRITORI

GIULIO GOI

Pordenone, una città che è in cima a quasi tutte le classifiche nazionali, nonostante qualche segnale – si spera fisiologico – di arretramento. È un dato di fatto, oggettivo, sul quale ognuno, cittadino o forza politica che sia, può trarre le giuste considerazioni di merito. Certo è che un intero sistema funziona, e sembra bene, al di là delle normali critiche quotidiane, da identificarsi più quale sprone a migliorare che mera volontà di denigrare il lavoro altrui.

Tuttavia, riportando quanto ha affermato il Censis di recente nel suo rapporto annuale, e guardando al futuro, c'è il rischio che l'intero paese, e quindi anche Pordenone, abbia un atteggiamento di inerziale "continuità nella mediocrità".

Intendiamoci. Mediocrità, o meglio medietà, non come criterio di giudizio, almeno in questa sede, ma come elemento oggettivo che nasce da dati fattuali. Mi spiego. I 38 kmq sui quali si sviluppa il territorio del Comune di Pordenone la vedono ultima tra le città capoluogo del Fvg e del Veneto a noi confinanti. Gorizia con 41, Udine con 57, Trieste con 85 kmq superano abbondantemente Pordenone. Per non parlare delle vicine città venete. Treviso 55, Padova 93, Vicenza 80 kmq. I dati riferiti alla popolazione possono essere equiparati al concetto che sottende le dimensioni dell'area urbana.

Sebbene siano state intraprese azioni, da parte delle diverse componenti sociali, per imprimere uno scatto in avanti in merito al Pil, all'economia, alla società, all'innovazione, con ampio merito dei protagonisti di queste iniziative, resta il fatto che l'architettura istituzionale è ferma al secolo scorso, e Pordenone resta una città media. Sostanzialmente un vaso di coccio tra vasi di ferro, a meno che non pensiamo di renderla Montecarlo o il Vaticano, dove i kmq e la popolazione non contano.

Bene, direbbe qualcuno. E dunque? E dunque basta partire dalla mappa che qualche tempo fa era presente su questo giornale, e relativa al nascente consorzio industriale di Pordenone. Porcia, Roveredo, Fontanafredda, Pordenone, Azzano Decimo, forse Cordenons. Uniti da linee che tracciano un'idea, che va al di là di confini territoriali, che va al di là di un semplice consorzio. Una unione di fatto di realtà troppo vicine per essere distinte, così da creare una massa critica forte. Ma questo è solamente l'ultimo degli esempi. Si fondono istituti scolastici di comuni vicini. I servizi comunali sono ormai sempre più spesso condivisi. Così come la programmazione europea è centralizzata nel comune più virtuoso per risorse e competenze. Servizi idrici, di gestione della mobilità, per non parlare della sanità. Tutti operano su area vasta in maniera unificata. Insomma, è nei fatti che in ogni settore (servizi, trasporti, sanità, pubbliche amministrazioni) si tendano ad unificare servizi ed azioni, mentre la sola struttura che rimane inalterata è quella istituzionale dell'espressione del territorio su cui agisce.

Una veduta di Pordenone

Rileva, allora, un diverso ragionamento. L'affrontare lo sviluppo futuro del territorio con strumenti diversi porta con sé il concetto di cambiamento e di sfida, che deve essere assunto come elemento di spinta propulsiva per se stessi così come per gli altri, in una concezione positiva del termine. Sfidare Udine e Treviso è dunque un circolo virtuoso per tutti i territori, perché la sfida implica impegno, dedizione, crescita ed investimento.

Pordenone dunque deve assumere la consapevolezza di sfidare non solo le città capoluogo contermini, ma – così come farà il nascente consorzio – le migliori città europee per innovazione, ricerca, cultura, socialità, trasporti, welfare e sanità. L'orizzonte non è più locale, se si vogliono attrarre investimenti a carattere globale. Pordenone come città europea, dunque, non friulana o del nord-est.

Cosa fare dunque? Pordenone ed i suoi territori confinanti possono iniziare a ragionare su una fusione per creare la Pordenone del futuro. Non ci perderebbe nessuno, ma tutti ne avrebbero da guadagnarci.

Un concetto di grande città che parta da un ampliamento delle dimensioni territoriali e di popolazione, ma che al contempo rappresenti una visione di sistema. Una visione che – a mio avviso – deve avvicinarsi sempre più alla grandeur francese più che al facciamo da soli di friulana memoria.

Essere grandi significa di conseguenza anche avere nella strategia la visione di quella grandeur che auspica che il ponte sul Meduna sia il più bello dell'intero nord est, quale simbolo della città. Che gli eventi culturali dell'auspicata capitale della cultura siano adeguati ad un ruolo europeo, non locale. Che non solo si investa sulla formazione tecnica dei giovani per le Pmi, ma che ci sia una formazione per portare e formare gestori di fondi internazionali, ad esempio. Che il turismo sia adeguato a qualità di ospitalità e di enogastronomia a 5 stelle. Che si pensi, come già proposto, a portare sedi consolari a Pordenone, utili per il tessuto produttivo votato all'export, così come per la gestione e la sicurezza dei migranti. Che il centro storico diventi attrattivo per i marchi della moda che stanno lasciano la Cina, un reshoring locale che attiri visitatori e consumatori. Infrastrutture e reti di trasporto veloci, verso le maggiori direttrici europee e nazionali.

Perché ora? Perché come non mai Pordenone ha rappresentanti nelle massime istituzioni regionali, nazionali, europee. Ha una Confindustria forte, guidata con saggezza e visione. Ha forze sindacali e sociali che operano intelligentemente a favore del territorio. Presenta imprenditori visionari e sfidanti, che loro sì competono con il mondo, ogni mattina. Ha un sistema intero – non vorrei dimenticare qualcuno – che funziona spinto dalla voglia di migliorarsi sempre. E non da ultimo i bilanci pubblici non sono mai stati (e non lo saranno in futuro) così ricchi.

Solo così possiamo portare la città nel futuro. E attenzione. La politica sappia che si passa alla storia con le riforme istituzionali e di sistema, più che con la moltiplicazione delle gestioni puntuali. È dunque un momento sfidante, che forse qualcuno saprà cogliere, nel dibattito pubblico di chi governerà la prossima Pordenone. —

LE FOTO DEI LETTORI

La classe 1972 di Povoletto di nuovo insieme a Racchiuso di Attimis

I coscritti della classe 1972 del comune di Povoletto si sono ritrovati in un noto locale di Racchiuso di Attimis per festeggiare il loro cinquantaduesimo compleanno. La cena è trascorsa in allegria e divertimento tra commenti, storie e aggiornamenti sulle rispettive vite. Alla fine appuntamento al prossimo anno. La foto ci è stata inviata dal lettore Fortunato Graziano.

ORDINAMENTO POLITICO RIFORMISMO E RIFORME

CLAUDIO SICILIOTTI

Per riformismo si intende, in genere, la tendenza a migliorare l'ordinamento politico, economico e sociale attraverso interventi graduali nell'ambito delle istituzioni esistenti. Ripudiando sia il ricorso a scelte rivoluzionarie che il conservatorismo ottuso, impermeabile alle evoluzioni del mondo e della società. Se questa è, in buona sostanza, la definizione di riformismo allora è chiaro che, in ambito democratico, sia ben difficile che ci siano forze politiche che non si riconoscano come "riformiste". Allora se tutti sono riformisti, il riformismo oggi non vuol dire praticamente nulla. Non è più un principio che ispira una linea politica originale, in quanto non distingue chi se ne proclama da tutti gli altri. Perché, di fatto, finisce semplicemente per accomunarli tutti. A meno che si dichiarino apertamente rivoluzionari ovvero conservatori a prescindere.

Tuttavia, prima di chiudere il discorso bisognerebbe indagare di più sul termine collegato (e altrettanto abusato) di "riforma". In genere, questo indica un provvedimento normativo che realizzi un rinnovamento non marginale di una condizione o situazione esistente per adeguarla a nuove e diverse esigenze. Anche da questo termine, a prima vista, non raccogliamo alcun elemento distintivo. Tutti sono riformisti e tutti fanno, quando hanno responsabilità governative, norme di modifica legislativa che non esitano a qualificare come riforme. Talvolta non esitando neppure ad aggettivarle con espressioni enfatiche. Come "storica" o "epocale". O addirittura "copernicana".

Ma modificare una legge e realizzare una riforma sono due cose profondamente diverse. La prima, è un mero intervento di aggiustamento o di correzione. Spesso, peraltro, conseguenza di una formulazione in origine inadeguata. La seconda, parte invece dalla verifica che l'impianto della legislazione esistente e le finalità di fondo che si è inteso perseguire a suo tempo oggi non reggono più all'evoluzione dei tempi e alle mutate e diverse esigenze che esprime la società. A partire da questa constatazione, vanno messe in chiaro le nuove finalità innovative che ci si propone di realizzare per poi redigere un articolato che realizzi, con semplicità ed efficacia, i nuovi intendimenti che si è voluto perseguire.

Senza questo processo non ci sono riforme ma semplicemente ritocchi. Adeguamenti ad un impianto che, al contrario, non viene riformato ma invece paradossalmente, in barba alle nuove esigenze, nella sostanza, addirittura ulteriormente confermato. Il passato ci fornisce tanti esempi di vere riforme quanto pochi ce ne offre oggi l'attualità e gli anni più recenti. Penso all'introduzione delle Regioni, allo statuto dei lavoratori, alla legge sul divorzio, alla grande riforma del sistema tributario, alla riforma del diritto di famiglia, all'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, all'equo canone, alla legge Basaglia che ha chiuso i manicomi. Tanto per dirne alcune. Posso aggiungere in tempi più recenti la legge Sirchia che ha introdotto il divieto di fumo nei locali pubblici. Ma parliamo comunque di vent'anni fa.

Conclusione. I veri riformisti sono quelli che fanno le riforme nell'accezione in precedenza descritta. Non quelli che si proclamano semplicemente tali. Per cui non è vero che tutte le forze politiche e i loro esponenti siano effettivamente riformisti. Forse, nei fatti, dobbiamo rassegnarci a dire che, al contrario, oggigiorno di riformisti ce ne siano davvero pochi in circolazione. —

CULTURA & SOCIETÀ

Televisione

Fattore M La serie del secolo

Arriva oggi su Sky e Now la prima puntata del film di Joe Wrigh con Luca Marinelli
Riprese a Gorizia (via Rastello), Ruda (Amideria Chiozza) e Trieste (Porto vecchio)

IL DEBUTTO

ELISA GRANDO

«Seguitemi»: questo l'invito del Duce, interpretato con sguardo luciferino da un monumentale Luca Marinelli, nell'attesissima serie Sky Original "M – Il figlio del secolo" che debutta questa sera su Sky e in streaming su NOW e prosegue, per otto episodi, anche i prossimi venerdì. Un appuntamento imperdibile non solo perché è una delle serie più spettacolari dell'anno, diretta dal genio di Joe Wright, il regista britannico di "Espiazione" e "Orgoglio e pregiudizio", ma anche perché è girata in parte in Friuli Venezia Giulia.

Tratta dal romanzo Premio Strega 2019 "M" di Antonio Scurati, scritta da Stefano Bises, lo sceneggiatore di "Gomorra – La Serie", e Davide Serino, che ha già firmato "Il Re" con Luca Zingaretti girato a Trieste, "M – Il figlio del secolo" racconta l'ascesa del fascismo dalla fondazione dei Fasci Italiani nel 1919 fino al famigerato discorso di Mussolini in Parlamento nel 1925, dopo l'omicidio del deputato socialista Giacomo Matteotti. E, col tono della farsa tragica ma storicamente accuratissima, mette a nudo sia l'aggressività esagitata che la fragilità di Mussolini, anche nella vita privata.

Proprio le sequenze dedicate ai primi anni di matrimonio del Duce con Rachele, interpretata da Benedetta Cimatti, sono state ambientate a Gorizia, nello storico cortile di Casa Krainer in via Rastello che diventa sullo schermo una tipica casa di ringhiera milanese. La produzione ha restaurato gli appartamenti del primo piano riarredandoli completamente secondo lo stile degli anni Venti. Un immenso lavoro di trasformazione durato alcune settimane ha riguardato anche la stessa via Rastello: tutte le facciate antistanti Krainer sono state "invecchiate" con delle pitture speciali per essere più credibili come palazzi dell'epoca, mentre sopra il pavé esistente è stato applicato un finto pavimento a blocchi di pietra. Le riprese della serie, girata con il contributo di FVG Film Commission - PromoTurismoFVG, hanno coinvolto anche altre location regionali, come la Basilica patriarcale di Aquileia, il Porto Vecchio e la Strada Napoleonica di Trieste, e l'Amideria Chiozza a Ruda, Udine. Un totale di dodici giorni di lavorazione, preceduti da diverse settimane di preparazione, con il coinvolgimento di circa 150 comparse e 20 professionisti locali.

Sono molti gli attori che vedremo sullo schermo e che abbiamo già incrociato in altri film o serie girati in Friuli Venezia Giulia. Il primo è proprio Luca Marinelli, che in passato a Trieste è stato Diabolik per i Manetti Bros. In "M" è quasi irriconoscibile: ingrassato di 22 chili, con la testa pelata, per diventare Mussolini si è sottoposto ogni giorno a due ore di trucco di scena. Da convinto antifascista, ha dichiarato che per lui è stata una vera sfida, anche interiore.

Ma non poteva esserci scelta migliore per incarnare il Duce in tutto il suo criminale istrionismo: Wright lo dipinge come un commediante brutale, un «prestigiatore pronto a entrare in scena», come si definisce Mussolini stesso nel film, e non a caso lo fa sempre rivolgere direttamente al pubblico. Senza nascondere la sua efferatezza: «La nostra è una vio-

M-IL FIGLIO DEL SECOLO
OTTO EPISODI IN ONDA DA OGGI SU SKY E IN STREAMING SU NOW

LE CONFERENZE

Appuntamenti con la storia: si riparte con quattro incontri

Da venerdì 17 gennaio e fino al 14 marzo tornano gli Appuntamenti con la storia, il cartellone ideato e curato dall'Associazione Friuli Storia in sinergia con le amministrazioni comunali coinvolte: un programma diffuso sul territorio di lezioni e approfondimenti dedicati alla storia e ai suoi temi portanti, affidati a saggisti e divulgatori di riferimento del nostro tempo.

Venerdì 17 gennaio a Spilimbergo, alle 18. 30 nell'Auditorium Olindo Contardo – Casa dello studente, protagonista sarà lo storico Andrea Zannini, ordinario di Storia dell'Europa all'Università di Udine, per parlare di Scienziati o alpigiani? Chi ha inventato l'alpinismo (XVI-XIX secolo), sul filo rosso della recente Controstoria dell'alpinismo pubblicata dallo storico per Laterza. Già, chi ha inventato l'alpinismo? Davvero è cominciato tutto con la salita di Francesco Petrarca al Mont Ventoux? Oppure sono stati gli illuministi del Settecento? O, ancora, i viaggiatori ed esploratori inglesi dell'Ottocento? Rovesciando la tradizionale narrazione sulla nascita dell'alpinismo, ci spiega Andrea Zannini, possiamo porre al centro di questo racconto i veri protagonisti finora dimenticati: i montanari.

Venerdì 24 , sempre alle 18. 30 nella Sala Consigliare di Reana del Rojale (via del Municipio 19), ancora una riflessione capace di congiungere la storia antica, e le antiche vestigia dell'arte, a drammatici accadimenti del nostro tempo: sul tema L'Isis e la distruzione del patrimonio culturale nell'antica Mesopotamia (2014-2017) interverrà l'archeologo Daniele Morandi Bonacossi, che ha personalmente condotto vari scavi in Siria, Yemen, Oman e Iraq. L'Isis prometteva di radere al suolo tutti i siti archeologici, i musei e i manufatti antichi, i santuari e le tombe non islamiche, i luoghi di culto non sunniti, le statue e i monumenti moderni, insieme alle biblioteche pubbliche delle regioni dell'Iraq e

Tra i quattro relatori degli incontri la storica Laura Pepe

IL PROGRAMMA TELEVISIVO

Marco Liorni conduce lo show Ora o mai più su RaiUno

Da un lato ci sono milioni di dischi venduti incarnati dai loro autori o interpreti (Alex Britti, Gigliola Cinquetti, Riccardo Fogli, Marco Masini, Rita Pavone, Patty Pravo, Raf, Donatella Rettore) e, dall'altro, otto artisti che hanno conosciuto il brivido dei primi posti in classifica o, persino della vittoria al Festival di Sanremo, ma che poi sono stati dimenticati dal grande pubblico. Insieme daranno vita alla nuova edizione di "Ora o mai più", show del sabato sera che Rai1 proporrà, per sette settimane, dall'11 gennaio (saltando il 15 febbraio per la finale del Festival di Sanremo). Gran cerimoniere sarà Marco Liorni (nella foto), diventato ormai a pieno titolo uno dei volti dell'ammiraglia di viale Mazzini rede secondo alcuni di conduttori come Carlo Conti, Amadeus e Fabrizio Frizzi che lui definisce "un punto di riferimento per tutti". A chi gli chiede se gli piacerebbe condurre Sanremo: "Come qualsiasi conduttore dico "magari!".

Nella foto di scena di "M - Il figlio del secolo" ci sono Vincenzo Nemolato e Luca Marinelli

lenza cavalleresca», dice Benito senza falsi pudori.

Accanto a Marinelli brilla un cast superbo a partire da Barbara Chichiarelli (che a Trieste aveva girato la serie "Il silenzio dell'acqua") nei panni di Margherita Sarfatti, l'amante del Duce che ne inventò di fatto il personaggio pubblico, e poi Gaetano Bruno (già nel cast di "La porta rossa") nel ruolo Giacomo Matteotti, mentre Vincenzo Nemolato (protagonista qualche anno fa del film del triestino David Del Degan "Paradise") è nei panni di Vittorio Emanuele III. E poi Francesco Russo è Cesare Rossi, Paolo Pierobon fa Gabriele D'Annunzio, Lorenzo Zurzolo è invece Italo Balbo. È una ferocia, quella del fascismo, che Joe Wright ci sbatte in faccia con lampi pop e surreali, grazie anche alla colonna sonora elettronica di Tom Rowlands del duo britannico The Chemical Brothers. Il passato e il presente s'incontrano dunque, e non solo grazie alla musica: "M – Il figlio del secolo", già applauditissimo alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia, racconta soprattutto che, se la democrazia abbassa la guardia, può essere fin troppo facile passare dal potere alla barbarie. —

della Siria controllate dal sedicente Califfato islamico. La lezione di Daniele Morandi Bonacossi, professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte della Asia Occidentale e del Mediterraneo Orientale antichi nell'Università di Udine, focalizzerà su quanto è accaduto al ricchissimo patrimonio culturale di Siria e Iraq fra 2014 e 2016.

Penultimo appuntamento, venerdì 7 marzo, a Martignacco: sul tema de Le leggi razziali in Italia interverrà la storica Ilaria Pavan, a ordinaria di Storia contemporanea presso la Scuola Imt Alti Studi Lucca e docente di Storia contemporanea alla Scuola Normale Superiore di Pisa. Alla questione delle conseguenze economiche delle leggi razziali Ilaria Pavan ha dedicato una riflessione pubblicata dal Mulino, ripercorrendo il silenzio vischioso, legato ad atteggiamenti di omertà e collusione, che aveva velocemente iniziato ad avvolgere la vicenda dei beni sottratti agli ebrei nel periodo fascista.

Venerdì 14 marzo gli Appuntamenti con la Storia si congedano a Povoletto con una lezione della storica e saggista Laura Pepe dedicata ad Atene e Sparta. Due città e due mondi nella Grecia antica, ispirata dalla recente pubblicazione Sparta, pubblicata per Laterza dalla relatrice. Due città effettivamente agli antipodi, nella tradizione storica, Atene e Sparta: patria di poeti e filosofi, libera, culla della democrazia la prima, e polis militare, "simile a un accampamento" (così Plutarco), severa se non addirittura spietata e oligarchica, la seconda. Oggi, invece, l'idea che Sparta sia stata una città eccezionale e unica nel panorama della Grecia antica è da più parti ridimensionata, forse i punti di contatto con la storica rivale sono più numerosi di quanto la storia ci abbia tramandato.

Gli Appuntamenti con la storia sono organizzati con il contributo e la collaborazione della Regione, della Federazione Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio Culturale dell'Università di Udine, del Circolo Culturale San Clemente di Povoletto e della Associazione èStoria. —

IL LIBRO

L'estate di Anna Bonacina Il romanzo d'esordio approderà in televisione

La bibliotecaria udinese ha pubblicato la sua prima opera «Racconto Tigliobianco e tutti i suoi scombinati abitanti»

ANNA BONACINA
L'estate in cui fiorirono le fragole

Anna Bonacina, autrice di L'estate in cui fiorirono le fragole

LA RECENSIONE

MARTINA DELPICCOLO

«Fra tutte le cose che non credevo potessero mai accadere c'era questa. Difficile descrivere l'emozione, la felicità e il senso di incredulità». Così Anna Bonacina commenta, tra i libri della Biblioteca Joppi, dove lavora, il contratto da poco firmato con una casa di produzione per il suo romanzo d'esordio, *L'estate in cui fiorirono le fragole* (Sperling&Kupfer), pubblicato anche in Francia e in Russia e in uscita in Germania e in Serbia: «Tigliobianco e tutti i suoi scombinati abitanti diventeranno una serie tv. Mi chiedo che faccia avranno le tre comari e come saranno la vecchissima Penelope e la piccola Margherita».

E la torta di fragole? Già, la vicenda comincia con la marmellata di fragole sul fuoco, mentre, nella minuscola chiesetta del minuscolo paese, Agnese ed Elvira stanno sedute in prima fila, nelle navate opposte, da brave «acerrime nemiche». Esilarante il parroco che conclude la funzione con "Andate in pace", mentre fuori impazza una tempesta perfetta, un inferno, tanto che proprio Luisa, la perpetua che ha la marmellata sul fuoco, schiatta colpita da un fulmine che si abbatte sul suo ombrellino a quadretti.

All'epoca di questa morte scenografica, Priscilla, la protagonista del romanzo, è al secondo anno di scuola materna. La incontriamo scaraventata con la fronte a terra da un amichetto, di cui sperimenta l'ingratitudine. È solo il prologo della vicenda, che poi prende il largo una trentina di anni dopo, mantenendo un piglio brillante, ironico, paradossale, lieve eppure profondo. "Gara Fragolina! Domenica 31 luglio alle ore 10 nella piazza di Tigliobianco. Vi aspettiamo alla gara annuale di torte di fragole!". Così si legge sui cartelli appesi in paese. Non c'è tempo da perdere. Bisogna scovare, in canonica, il quaderno della perpetua, leggendario, «segreto e impenetrabile», dove si cela la ricetta della torta di fragole che si era meritata il titolo di "Suprema!".

C'è chi è impegnato nella caccia al ricettario e c'è invece chi fugge dall'ennesima donna troppo innamorata. È il caso del dottor Cesare Burello, «star e orgoglio indiscusso di Tigliobianco», tornato in paese per evitare l'ufficializzazione di un rapporto, prima che sia troppo tardi. Anche Priscilla, in fondo, a trentasei anni, è in fuga dalla realtà, dalle delusioni amorose, dalle emozioni che svelano la sua fragilità di bambina.

Il romanzo è un vivace inno all'immaginazione, alla creatività. «Priscilla aveva scelto di vivere in quel luogo sottile fra il sonno e la veglia, dove a poche persone è concesso di stare. Quella terra di eterno confine che separa la realtà dalla fantasia e dove, a volte, qualcuno si ferma, guardando incantato il precipizio che le separa. Capita, a chi cresce circondato da storie, di non riuscire a uscirne e di finire per creare un minuscolo mondo ben protetto, al riparo dalla realtà. Una Alice che non era mai più tornata dal Paese delle Meraviglie. Questa era Priscilla». Un romanzo a incastro: una storia dentro le altre, che si specchiano e si rincorrono, cucite dal buon umore che viene donato a chi legge. Anna Bonacina scrive di Priscilla Greenwood, che a sua volta è scrittrice e muove tra le pagine rosa il personaggio femminile di Calliope, che attende un'evoluzione. Come? Priscilla cerca la soluzione rifugiandosi a Tigliobianco: «Ucciderla senza lasciare prove? Oppure far scegliere alla sua eroina tra l'elegante e decorosa, seppur languida vita con il conte o quella indomita e passionale con il pirata?» O gettarla fra le braccia "infarinate" del panettiere? E chissà quale scelta gradirebbero le amiche del Club del Libro, accanite lettrici che ogni venerdì pomeriggio si riuniscono in biblioteca. Non poteva certo mancare la figura della bibliotecaria, personaggio del romanzo e mestiere dell'autrice.

Ma dov'è finito il ricettario? E chi abita ora a Villa Edera? Le novità in paese vanno monitorate. A Tigliobianco tutto è possibile. Anche che Cesare e Priscilla si incontrino o rincontrino in un negozio, in attesa di due etti di prosciutto. Ma allora la vita reale può essere come un romanzo? —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Black Blues Brothers a Maniago, si ride al Teatro don Bosco

CRISTINA SAVI

Ormai ripresa in pieno su tutti i fronti, la programmazione degli eventi di oggi, nella Destra Tagliamento, spazia fra teatro, musica, libri e il circo. A Pordenone il Teatro Don Bosco porta in scena alle 21 **Tre + 1**, quattro atti unici per cinque protagonisti, che esplorano le sfaccettature della quotidianità con ironia e profondità, accompagnati da musiche dal vivo. Prodotto dal Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, il cast è composto da Michael Coassin, Monica Nosella, Maura Piccinin, Osteno Roman e Giovanni Vettorello, i musicisti sono Stefano Fantuzzi, Valentino Ippolito, Ferruccio Bomben e Silvio Piuzzi.

Sempre a Pordenone, **Ma io scherzavo**, spettacolo sul cyber bullismo e sull'abuso online, è in programma alle 21, nel convento di San Francesco, per "I teatri delle gioventù", organizzato dalla Scuola sperimentale dell'attore insieme a Ortoteatro. Nell'auditorium Concordia, alle 20.30, la compagnia teatrale "I commedianti per scherzo" di San Cassiano di Livenza presenta invece, con Afds, **Gocciolina spazza virus**, spettacolo che vede alla regia Franco Segatto

I **Black Blues Brothers**, con il loro show, ispirato dalle musiche del capolavoro di John Landis, sono oggi ospiti del circuito Ert, sul palco del teatro Verdi di Maniago, alle 20.45.

Per la musica, alla Fazioli concert hall di Sacile riparte "Stasera a concerto", alle 19.30, con la giovanissima e già affermata pianista cino-canadese **Sophia Liu**. In programma musiche di Čajkovskij, Liszt e Chopin. Per i libri, a Pordenone, alle 18.30, in Villa Cattaneo, presentazione del volume **Pordenone, dieci passi nella modernità**, raccolta di opere pubbliche e progetti che raccontano una città che cammina a passo deciso verso il futuro il giornalista Daniele Micheluz intervisterà il vicesindaco reggente Alberto Parigi e gli assessori comunali.

A Prata, nella sala della Pro loco Santa Lucia, alle 20.45, **Inseguendo il gange** è il titolo dell'incontro del Centro culturale Concina, una serata fotografica curata da Luigi Bortolotto, esperto e appassionato viaggiatore e fotografo, che racconta il suo viaggio dalle pendici dell'Himalaya alla città sacra di Varanasi.

A Pordenone, infine, nel parcheggio della Fiera, prosegue fino al 19 gennaio **CabaretCircus**, lo spettacolo del Circo di Vienna, oggi proposto alle 17, domani alle 15.30 e alle 18. —

Gli attori in scena al Teatro Don Bosco

GEMONA

Don't Be My Friend Un horror senza sangue girato in Carnia

Domani al teatro sociale la presentazione del film girato da Riccardo Spinotti

Riccardo e Dante Spinotti saranno al Cinema Sociale di Gemona domani, sabato 11, alle 18.15 per presentare, con la Cineteca del Friuli, Don't Be My Friend (2024) di Riccardo Spinotti, "un horror, ma senza sangue", come lo definisce l'autore, girato quasi interamente in Carnia con il coinvolgimento degli abitanti del posto. Le location principali, per la maggior parte nel Comune di Ovaro, sono le frazioni di Clavais, Luincis, Muina, Ovasta, la località Cercenat, la borgata Corva, il sentiero Spinotti nella zona del Monte Coglians e Vergelas, cui si aggiungono alcune riprese a Parigi, a New York e in Arizona.

Il film è impreziosito dalla fotografia di Dante Spinotti, che coglie la bellezza del paesaggio carnico nelle diverse stagioni dell'anno, sia alla luce del giorno che con riprese notturne. All'atmosfera delle singole scene danno un contributo importante anche le musiche originali di Babacane e Cristian Ciani. Una presenza-assenza è quella di Anthony Hopkins, che compare in alcuni frammenti.

Protagonista di Don't Be My Friend è un cineasta, interpretato dallo stesso regista, stanco di un mondo nel quale non si riconosce, dove il denaro conta più degli affetti e la tecnologia allontana sempre più l'uomo dalla natura. Deciso a farla finita, con il pretesto di realizzare un film cerca tra le persone a lui vicine un killer che lo uccida consentendogli di trovare finalmente il "paradiso" che la vita gli nega.

Come nel precedente Where Are You, il linguaggio è di sperimentazione e ricerca, e i diversi piani e tempi della narrazione – realtà del presente, immaginazione, memoria, finzione cinematografica – si sovrappongono fino a confondersi. All'ossessiva presenza di strumenti da taglio, cui si affida la cornice horror, fanno da controcanto le corse e le passeggiate del protagonista fra sentieri, boschi e solitari borghi di montagna, alla ricerca di un'ancora di salvezza nella bellezza del paesaggio naturale che lo circonda.

Prodotto da Niccolò Messina, Don't Be My Friend è scritto da Riccardo Spinotti ed Elena Topan. Il montaggio è di Fabio Pirovano.

Ingresso libero. Info Cinema Sociale: 348 8525373 (anche whatsapp). —

Il regista Riccardo Spinotti

LA MOSTRA

Opere create con l'argilla da dieci allievi dell'Ute

L'e4sposizione alla galleria ArtTime di Udine

Oggi alle 10 alla Galleria ARTtime di Udine apre l'"esposizione "Materia antica per forme emozionanti" (domani alle 17.30 avrà luogo il vernissage). Espongono Roberto Barbina, Dina Calligaris, Rita Delle Case, Franco Favre, Claudio Pecile, Loreta Praturlon, Vilma Scarbolo, Gianni Toffoletti, Luciana Travan e Luana Urli.

Si tratta di una mostra collettiva a cui parteciperanno dieci artisti specializzati nella modellazione dell'argilla. Chi espone è allievo del corso tenuto da Marialisa Povegliano all'Ute "Paolo Naliato" di Udine.

Le opere in esposizione sono state realizzate da artisti locali che hanno dimostrato di aver molto bene appreso i preziosi insegnamenti della loro insegnante. Sarà un viaggio alla scoperta di sensibilità artistiche che hanno scelto di misurarsi con una "materia antica" (argilla) per trasformarla – grazie al loro talento – al fine di ottenere (dopo la cottura) delle forme emozionanti. Visitabile fino al 30 gennaio in vicolo Pulesi 6 a, ecco gli orari: lunedì 15.30 – 19, da martedì a sabato 10 – 12.30 / 15.30 – 19. Ingresso libero. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Film	Orari
Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Emilia Perez	16.30-19.05
Nosferatu VM 14 V.O.	16.45-21.40 (sott. it.)
Emilia Perez V.O.	21.35 (sott. it.)
Here	14.25
L'Orchestra Stonata	14.25-21.30
Diamanti	14.15-16.30-19.00
Conclave	16.50-19.10
Le occasioni dell'amore	14.30
Le occasioni dell'amore V.O.	19.20 (sott. it.)
Here V.O.	21.35 (sott. it.)
Una notte a New York	14.35
Maria	16.35-21.30
Maria V.O.	19.05 (sott. it.)

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273

Film	Orari
Riposo	

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Buffalo Kids	16.45
Viaggio al Polo Sud	18.30
Il gladiatore 2	20.30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Film	Orari
Riposo	

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Film	Orari
Riposo	

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Sonic 3: Il film	16.00-17.05-18.10-21.00
Mufasa: Il Re Leone	16.00-17.55-20.05-21.05
Maria	17.35-21.50
Emilia Perez	16.10-20.30
Diamanti	16.35-18.35-20.45
Io sono la fine del mondo	16.45-19.05-21.30
Nosferatu VM 14	17.00-19.30-21.40
Io e te dobbiamo parlare	22.40
Conclave	19.15-21.15
Better Man	22.15
Here	16.20-19.50
Dove Osano le Cicogne	22.25
Oceania 2	16.05-18.45
Sonic 3: Il film V.O.	19.00

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Film	Orari
Riposo	

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Film	Orari
Riposo	

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Conclave	18.30-21.00
Here	15.30-18.00-20.30
Oceania 2	15.30-18.00
Io e te dobbiamo parlare	21.00
Io sono la fine del mondo	15.30-18.00-20.30
Maria	18.00-20.30
Mufasa: Il Re Leone	15.00-16.00-17.30-20.00
Nosferatu VM 14	15.00-17.45-20.45
Sonic 3: Il film	15.00-16.00-17.30-18.30-20.00
Diamanti	15.00-17.45-20.30
Dove Osano le Cicogne	15.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Emilia Perez	17.40-20.15
Sonic 3: Il film	17.30
Maria	20.20
Diamanti	17.40
Una notte a New York	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Here	17.15-21.10
Mufasa: Il Re Leone	19.00
Io sono la fine del mondo	17.20-21.20
Diamanti	19.00-20.30
Sonic 3: Il film	17.00
Le occasioni dell'amore	17.30-19.00
Nosferatu VM 14	21.00
Maria	17.10-20.30

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Here	18.00-21.00
Io sono la fine del mondo	18.20-20.50
Oceania 2	18.10
Dove Osano le Cicogne	20.40
Sonic 3: Il film	17.40-20.20
Mufasa: Il Re Leone	17.10-20.10
Nosferatu VM 14	17.20-20.30

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Diamanti	16.15-19.00-21.00
Maria	16.45-18.45-21.15
Conclave	16.30
Emilia Perez	18.45-21.00
Here	17.00-19.00
Nosferatu VM 14	21.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Film	Orari
Riposo	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Here	16.40-19.10-21.40
Io sono la fine del mondo	17.30-19.50-22.10
Sonic 3: Il film V.O.	20.00
Cortina Express	21.30
Sonic 3: Il film	16.00-17.00-18.30-19.45-21.10
Oceania 2	17.10
Dove Osano le Cicogne	17.20-19.00-22.30
Emilia Perez	18.00-21.00
Io e te dobbiamo parlare	22.20
Mufasa: Il Re Leone	16.10-18.10-21.20
Nosferatu VM 14	19.40-22.40

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Film	Orari
Riposo	

SACILE

ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 — 0434/780623

Film	Orari
Riposo	

CINEMA E TELEVISIONE

Su Sky arriva Lockerbie, su Netlix Zero Day con Rober De Niro

Da Scissione a The white lotus sarà un 2025 ricco di grandi novità

LE SERIE TV

ELISA PELLEGRINO

Il 2025 si preannuncia un anno ricco di novità per quanto riguarda le serie TV, a partire già da questi primi giorni del mese. È, infatti, oggi 10 gennaio, il giorno di "M - Il figlio del secolo", l'attesissima serie Sky diretta da Joe Wright con Luca Marinelli e basata sul romanzo di Antonio Scurati, che è stata presentata a Venezia ottenendo un ottimo riscontro. Mentre la prossima settimana, dal 17 su Apple TV +, torna la distopica e brillante "Scissione" firmata da Ben Stiller, dopo ben tre anni dal suo debutto. Sempre a gennaio, usciranno anche "Lockerbie - Attentato sul volo Pan Am 103" – dal 27 su Sky e NOW – con Colin Firth e "Paradise" – dal 28 su Disney plus – di Dan Fogelman ("This is us") con Sterling K. Brown.

Per i mesi successivi, sono state annunciate: la terza stagione della serie antologica "The white lotus", sempre diretta da Mike White e in arrivo su Sky e NOW il 17 febbraio, la miniserie thriller "Zero day" di Eric Newman ("Narcos") con Robert De Niro su Netflix dal 20 febbraio, "Daredevil: Rinascita" che segna il definitivo ritorno di Charlie Cox nel Marvel Cinematic Universe a partire dal 4 marzo su Disney plus, la nuova mistery-drama "The residence" di Shonda Rhimes ("Bridgerton", "Grey's anatomy") dal 20 marzo su Netflix e "The Studio", co-ideata e interpretata dal comico Seth Rogen, in arrivo su Apple TV + il 26 marzo.

Tra le serie ancora senza data di uscita, ma confermate per il 2025, spicca la seconda stagione di "The last of us", programmata per aprile su Sky e NOW. La prima, basata sul celebre videogioco, nel 2023 aveva conquistato pubblico e critica grazie alla bravura degli interpreti, Pedro Pascal e Bella Ramsey, e al rispetto portato verso l'opera originale nelle scelte di adattamento. Grande curiosità anche per la quinta stagione di "Stranger things", ultimo capitolo della celebre serie dei fratelli Duffer, e per la trasposizione de "Il gattopardo", uno dei romanzi più importanti della letteratura italiana. Entrambe arriveranno prossimamente su Netflix.

Infine, tra le novità più interessanti non ancora confermate, è in lavorazione una nuova serie per Apple TV + a cura di Vince Gilligan, l'ideatore di "Breaking Bad". —

Adam Scott in Scissione

LA PRIMA VISIONE

L'orchestra stonata Un dramma familiare con leggerezza

Due estranei scoprono all'improvviso di essere fratelli
Un'intelligente commedia attraversata dalla rabbia sociale

I due interpreti del film, Pierre Lottin e Benjamin Lavernhe

GIANMATTEO PELLIZZARI

Cos'hanno in comune Thibaut Desormeaux e Jimmy Lecoq? Nulla. A prima vista, assolutamente nulla. Thibaut fa il direttore d'orchestra e Jimmy fa il cuoco in una mensa. Thibaut abita a Parigi e Jimmy appartiene alla comunità operaia di Walincourt. Thibaut frequenta i palchi di tutto il mondo e Jimmy da Walincourt non si è allontanato mai. I loro stessi nomi, del resto, tratteggiano simbolicamente un'immediata linea di demarcazione: quella che separa la Francia borghese dalla Francia popolare. No. A prima vista, il signor Desormeaux e il signor Lecoq non hanno assolutamente nulla in comune. Tranne il Dna.

L'orchestra stonata, magnifico ritorno di Emmanuel Courcol dopo "Un anno con Godot", racconta la collisione tra due estranei che scoprono (all'improvviso) di essere fratelli. Un'intelligente commedia umana attraversata dalla rabbia sottile della commedia sociale (Ken Loach abita altrove e, per quanto ci riguarda, va benissimo così). Un family drama dolceamaro governato dalla leggerezza, dalla tenerezza e dalla musica. Non è il sangue di una sfortunata ragazza madre, infatti, ad apparentare Thibaut e Jimmy: è il talento. Thibaut ha potuto coltivarlo fino a diventare una star internazionale, Jimmy ha potuto soltanto sfiorarlo e ora suona il trombone nella piccola banda cittadina («Tu hai pescato la carta giusta» dirà Jimmy, riferendosi ai genitori adottivi di Thibaut). Scritto con ammirevole asciuttezza e interpretato dai grandiosi Benjamin Lavernhe e Pierre Lottin, "L'orchestra stonata" ragiona sulle traiettorie del destino, sulla consistenza dei sogni e sull'anatomia della felicità (Thibaut ha veramente pescato la carta giusta?) senza precipitare nella retorica e senza estorcere commozione da quattro soldi. Un bellissimo feel-good movie, una bellissima pagina di cinema francese. —

L'orchestra stonata, regia di Emmanuel Courcol, con Benjamin Lavernhe, Pierre Lottin, Sarah Suco, Jacques Bonnaffé (Francia, 2024)

LA BIOGRAFIA

Callas, ritratto di donna nel cuore della crisi

GIORGIO PLACEREANI

Pablo Larraín è un regista dell'idealismo, nel senso che la mente crea la realtà. "Jackie" (Kennedy) nei tristi giorni dopo l'assassinio del marito crea il mito di Camelot. Tanto più in *Maria* la Callas nella sua ultima settimana di vita non vede più distinzione alcuna tra la vita vera e le visioni; la realtà quotidiana viene riorganizzata e stravolta dall'irrompere dell'illusione. Maria a Parigi passa per l'area del Trocadéro? Tutta la folla casuale si trasforma in un coro d'opera per intonare il cosiddetto coro delle incudini del "Trovatore". Un'intervista televisiva fa da filo rosso al film? Che l'intervistatore non sia reale, lo capiamo subito quando si presenta: «Mi chiamo Mandrax» (sono le pastiglie di cui Maria abusa). "Maria" – che si dichiara abilmente come cinema – instaura un gioco di specchi a tre: la realtà, l'illusione e la finzione cinematografica.

Ancora una volta Larraín traccia con partecipazione un ritratto di donna nel cuore della crisi: la voce di Maria è in declino, il fisico sta per cedere. Innestando sul volto di Angelina Jolie il canto della Callas, il film ci porta – con intelligenza e con un dialogo brillante – dentro la sua soggettività: il carattere aggressivo verso il mondo esterno e il dolore del mondo interiore, con i suoi ricordi e i suoi fantasmi, come un volgare Onassis.

Sul palcoscenico Maria Callas è stata sublime interprete di melodrammi. Ma la sua stessa vita è stata un melodramma (potrebbe bene essere trasposta in un libretto d'opera; se John Adams e la librettista Alice Goodman hanno potuto realizzare un bellissimo "Nixon in China", perché non immaginare un "Maria Callas" nei teatri del futuro?). Su questa linea di pensiero, Larraín organizza il suo bel film in forma di melodramma. E proprio come nell'opera Maria muore cantando. —

Maria, regia di Pablo Larraín, con Angelina Jolie, Pierfrancesco Favino, Alba Rohrwacher, Haluk Bilginer (Cile-Italia-Germania, 2024)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Scocca l'ora del Niño

Sanchez ha un'ora di autonomia per rimpiazzare Lucca o Davis accanto a Thauvin
L'alternativa è Bravo: sarà comunque un attacco da Banda Bassotti con l'Atalanta

Stefano Martorano / UDINE

Da una parte c'è lui, il "vecchio Niño" scalpitante che ha fiutato l'occasione e attende l'ora della sua prima da titolare in campionato. E dall'altra Iker Bravo che sogna un compleanno indimenticabile da compiere lunedì, quando potrebbe soffiare sulle venti candeline portandosi nel cuore la grande fiducia di Kosta Runjaic. C'è poco da girarci intorno, perché verte sulla scelta dell'esperto cileno o dello sbarazzino spagnolo l'ultimo dubbio di formazione del tecnico tedesco, impegnato a scegliere il partner d'attacco da affiancare a Florian Thauvin.

Comunque vada sarà un attacco da "Banda Bassotti" quello con cui l'Udinese sfiderà l'Atalanta domani pomeriggio, alle 15 sotto l'arco dei Rizzi, perché privo delle prime punte strutturate su cui appoggiarsi o da cercare dal fondo. Tutta colpa di Lorenzo Lucca che da diffidato a Verona ha rimediato uno dei tanti cartellini gialli del suo campionato. Ma anche colpa di un ritardo sul recupero annunciato di Keinan Davis, che dopo aver preso la rincorsa a inizio settimana, dispensando ottimismo, ha rallentato negli ultimi due giorni. Il soleo della gamba destra che lo ha costretto a saltare gli impegni di dicembre è ok, ma c'è ancora qualche dubbio di troppo, anche se non va escluso il recupero per la panchina.

Fin qui lo scenario legato a un attacco in cui mancherà anche Damian Pizarro, in partenza con la nazionale cilena U20 attesa dal Sudamericano, ma per capire perché Sanchez parte in leggero vantaggio su Bravo bisogna partire dai particolari. Il primo punto a favore del 36enne cileno è la condizione fisica che è stata portata a un regime di almeno un'ora di gioco dopo i quattro mesi di stop che lo hanno condizionato da agosto. L'indiscrezione filtrata dal Bruseschi può fare la differenza abbinandola a una considerazione più strategica. Sanchez, infatti, ha caratteristiche e potenzialità sufficienti per duettare con Thauvin favorendo anche gli inserimenti delle mezzali e degli esterni, proprio come aveva fatto a Milano il 19 dicembre in Coppa Italia, nel giorno del suo 36° compleanno legato ai primi 45' stagionali disputati con l'Inter, dove aveva garantito protezione palla per far uscire la squadra dalla propria metà campo.

Kristensen favorito su Giannetti in difesa per giocare accanto a Bijol e Solet

È un po' quello che aveva fatto Davis a Bergamo all'andata, sfornando una prestazione monstre contro Hien e svariando sul fronte d'attacco prendendo palla a ridosso della linea mediana. Runjac questo lavoro può chiederlo a Sanchez, usandolo dunque "alla Davis" e meno a Bravo che invece potrebbe servire nel finale con tanta energia e spunti.

Intanto ieri Runjaic ha schierato Sanchez e Bravo insieme in allenamento, in una gara a suon di gol vinta sulla coppia Lucca-Brenner, i due competitor occasionali che il Niño ha ringraziato a mo' di sfottò in una storia su Instagram.

Esaminato l'attacco non resta che ripercorrere il probabile undici di partenza con Razvan Sava tra i pali dietro a Thomas Kristensen, Jaka Bijol e Oumar Solet. Lautaro Giannetti ha recuperato e sta insidiando il danese che resta comunque favorito. In mediana, Sandi Lovric e Martin Payero saranno le mezzali d'inserimento ai fianchi di Jesper Karlstrom, con Kingsley Ehizibue e Hassane Kamara esterni. —

IL BORSINO

↑ **Alexis Sanchez**
Dicono che abbia un'ora nelle gambe e potrebbe essere sufficiente per sfornare qualche manicaretto in coppia con Thauvin.

↓ **Keinan Davis**
Resta ancora uno spiraglio per il recupero, ma bene che vada andrà in panchina da dove potrebbe alzarsi nel finale.

↑ **Hassane Kamara**
All'andata colpì la Dea segnando con una saetta dal limite, ma non è solo per quel ricordo che è favorito su Zemura.

↑ **Thomas Kristensen**
Il ballottaggio con Giannetti c'è, ma resta il favorito per cominciare dall'1' prendendosi cura di un certo Lookman.

Grazie @_brenner00
Win

Alexis Sanchez ha voluto documentare sulle "storie" di Instagram la vittoria in allenamento in coppia con Iker Bravo su Lucca e Brenner: un messaggio ai tifosi in vista della sfida all'Atalanta

GLI AVVERSARI

Gasp non forza Retegui Scamacca e Cuadrado

UDINE

Gian Piero Gasperini ha deciso e non si porterà a Udine Mateo Retegui, Gianluca Scamacca e Juan Cuadrado, i tre ex infortunati che ieri hanno proseguito nel lavoro individualizzato a Zingonia, senza partecipare alle esercitazioni tattiche. La scelta del tecnico atalantino è prettamente conservativa e mirata a non rischiare nulla in vista dell'attesa sfida di martedì con la Juventus.

Niente punte "pesanti" quindi per la sfida di domani ai Rizzi e anche la rinuncia all'ex bianconero Cuadrado come opzione da inserire in corso d'opera sulla fascia, ma la Dea si presenterà comunque molto competitiva e col tridente composto dall'ex Samardzic, De Keteleaere e Lookman.

A completare il 3-4-3 che Gasperini sta varando per Udine si annunciano Carnesecchi tra i pali, con Kossounou, Djimsiti e Kolasinac in difesa. In mediana, Zappacosta e Ruggeri saranno gli esterni con De Roon e Ederson aghi della bilancia in mezzo. —

S.M.

Gasperini, tecnico della Dea

Due trasferte vietate per sostenere Lazio e Roma: niente tifosi giallorossi il 26 al Friuli

Trasferte vietate per i tifosi della Roma e della Lazio fino a fine mese e divieto di vendita dei biglietti ai residenti nella regione Lazio, con annullamento di quelli già venduti. La decisione, già adottata dalle prefetture competenti, è stata presa in seguito alle determinazioni del Comitato di analisi sulla sicurezza delle manifestazioni sportive come conseguenza dei disordini avvenuti prima del derby vinto dai giallorossi la scorsa domenica. Il provvedimento riguarda Bologna-Roma e Udinese-Roma, in programma il 12 e il 26 gennaio, Hellas Verona-Lazio e Cagliari-Lazio in programma il 19 gennaio e il 3 febbraio. Una decisione che dunque incide anche su una partita di cartello allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, quella di domenica 26 alle 15, dove era prevista una massiccia affluenza da parte della tifoseria romanista, tra l'altro in ottimi rapporti con la Curva Nord bianconera, un'amicizia rinsaldata dal "caso Ndicka" dello scorso 14 aprile, quando l'intero impianto dei Rizzi ammutolì per permettere i soccorsi al difensore giallorosso.

Grazie @lorenzolucca17

@ikbravo9

Domani in campo le difese con più centimetri
È una scelta dei club che vale per tutta la rosa

Muraglia bianconera ma anche alla Dea non manca la stazza

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Sead Kolasinac, "braccetto" fondamentale nel gioco del Gasp, dimostra che si può essere professori della difesa anche con "soli" 183 centimetri di altezza. La struttura del bosniaco rappresenta tuttavia sempre più un'eccezione nel calcio moderno, tanto che sabato, se dovesse giocare, sarà nettamente il più basso dei centrali impegnati ai Rizzi. Saranno duelli ad altissima quota quelli a cui si assisterà nella prima partita del nuovo anno allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium.

Udinese e Atalanta, tra portieri e difensori potenzialmente in campo dal 1', a eccezione di Kolasinac non hanno alcun calciatore sotto l'1,90. Fa impressione la fisicità che mette sul campo il gruppo bianconero, a cominciare dai 197 centimetri di Razvan Sava. Curioso notare che se non ci fosse il romeno, a difesa dei pali i friulani schiererebbero Maduka Okoye con i suoi 198. La linea difensiva è imponente: si parte dai 190 centimetri del leader del reparto Jaka Bijol per arrivare ai 206 del marcatore di sinistra Isaak Touré, il più alto di tutta la serie A. La linea è stata ulteriormente rinforzata dai 192 di Oumar Solet, francese che ha debuttato col Verona in Italia, mentre dall'infermeria è uscito definitivamente Thomas Kristensen con i suoi 198. Tra i ricambi scalpita James Abankwah: l'irlandese è alto 188.

L'Atalanta non vanta nel reparto arretrato l'altezza media dell'Udinese, ma ci va molto vicino: Marco Carnesecchi è alto 191 centimetri, così come il perno della linea Isak Hien e uno dei due marcatori, Odilon Kossounou. L'ivoriano, in prestito dal Bayer Leverkusen, si sta facendo notare per capacità difensiva e di conduzione del pallone, tanto da essere un "braccetto" di alto livello come Kolasinac. La Dea può anche mettere sul campo i 194 di Giorgio Scalvini, pur tornato in Supercoppa con l'Inter al suo ruolo originale di centrocampista, nonché i 190 di Berat Djimsiti, colonna dei nerazzurri nonché capitano della nazionale albanese.

La scelta dei due club è chiara e non riguarda solo la difesa, ma tutta la squadra: l'Udinese ha undici giocatori alti almeno 190 centimetri, l'Atalanta dieci. Nessuno in Serie A come loro. Non può essere un caso che i nerazzurri abbiano sofferto i friulani nella gara d'andata: sotto il profilo dell'impatto fisico, la squadra di Runjaic regge l'urto con una potenza della categoria come la Dea. Da questo aspetto ripartirà sabato per andare a caccia di un risultato di prestigio e per rifarsi dal ko di Bergamo. —

MERCATO

Manovre a centrocampo L'Udinese dopo Zapelli corteggia il polacco Moder

Pietro Oleotto / UDINE

È il centrocampo il reparto sul quale si sta concentrando l'Udinese in questi giorni di trattative, visto che ieri da Varsavia Tomasz Włodarczyk ha svelato via "X" l'interesse bianconero per Jakub Moder, 25enne in forza agli inglesi del Brighton in Premier League, ma con il contratto in scadenza a giugno. Contattato in serata, l'esperto di mercato polacco ha confermato l'interesse «concreto» da parte dell'Udinese che ha come rivali i tedeschi dell'Union Berlino e le possibili offerte dal massimo campionato inglese che il centrocampista spera ancora di ricevere prima di decidere dove andare a "parametro zero".

Sì, perché l'esperienza con i "gabbiani" della Premier è ormai agli sgoccioli. Tanto che alla Zebretta non dispiacerebbe inserire subio Moder in squadra. E qui questo affare si innesta nel quadro generale delle trattative condotte nelle ultime settimane dagli emissari di Gino Pozzo che hanno sul taccuino almeno un altro giocatore per la mediana bianconera, il 22enne dei brasiliani dell'Atletico Paranaense Bruno Zapelli, argentino in possesso del doppio passaporto, tanto da aver raccolto anche una presenza nella Under 21 azzurra prima di optare per l'*Albiceleste*, convocato dal ct Scaloni. La richiesta per Zapelli si aggira tuttavia attorno agli 8 milioni di euro, una "sparata" che ha congelato la trattativa, almeno fino a quando l'Udinese non riuscirà a monetizzare qualche uscita, per esempio quella di Brenner proprio in Brasile, dove piace all'Atletico Mineiro. Così nelle scorse ore è emersa la pista Boca Juniors per l'argentino lanciato dal Belgrano che rientrerebbe in patria in un club di vertice.

Ma perché i bianconeri sono così interessati a un centrocampista di spessore? Forse perché continuano le voci su Martin Payero, seguito da Napoli e Lazio, o perché il calcio di Kosta Runjaic per svilupparsi avrebbe bisogno di elementi di un certo tipo. Moder, per esempio, ha giocato da secondo mediano nel 4-2-3-1 che esprimeva qualche anno va la Polonia, quando era avversaria dell'Italia nella Nations del 2020 e nel successivo Europeo.

Controindicazioni su Moder? È stato fuori per 575 giorni tra il 2021 e il '23 per un infortunio a un ginocchio e da allora non ha mai convinto a Brighton (3 presenze per soli 8 minuti in questa stagione).

Negli altri reparti, dopo aver segnalato le visite mediche di ieri a Egil Selvik, il portiere della Norvegia, a Villa Stuart, a Roma (a questo punto manca solo l'annuncio ufficiale), bisogna registrare una voce sull'attacco: l'Udinese starebbe seguendo, infatti, il centravanti croato del Lask, classe 2002, 4 gol in 16 partite in Austria, ma decisamente più produttivo in nella sua U21: 9 reti in 19 gare. —

Udinese a caccia di un altro nazionale, il polacco Jakub Moder

Selvik

Visite mediche per il portiere della Norvegia: manca l'annuncio

Messaggio dell'Udinese che ricorda Cudicini, bianconero all'esordio
Il difensore di Sagrado, compagno al Milan: «Lo riempivo di domande»

Il Friuli piange il Ragno Nero Sabadini: «Un grande amico»

IL RICORDO

GIUSEPPE PISANO

Il calcio italiano piange la scomparsa del "Ragno nero". E quello friulano si accoda idealmente alla nota ufficiale dell'Udinese che, unendosi al dolore dei familiari, «partecipa al cordoglio per la scomparsa del grande Fabio Cudicini, storico e pluridecorato portiere del Milan ed estremo difensore del club bianconero all'inizio della sua carriera».

Il portiere triestino, spentosi all'età di 89 anni, dopo la classica trafila nelle giovanili del Ponziana, infatti, nel 1950 approdò all'Udinese. Con la Zebretta esordì fra i professionisti in B nel 1955-'56, conquistando subito la promozione nella massima serie, dove giocò – agli ordini di Giovanni Bigogno – nella sua prima stagione 13 partite, continuando ad alternarsi con Giovanni Romano anche l'anno successivo.

Dopo un brillantissimo quarto posto e il nono del campionato successivo, Cudicini fu ceduto nel 1958 alla Roma, dove fu secondo portiere per due stagioni. Nel 1960 divenne titolare indiscusso fra i pali dei giallorossi, che difese fino al 1966, vincendo una Coppa Italia e una Coppa delle Fiere. A seguire una stagione al Brescia, poi la prestigiosa chiamata del Milan: con i rossoneri disputò cinque stagioni ricche di successi. Uno scudetto, una Coppa Italia, una Coppa dei Campioni, una Coppa delle Coppe e una Coppa Intercontinentale i trofei vinti con il grande Nereo Rocco in panchina.

Uno dei primi a dare notizia del decesso di Cudicini è stato tramite, il proprio profilo social, Giuseppe Sabadini, difensore rossonero dal 1971 al 1978. Nato sulle rive dell'Isonzo a Sagrado, Sabadini ora vive a Catanzaro: «Sono tifoso del Milan da quando ero un bambino – ha scritto –. Dopo aver giocato nella Samp arrivai in rossonero e per me fu come vivere un sogno meraviglioso. A Milanello c'erano le camere da letto nella prima ala. Eravamo in sei: io, Cudicini, Schnellinger, Bigon, Rivera e Sogliano. Prima di dormire andavamo in terrazza a chiacchierare e li riempivo di domande sulle partite storiche del Milan. Quando parlavo con Cudicini, Maldini e Rocco, tutti triestini, usavo il dialetto bisiaco che è simile al loro. C'era grande amicizia fra noi, da parte mia anche tanta ammirazione: Cudicini era una persona squisita, educata e gentile».

Sabadini racconta altri aneddoti d'epoca, emozionato: «Un anno Cudicini stava per battere il record d'imbattibilità, mancavano due o tre minuti. Arrivò una palla al limite dell'area, tentai di mandarla in corner di punta, invece nacque un autogol. Ero dispiaciutissimo, lui venne a consolarmi: «Non era destino» e mi diede una pacca sulla spalla». —

Cudicini da portiere dell'Udinese

Tennis - Open d'Australia

Road Sinner

Parte con il cileno Jarry, Djokovic o Alcaraz solo in finale «Ho ancora qualche giorno per prepararmi all'esordio»

LA STRADA PER LA FINALE

R1	Jarry	
R2	Schoolkate Daniel	
R3	Cobolli Etcheverry	
R4	Rune Berrettini	Hurkacz
QF	De Minaur Khachanov	Tsitsipas Cerundolo
SF	Fritz Rublev	Medvedev Musetti
F	Zverev Djokovic	Alcaraz Ruud

WITHUB

Alberto Bertolotto

Jannik Sinner è pronto a iniziare la sua avventura agli Australian Open, competizione di cui è campione in carica. La caccia al secondo titolo comincia tra lunedì e martedì (ancora da stabilire), quando l'altoatesino incontrerà il cileno Nicolas Jerry, numero 34 al mondo e finalista agli Internazionali d'Italia 2024.

Questo ha detto il sorteggio effettuato nella notte tra mercoledì e giovedì, a cui l'azzurro ha assistito assieme alla campionessa in carica del torneo femminile, Aryna Sabalenka. Un esordio non semplicissimo per l'italiano, chiamato per la prima volta in carriera a difendere la corona di un Grande Slam. Era il 28 gennaio 2024 quando il futuro numero uno al mondo riuscì a superare in finale il russo Daniil Medvedev, dando così il via al suo miglior anno in carriera.

LA STRADA

Sinner guarda lontano, a quel sabato 25 gennaio in cui è programmata la gara che assegnerà il primo slam del 2025. Rispetto a dodici mesi fa è cambiato tutto, perché allora era uno degli atleti da tenere d'occhio per il successo, ora invece è il favorito numero uno. «È una sensazione un po' diversa rispetto allo scorso anno – ha infatti detto il 23enne nato a San Candido –. Siamo però tutti molto contenti di iniziare la stagione qui in Australia, dove ci sono tante belle persone. Si chiama l'Happy Slam per un motivo». La parte del tabellone in cui è stato sorteggiato prevede un esordio da non sottovalutare, ma anche una strada verso la finale non proibitiva. Big come Carlos Alcaraz, Novak Djokovic e Alexander Zverev sono dal lato opposto a quello dell'italiano, che potrebbe incontrare ai quarti di finale il padrone di casa Alex de Minaur, numero otto al mondo. In una eventuale semifinale potrebbe trovare di fronte a sé proprio quel Medvedev (numero 5 del tabellone) sconfitto a Melbourne l'ormai storico 28 gennaio 2024. In occasione del sorteggio Sinner ha anche parlato della preparazione che ha svolto a Dubai: «Abbiamo cercato di fare la miglior off season possibile – ha detto –. Volevo provare anche qualcosa di diverso. Ora sono felice di essere qui. Abbiamo ancora qualche giorno per adattarci alle condizioni per poter arrivare pronti all'esordio».

Sabalenka e Sinner i signori del tennis mondiale col titolo 2024

I BIG E GLI AZZURRI

Per quanto riguarda gli altri big, Djokovic, attualmente settima forza al mondo, debutterà con lo statunitense Nishesh Basavareddy. Il percorso ipotetico verso l'atto conclusivo del serbo prevede poi una sfida col bulgaro Grigor Dimitrov, numero dieci Atp, quindi il match con Alcaraz nei quarti di finale e con Zverev in semifinale. Lo spagnolo a proposito partirà con il kazako Alexander Shevchenko, Zverev con il francese Lucas Pouille, che ha una wild card.

Sono invece dieci in tutto gli italiani di scena sui campi dell'Open di Australia. Come "primo piatto" sarà servito un derby tra Lorenzo Musetti e Matteo Arnaldi. Flavio Cobolli, altro azzurro testa di serie, affronterà l'argentino Tomas Martin Etcheverry, mentre Matteo Berrettini sfiderà Cameron Norrie. Luciano Darderi giocherà al cospetto dello spagnolo Pedro Martinez e Lorenzo Sonego il 39enne Stan Wawrinka, vincitore a Melbourne nel 2014. Debutto tosto per Fabio Fognini, che se la vedrà con Dimitrov, mentre Luca Nardi sfiderà il canadese Gabriel Diallo.

CACCIA AL TRIS

Aryna Sabalenka, numero uno al mondo, punta al terzo titolo di fila in Australia: la strada verso la tripletta parte dal match con Sloane Stephens, statunitense capace di trionfare nel 2017 agli Us Open. La polacca Iga Swiatek, vice-leader della classifica Atp, prima in Australia nel 2022, debutta con la ceca Katerina Siniakova. Per quanto riguarda le azzurre, Jasmine Paolini (numero 4 al mondo) nel primo match se la vedrà con un'atleta proveniente dalle qualificazioni. Possibile un incrocio nei quarti con la kazaka Elena Rybakina (6) e in semifinale con Swiatek. Per le altre due italiane in tabellone, Elisabetta Cocciaretto affronterà al debutto la russa Diana Shnaider (12), Lucia Bronzetti la bielorussa Victoria Azarenka (n.21). —

Quell'aurea d'invincibilità che ci piace tanto e sarebbe piaciuta a quella coppia magica

Ora c'è da chiedersi come reagiremo alla prima sconfitta

L'ANALISI

ROBERTO FERRUCCI

Niente più circoletti rossi, quelli che Rino Tommasi usava per sottolineare i colpi più belli di una partita di tennis.

Da un paio di anni ci mancano anche i soprannomi poetici che il suo compagno di telecronache Gianni Clerici dava a giocatrici e giocatori, ci mancano i suoi articoli romanzeschi da Wimbledon, da Flushing Meadows e da ogni altro angolo del mondo.

"Uno scrittore prestato al giornalismo sportivo", lo aveva definito Italo Calvino. Il doppio storico del tennis narrato non c'è più, anche se ci restano i loro libri, i loro articoli. Chissà quanti circoletti rossi Rino Tommasi avrebbe riservato a Jannik Sinner, nel prossimo Australian Open, che giocherà da campione uscente. Chissà con quali immagini letterarie Gianni Clerici avrebbe raccontato il memorabile 2024 del numero uno del mondo. Avrebbe trovato un'infinità di spunti romanzeschi, anche e soprattutto – purtroppo – nella vicenda del presunto doping, che da quasi un anno grava sulle spalle di Sinner e che ancora non vede la fine.

Da lunedì si riparte, dunque, a Melbourne, dove un anno fa tutto è incominciato. C'è stato un mese di pausa, dopo Malaga, dopo la seconda Coppa Davis consecutiva, e queste quattro settimane o poco più sono servite a renderci conto di cosa sia successo nei dodici mesi precedenti. Ripercorrendoli a ritroso, a chi come me mai avrebbe pensato di vedere un giorno un italiano diventare numero 1 del mondo, quasi girava la testa. Jannik Sinner ha attraversato il 2024 praticamente da imbattuto. Ogni sua partita, in particolare nella seconda parte dell'anno, ti dava la sensazione, fin dai primi scambi, che non ci sarebbero state speranze per i suoi avversari. Pochi game e nei loro occhi leggevi, immancabile, la frustrazione. Di fronte a loro, dall'altra parte del campo, un giocatore sicuro di sé, impassibile, che a volte sembra giochi altrove, in un'altra dimensione spazio temporale. E no, non è esagerato. C'è stata, in noi che guardavamo, quella certezza inebriante di vedere il nostro numero 1 superare qualunque avversario, anche quello invisibile, tutto interiore, un tarlo mentale, della potenziale squalifica. Alla fine del percorso a ritroso, risfogliato l'album, una domanda si è impressa sull'ultima pagina.

Che cosa succederà, quale reazione avremo quando arriverà – perché arriverà, anche Sinner lo ripete sempre – la prima sconfitta? Non quella in semifinale o in finale, contro i suoi avversari più o meno al suo livello, perciò non contro Alcaraz o Zverev, no, una sconfitta qualunque, al secondo o terzo turno, contro un giocatore qualunque.

È successo a tutti i grandi, prima o poi. Che reazione avremo? Difficile dirlo, perché siamo di fronte a qualcosa di inedito, di inaudito, non abbiamo mai avuto in precedenza un fuoriclasse del genere, uno, appunto, apparentemente imbattibile. Vedremo. Intanto però, dal 12 al 26 gennaio, speriamo lo resti, imbattibile. E che poi, alla fine, arrivi anche quella famigerata sentenza. Di assoluzione. —

CALCIO

La Lazio sfida il Como senza tre big Napoli, Kvara può finire subito al Psg

Si riparte: la ventesima giornata, prima del ritorno, sarà la prima del 2025 con tutte le squadre in campo, dopo la parentesi della Supercoppa in Araba Saudita che ha aggiunto altri recuperi da inserire nell'affollatissimo calendario. Si riparte con la Lazio in casa stasera contro il Como senza tre pedine di peso come il Taty Castellanos, Zaccagni e Gila. Le scorie del derby.

Si riparte con il mercato in pieno movimento, a partire dalla capolista Napoli che ha aperto alla cessione di Khvitcha Kvaratskhelia, non esattamente un comprimario. Nelle ultime ore il Psg ha aumentato il pressing sul georgiano: confermati dunque i contatti e il prezzo, fissato sugli 80 milioni di euro senza contropartite. Il club francese al momento parte da una cifra inferiore, ma non è escluso che si possa arrivare a un accordo già nell'attuale finestra di mercato. Nel frattempo i partenopei si preparano a un'altra cessione: Rafa Marin è a un passo dal ritorno nella Liga spagnola, il difensore può diventare un nuovo calciatore del Villarreal..

Marcus Rashford nel frattempo è finito anche nel mirino della Juventus. Da diversi giorni i rossoneri hanno sondato il terreno, con l'attaccante inglese che vuole trovare maggiore spazio: il Manchester United vorrebbe cederlo a titolo definitivo, un'opzione al vaglio del ds Cristiano Giuntoli, mentre il Milan vorrebbe prenderlo solo in prestito.

Con Danilo in uscita e destinato al Napoli (con il quale ha già un accordo), la Juve per i difensori attende notizie sul fronte Antonio Silva, visto l'incontro programmato tra l'agente del giocatore Jorge Mendes e il Benfica. Resta in piedi la pista Ronald Araujo, soprattutto adesso che il Barcellona deve vendere, visto che il Consiglio Superiore dello Sport che ha permesso al club blaugrana di poter trattenere, nonostante i problemi di bilancio, Dani Olmo e Pau Victor. Una decisione del governo che ha scatenato polemiche a non finire in Spagna. —

Serie A

20ª GIORNATA

Oggi
20.45 Lazio-Como

Domani
15.00 Empoli-Lecce
15.00 Udinese-Atalanta
18.00 Torino-Juventus
20.45 Milan-Cagliari

Domenica
12.30 Genoa-Parma
15.00 Venezia-Inter
18.00 Bologna-Roma
20.45 Napoli-Bologna

La classifica
Napoli 44 punti; Atalanta* 41; Inter ** 40; Lazio 35; Juventus *e Fiorentina* 32; Bologna** 28;Milan** 27; Udinese 25; Roma 23; Torino 21; Empoli e Genoa 20; Parma e Verona 19; Como* 18; Cagliari e Lecce 17; Venezia 14; Monza 10. * una partita in meno ** due partite in meno

GOLF

C'è Manassero alla Team Cup tra Europa-Gbr

Matteo Manassero è tra i protagonisti della Team Cup, la sfida di golf tra Europa Continentale e Gran Bretagna&Irlanda in programma da oggi fino a domenica ad Abu Dhabi. L'evento darà le prime indicazioni a Luke Donald, capitano della formazione europea, in vista della Ryder Cup di fine settembre. Nel Continental Europe Team ci sono 2 azzurri: Francesco Molinari, riconfermato come capitano, e Matteo Manassero. —

R.M.

Basket - Serie A2

Febbre da derby

In 3 minuti esauriti gli ultimi 350 bigietti per Apu-Gesteco Mercoledì al Carnera un altro spot per i canestri friulani

Giuseppe Pisano / UDINE

Sono bastati tre minuti per dichiarare il sold out e chiusa la prevendita dei biglietti per il derby friulano di mercoledì 15 gennaio fra Old Wild West Udine e Gesteco Cividale.

Un minuto in meno dei quattro impiegati un anno fa per la prevendita dei tagliandi per il derby Udine-Trieste poi vinto dai bianconeri con la magia finale di Jason Clark.

Alle 10.03 di ieri mattina, quindi, i tagliandi per la partitissima erano già introvabili. Un evento da record, ma anche foriero di polemiche da parte di chi si è accomodato davanti al pc per acquistare uno o più biglietti online senza fortuna.

Sui social network e nelle chat tematiche sono scattate le calcolatrici. Il palasport Carnera ha una capienza di 3.470 posti, l'Apu dichiara 2.659 abbonati, 350 sono gli ingressi riservati da regolamento alla società ospite (il 10% della capienza dell'impianto), in questo caso la Gesteco, quindi in prevendita c'erano poco più di 400 tagliandi.

Più di qualcuno, soprattutto dalla sponda cividalese, non ha gradito l'infruttuosa corsa contro il tempo ed ecco i commenti polemici sulle pagine ufficiali di entrambe le società.

Su quella dell'Apu, in particolare, si sono registrati alcuni battibecchi del tutto fuori luogo: la rivalità sportiva è un contro, tirare in ballo la parola "nemici" ha poco a che fare con i canestri e con il dualismo Apu-Ueb. Curiosamente i commenti social non si limitano ai biglietti introvabili, ma tirano in ballo anche il servizio bar. Un tifoso bianconero, senza vena polemica, ma sottolineando il fatto che udinesi e cividalesi sono da considerarsi fratelli, chiede un punto vendita cibo e bibite in curva est: quella in cui troveranno posto molti dei 330 tifosi gialloblu, ma anche una parte dei tifosi Apu. Qualcun altro sottolinea invece che nella sfida play-off di due stagioni fa non era disponibile l'app con consegna dell'ordinazione al proprio posto. L'atmosfera, insomma, è già elettrica, anche se in mezzo c'è la prima giornata di ritorno da giocare. Mercoledì prossimo il palasport Carnera, questo è certo, ribollirà di tifo nel nome di una sana rivalità sportiva, con l'impianto dei Rizzi addobbato di bianco, nero, giallo e blu. Sarà un'altra festa di sport, tutto di marca friulana. A tal proposito c'è chi chiede un palasport più capiente. Per ora si fa con quello che c'è, ed è già tanta roba avere due squadre locali a ottimo livello, che fanno vedere una bella pallacanestro. —

Il 15 gennaio un'altra puntata della saga Udine-Cividale in un Carnera esaurito FOTO PETRUSSI

EUROLEGA

Milano batte il Maccabi e viaggia a ritmo play-off

C'è anche Milano tra le tante squadre che hanno già raggiunto le 11 vittorie in Eurolega quest'anno e sono in piena corsa per i play-off. Merito della vittoria di ieri sera a Belgrado contro il Maccabi Tel Aviv (107-74). Stasera il secondo round della 20ª giornata: la Virtus sfiderà a Bologna il Baskonia, il passato di coach Ivanovic.

QUI UDINE. Il coach di Verona ha una storia intrecciata con il Friuli «Sono tranti e forti i rivali, ma Hickey è uno davvero fuori categoria»

Riecco Ramagli, un grande ex «Con l'Apu servirà energia»

L'INTERVISTA

Un mese e mezzo dopo, riecco la sfida fra Udine e Verona. Scherzi del calendario asimmetrico, che propone il derby triveneto alla prima giornata di ritorno dopo che è stato disputato alla 13ª d'andata. Sulla strada dell'Apu c'è nuovamente Alessandro Ramagli, timoniere della squadra bianconera nel 2019/2020.

Coach Ramagli, pensieri?

«Ci ritroviamo di fronte molto presto, adesso va di moda questo calendario. Per noi è un inizio di ritorno difficile».

All'andata non ci fu partita a favore di Udine.

«Il campionato è lungo, ci sono tante partite ravvicinate, a tutti prima o poi tocca incappare in una brutta sconfitta. A noi è successo contro l'Apu».

Rispetto a quella è un'altra Tezenis, avete cambiato un americano.

«Pullen voleva tornare in serie A, qua da noi non ha trovato la sua dimensione migliore. Copeland era chiuso a Napoli: Pullen è tornato a Napoli e Zach è venuto da noi con ruolo a lui gradito».

Anche l'Apu sta cambiando, domenica dovrebbe esordire Pullazi.

Coach Alessandro Ramagli

«In questo caso non abbiamo un metro di paragone, visto che per lui sarà la prima partita con Udine. È la conferma che l'Apu ha grandi ambizioni, è intervenuta subito per fare fronte all'infortunio di Giovanni Pini, mio ex giocatore a cui auguro di tornare presto in campo».

Le chiavi del match?

«Noi sappiamo tre cose importanti di Udine: ha il palasport inviolato, in casa performa molto bene, è candidata a raggiungere grandi obiettivi. Per essere all'altezza abbiamo bisogno di stare bene: se abbiamo energia siamo una squadra ostica. Purtroppo, però, nelle ultime due settimane non abbiamo goduto di buona salute, vedi l'infortunio a Gazzotti e altre problematiche».

Classico giochino pre-partita: chi toglierebbe all'Apu se potesse?

«La ragione mi porta a dire che loro hanno un roster profondo e di qualità, quindi sono in grado di sopperire a qualsiasi assenza, e questa è una carta che li può portare lontano. L'istinto invece mi porta a dire Hickey, giocatore fuori categoria».

Che ricordo ha di Udine?

«Buonissimo, purtroppo offusca da un dramma mondiale come la pandemia. A Udine ho amici dentro e fuori l'ambiente basket, sebbene il club sia cambiato molto da quando c'ero io».

Ci pensa mai a quella tripla di Karvel Anderson che fece svoltare la finale play-off 2022?

«Sinceramente no. Ho superato i 60 anni ma non guardo al passato, penso al presente e rivolgo uno sguardo al futuro».

Nell'Apu ci sono tantissimi ex di Verona, curioso vero?

«Quasi tutti! Li saluterò volentieri, così come Vertemati e i suoi assistenti. Se i miei ex giocatori sono andati a Udine significa che sono di alto livello e che sono dei vincenti. Il fatto che abbiano vinto con me a Verona mi fa ancora più piacere». —

QUI CIVIDALE. L'Usa tra lo show con Pesaro e la trasferta di Forlì «Ferrari? È forte, ci starebbe eccome nella Division 1 dell'Ncaa»

Gesteco, il Lamb 2 è iniziato «Pronto a vincere ancora»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Nell'ultima vittoria interna della Gesteco Cividale si sono visti sprazzi del miglior Doron Lamb. Rientrato in Friuli il 18 dicembre, il newyorkese sta ritrovando la forma migliore dopo la parentesi estiva in Venezuela e un periodo di stop per avviare il suo podcast "Backcourt connection", dedicato ad Ncaa (campionato universitario statunitense) e Nba. Contro la Carpegna Pesaro – dove ha giocato nel 2021-22 – ha realizzato 20 punti, di cui 9 consecutivi per dare lo strappo decisivo nel terzo periodo. Ne abbiamo parlato con lui, facendoci raccontare come sta proseguendo il suo ritorno a Cividale.

Sei qui ormai da quasi un mese: come sta andando questa nuova avventura?

«Sta andando alla grande. Essendo stato qui l'anno scorso, con gli stessi compagni e lo stesso coach è stato più facile rientrare nel sistema di gioco. Nell'ultima partita mi sentivo perfettamente a mio agio e credo di essere già pronto».

Qual è la chiave per avere subito un impatto?

Doron Lamb con Marangon

«Nella mia carriera mi è capitato spesso di arrivare in squadre nuove a stagione in corso. Sono bravo ad adattarmi in corsa all'ambiente. Il segreto è prendersi cura del proprio corpo, tenendosi in forma e mangiando bene».

La partita contro Pesaro ti ha visto protagonista: come hai approcciato la gara?

«Coach Pillastrini ha detto che era una grande partita, un'occasione per fare la storia della società. Sono entrato molto concentrato, cercando di essere aggressivo, cosa che mi era un po' mancata nelle prime due gare. Ho preso più tiri e li ho segnati, sono contento di aver aiutato la squadra».

Sei contento del bentornato dei tifosi?

«Adoro i tifosi, credo siano i migliori del campionato mi hanno subito dimostrato grande affetto. Il palazzetto è sempre sold-out e c'è un clima unico, io cerco sempre di coinvolgerli durante le partite».

Tra i volti nuovi c'è Ferrari: che impressione ti ha fatto? Credi avrebbe spazio in Ncaa?

«È forte ed è giovane. Gioca con grande energia sia in attacco che in difesa e lavora molto anche in allenamento. Gli dico sempre che deve parlare di più in difesa, ci stiamo lavorando. È un ottimo giocatore, avrebbe potuto trovare spazio in Division 1, anche se tra l'Europa e gli Stati Uniti c'è una bella differenza. In America ci sono molti ragazzi di 19-20 anni con grande talento e grandi mezzi atletici, sarebbe stato molto diverso per lui ma credo che si sarebbe adattato bene».

Nel tuo podcast parlerete della Coppa Italia, nel caso doveste vincerla?

«Certo! Ci farei un intero episodio a proposito! Prima di pensarci però dobbiamo battere Rimini e scoprire chi affronteremo in finale. Intanto continuiamo a pensare ad una sfida alla volta fino a che non arriverà quel giorno». —

Volley - Serie A1 femminile

Diretta Cda

Domani sera le fucsia cercano punti a casa del Vallefoglia
Davanti alle telecamere di RaiSport serve un'impresa

Alessia Pittoni / LATISANA

Tentare il colpaccio a Vallefoglia per risollevare classifica e morale. Nel mirino della Cda Volley Talmassons Fvg ci sono i punti messi in palio dalla quarta di ritorno del campionato di A1, di cui la formazione friulana ha bisogno dopo essere scesa all'ultimo posto in classifica domenica scorsa.

L'incontro sarà uno dei due anticipi della giornata, si giocherà sabato, alle 20.30, al PalaMegabox di Pesaro e sarà uno degli incontri seguiti da RaiSport. I tifosi della squadra di coach Barbieri potranno dunque vedere la partita in chiaro, nella speranza di applaudire quella Cda bella in trasferta cui sono stati abituati.

Ottava in classifica con un ampio margine sulla nona posizione, la Megabox Vallefoglia è una formazione ostica ma dall'andamento altalenante soprattutto nella seconda metà del girone di andata, complice anche lo stop di alcune settimane della giocatrice statunitense Lee, regolarmente in campo nell'ultimo match contro Busto Arsizio. Sarà una partita importante anche quella di Maja Storck, arrivata in corsa alla Cda proprio da Vallefoglia dove faticava a trovare spazio. Occhio in casa Megabox a diverse giocatrici a partire da due atlete di grande esperienza come l'opposta Erblira Bici che, con 289 punti, è la quarta miglior realizzatrice di tutta la serie A1, e la centrale Sonia Candi che, con 61 muri, ha scalato nelle ultime settimane la classifica delle top blockers sopravanzando anche l'olimpionica Anna Danesi. Non solo attacco e difesa, Vallefoglia conta anche su un ottimo servizio soprattutto con la campionessa olimpica Gaia Giovannini, quarta per ace realizzati. Il club marchigiano non intende prendere l'incontro sottogamba: «Per noi – ha detto il ds Alessio Simone – è una partita molto delicata, loro sono assetate di punti e noi, reduci da una partita non delle migliori a Busto Arsizio, vogliamo fare bottino pieno. Non sarà semplice, loro hanno alcune individualità eccellenti come Yana Shcherban e Maja Storck, quest'ultima con noi nei primi mesi di campionato, hanno una palleggiatrice giovane molto interessante come Chidera Eze. Battono bene e sono abbastanza solidi nel muro difesa ma noi dobbiamo pensare alla nostra metà del campo, facendo meglio alcune cose che ci sono riuscite meno nella prima uscita della stagione». —

Maja Storck grande ex della partita di domani sera a Pesaro

CICLISMO

Davide Toneatti, 23 anni

Ecco Toneatti: «Un altro pro da Buja, sono molto carico»

L'INTERVISTA

FRANCESCO TONIZZO

Dalessandro De Marchi al team Jayco AlUla, Jonathan Milan alla Lidl Trek e, da qualche giorno, Davide Toneatti con l'Astana: il trio di bujesi nel World Tour è servito.

Davide Toneatti, emozioni?

«Sono molto contento. Sia per com'è andato il 2024, sia per la firma con l'Xds Astana. Ci stiamo allenando per gettare basi solide sulle quali costruire la stagione 2025: miaspetto di fare soprattutto esperienza, in special modo nelle prime gare, a livello World Tour. Spero di fare qualche buon risultato».

Vieni dal ciclocross: com'è stato l'adeguamento fisico e atletico?

«Sono aumentate le ore di allenamento. Le gare nel World Tour sono molto più lunghe, anche se lo step in questo senso l'ho già fatto nel 2022 entrando nel team Devo dell'Astana».

In cosa sei migliorato di più?

«Un po' in tutto. Soprattutto nella lettura tattica della gara».

Ti aspettavi uno sviluppo di carriera così?

«Se me lo chiedevi quand'ero esordiente e facevo ciclocross, ti avrei risposto di no e neanche pensavo di passare a correre su strada. Peraltro, arrivo da una famiglia nella quale nessuno aveva praticato ciclismo agonistico. Ho sperimentato in autonomia e un po' alla volta quel che potevo fare».

A quando il team made in Buja?

«De Marchi ha ispirato il buon gruppo di atleti appassionati che correvano su strada. I numeri di praticanti sono aumentati e, con impegno e dedizione, siamo arrivati a questi risultati».

Gara cerchiata col circoletto rosso nel 2025?

«Mi piace molto la Strade Bianche, che ho in programma». —

Ilaria Scattolo impegnata in gara e con papà Stefano e il fidanzato Federico che l'hanno sostenuta nel debutto a Oberhof

La veneta Scattolo trapiantata in Carnia per il biathlon è al settimo cielo
«Ora voglio soltanto crescere con costanza e determinazione»

Il gran giorno di Ilaria: «E chi lo dimenticherà mai l'esordio in Coppa»

L'INTERVISTA

FRANCESCO MAZZOLINI

La velleità di riscatto friulano del biathlon, porta il nome di Ilaria Scattolo. La classe 2004 originaria del Comelico (come Vittozzi, anche l'avoltrina ha un cuore bifronte, mezzo veneto e mezzo friulano), rappresenta una ventata di fresco per le prospettive del movimento regionale e nazionale, soprattutto dopo l'amaro forfait di Lisa, che tre giorni fa ha annunciato il suo ritiro dalla stagione in corso. Ieri è stato un giorno indimenticabile per la giovane portacolori del Cs esercito: quello del debutto in World Cup, nella Sprint di Oberhof, una delle cattedrali più illustri dello sci nordico, dove nella sfida alle più forti del mondo, ha trovato un buon 67° posto. La giovane promessa che s'è affacciata con curiosità e determinazione al panorama del massimo circuito, convocata insieme agli altri 11 azzurri per il suo risultato ottenuto a Obertilliach in IBU Cup (Ilaria era l'unica friulana che ci rappresentava considerando l'assenza di Daniele Capellari), è la minore delle sorelle venete (l'altra è Sara), trapiantate nella ridente Forni Avoltri proprio per seguire la passione per la carabina e sembra aver voglia di dire la sua da qui al futuro, anche in prospettiva del sogno di sfiorare i 5 anelli magici di Milano-Cortina nel 2026.

Ilaria, obiettivi?

«Mettermi alla prova, divertirmi e godermi al massimo questa esperienza. Ho usato fino in fondo la mia occasione e ho cercato di vender cara la pelle. Di certo cimentarsi con le atlete di questo livello è una prova molto tosta ma sono felice di essere arrivata fin qui».

Cosa ti aspettavi da te?

«Io volevo fare la mia gara dando il massimo. In futuro costruirò con costanza e determinazione la mia crescita. Sono felice d'aver creato la mia occasione».

Dove ti senti più forte, carabina o sci?

«Dipende dalle piste e dalla giornata, in genere le due componenti si equivalgono».

Chi c'era con te in questo giorno indimenticabile a Oberhof?

«Papà Stefano e il mio fidanzato Federico. Ringrazio loro e il resto della mia famiglia che hanno contribuito ai miei successi».

Cos'hai messo nella tua valigia per la Germania?

«Un po' di cibo per ricordarmi casa e i sogni di chi affronta una delle prove più importanti della sua vita». —

I RISULTATI

Parte dal 67° posto Senza Vittozzi l'azzurro è sbiadito

La francese Paula Botet ha vinto a sorpresa la gara Sprint femminile che ha aperto la quarta tappa di Coppa del mondo di biathlon a Oberhof. Seconda la norvegese Maren Kirkeide a 31"1. Terza la bulgara Milena Todorova. Casa Italia ha visto lo stop per influenza di Hanna Auchentaller e la migliore è stata Michela Carrara, 16ª con un errore, poi Dorothea Wierer, 19ª, Martina Trabucchi 44ª a 2'39"0 con un errore, Samuela Comola 51ª a oltre 3' con tre errori e Ilaria Scattolo 67ª a 3'36"5 con due errori.

F.M.

Calcio dilettanti

PROMOZIONE

Inizio 2025 con quarti di Coppa E il prestigioso trofeo fa gola

Pro Cervignano-Bujese è l'unica delle quattro partite tutte di squadre udinesi
Il Cussignacco prova i nuovi innesti, LME con tutti i titolari, Corno orgoglioso

Renato Damiani / UDINE

Appuntamento domenica dalle 14.30 con i quarti di finale di Coppa Italia riservata alle otto formazioni di Promozione con in programma partite secche che dovranno qualificare le quattro formazioni che poi disputeranno le semifinali (andata mercoledì 26 febbraio e ritorno mercoledì 19 marzo) quindi rendez-vous con la finalissima con data e campo da destinare. In caso di parità dopo i 90' regolamentari si andrà direttamente alla battuta dei calci di rigore.

PRO CERVIGNANO-BUJESE

Unica partita fra squadra udinesi con la Bujese impegnata a confermare quanto di buono fatto vedere nel girone A con un terzo posto che a inizio stagione non era certamente preventivato: «Arrivati a questo punto – ammette il tecnico dei "torelli" Giuliano Dri – la semifinale diventa traguardo molto ambizioso contro un avversario che poco conosciamo ma che rispettiamo in quanto può disporre di giocatori con spiccate individualità. A livello di formazione difficile l'impiego di Garofolo e Vidotti, mentre Fabris potrebbe entrare a partita iniziata».

Amedeo Russo (LME)

Moreno Caruso (Cussignacco)

Giuliano Dri (Bujese)

CORVA-CUSSIGNACCO

Sarà un Cussignacco uscito rafforzato dal mercato invernale con il presidente ad aver accontentato le richieste di mister Moreno Caruso: «Dopo il Nuovo Pordenone a livello di organico avrei pronosticato il Corva quale squadra organizzata per la promozione, quindi siamo ben coscienti della forza dei pordenonesi, ma la squadra è mentalmente pronta e concentrata per disputare una partita complicata ma non impossibile».

LAVARIAN MORTEAN-TORRE

Pronostico tutto per la squadra incontrastata dominatrice del girone B (12 punti di vantaggio sulla inseguitrice Forum Julii) con un primo posto che al momento pare intaccabile per lo spessore dell'organico messo a disposizione di mister Amedeo Russo: «Contro il Torre, andremo in campo con la migliore formazione possibile – ammette il tecnico – e tale circostanza giustifica l'importanza che diamo alla Coppa e che giocheremo contro una squadra che ben conosco e che certamente non vorrà recitare il ruolo di vittima sacrificale, quindi ai ragazzi chiedo il massimo impegno e bando ai voli pindarici».

RONCHI-CORNO CALCIO

Una chiusura del girone di andata con due sconfitte (Fiumicello in trasferta e Sistiana Sesljan in casa) che hanno consentito al Formu Julii di operare il sorpasso conquistando la solitaria seconda piazza ma che non impensierisce il tecnico Pino Cortiula: «In un campionato con molte partite ci sono momenti in cui la dea bendata si è dimostrata a noi favorevole e momenti in cui la fortuna non si è dimostrata alleata, ma a livello di prestazioni mi ritengo ugualmente soddisfatto e contro il Ronchi, in un campo molto difficile, dovremo esprimerci al meglio delle nostre attuali possibilità per conquistare una semifinale ambita da dirigenza e e squadra». —

EQUITAZIONE

La piccola Astrid col suo pony ai reginali indoor si prende il titolo

Astrid su Orchid's Priantha

Al Circolo Ippico Bibop di Pagnacco Campionati Regionali Indoor del Fvg di salto a ostacoli. Una delle Scuderie che si è fatta notare particolarmente è il Centro Equestre "La Silva" di Aiello del Friuli, circolo equestre costituitosi da pochi anni ma già con brillanti atleti. Cinque binomi e tutti sul podio. Fra questi spicca Astrid Bortolin (preparata da Nicolas Guadalupe) poiché a soli 8 anni è riuscita a salire sul gradino d'onore, vincendo il Campionato/Trofeo Pony – categoria h.90-h.100- con la sua pony Orchid's Priantha. Seconda volta per Astrid: un anno fa a soli 7 anni vinse il Campionato pony categoria h 40. —

BASKET

Coach Capobianco dopo la lezione a Gemona in cattedra allo Stellini

Coach Capobianco e i vertici Fip a Gemona con i cimeli di Cecere

Giuseppe Pisano / GEMONA

Tappa friulana ieri per Andrea Capobianco. Dopo la giornata triestina legata al progetto "Torniamo alla base - Fvg", con il coinvolgimento di prospetti femminili compresi fra il 2006 e il 2009 su organizzazione di Futurosa, ieri il ct della Nazionale femminile è stato ospite a Gemona nella sede della facoltà di Scienze motorie di UniUd per un incontro promosso con il Cna Fvg. Capobianco ha toccato i temi "L'allenamento integrato" e "La liturgia del tiro libero", con la gradita collaborazione delle compagini femminili under 14 e 17 del Gemona Basket. La tre giorni di Capobianco in Fvg si chiude oggi con due iniziative: alle 11.40 visita al Liceo Stellini di Udine per un incontro con gli studenti sul tema "Neuroni a specchio per l'insegnamento della performance", alle 17 al PalaCrisafulli di Pordenone il ct azzurro guiderà una seduta d'aggiornamento con i tecnici del Sistema Rosa. Insomma una full immersion friulana. —

L'angolo del volley

Il torneo di Natale fa il pienone

Lo staff dell'Aurora Volley di Udine

Alessia Pittoni

I primi giorni del 2025 hanno mandato in archivio il 22° Torneo Nazionale di Natale, 17° Trofeo Aurora Volley Udine e 5° Memoriale Popi, la manifestazione che ogni anno catalizza l'attenzione di diverse formazioni del territorio fra Natale e l'Epifania.

Una full immersion di pallavolo che ha messo a dura prova il club udinese, impegnato a gestire la complessa macchina organizzativa allestita all'interno della palestra Bellavitis di Udine. All'evento quest'anno hanno preso infatti parte cinquanta squadre appartenenti a otto società (La Piave Volley Treviso, Kronos Fincantieri Monfalcone, Pallavolo Pieris, Pav Bressa, Dlf Udine, Pasian di Prato Volley, Pallavolo Artegna e Aurora Volley Udine) che hanno disputato 144 partite.

«Il torneo ha avuto una durata di nove giorni – ha spiegato Stefano Narduzzi, responsabile tecnico e direttore sportivo del club oltre che anima dell'evento – con una media di 14 ore di gare ogni giorno con punte di 17 nei fine settimana, ha visto scendere in campo circa seicento fra atleti e atlete e abbiamo contato in totale quattromila persone tra il pubblico. È stato un evento molto impegnativo dal punto di vista dell'organizzazione anche solo per garantire il rispetto dei tempi e dei calendari, la presenza di arbitri e di segnapunti. Ringrazio tutto lo staff e i miei collaboratori, mia moglie Fiorella al primo posto».

Guardando ai risultati, in campo maschile ha vinto il La Piave Volley nel torneo Under 19 e Prima squadra mentre in Under 15 ha trionfato il Pasian di Prato Volley. Tra le ragazze si è registrata la doppia vittoria della Seconda divisione dell'Aurora Volley Udine sia nel torneo femminile sia in quello di Seconda divisione. Sempre l'Aurora ha ottenuto il primo posto in Under 18 e in Under 14 mentre tra le Under 16 ha vinto la Kronos Fincantieri. Il torneo Under 13 è stato conquistato dal Pasian di Prato Volley sia nel sei contro sei sia nel tre contro tre. La Pav Bressa ha vinto la categoria Under 12 mista. «La novità di questa edizione – ha proseguito Narduzzi – è stata la decisione di premiare sul campo i migliori giocatori e le migliori giocatrici delle finali oltre agli e alle mpv di ogni categoria decretati dai voti assegnati dagli arbitri, anche federali in Under 16 e nelle finali, e da allenatori e allenatrici durante lo svolgimento di tutta la manifestazione».

Spazio, come ogni anno, anche alle squadre miste e dei genitori, che hanno fatto registrare un buon livello di gioco. A trionfare sono stati i "Mucho Panettone" nel misto e gli "IO" nei genitori. —

FEDERAZIONE ITALIANA PALLAVOLO

I RICONOSCIMENTI

Grazie al rugby e tra i dirigenti a Vito Vazzaz

Oltre ai premi individuali assegnati al termine del Torneo di Natale dell'Aurora Volley Udine, ci sono state anche, fuori dal campo da gioco, alcune menzioni speciali. «Abbiamo deciso di consegnare il Premio Memorial Popi – ha precisato Stefano Narduzzi – sia al Rugby Udine come ringraziamento per la collaborazione che ci ha offerto nell'organizzazione del beach volley estivo, sia a Vito Vazzaz come esempio di dirigente nell'Aurora Volley Udine. Anche quest'anno abbiamo chiuso i battenti con grande soddisfazione, diamo l'arrivederci a dicembre 2025 per la 23ª edizione». —

A.P.

Scelti per voi

tvzap

Dalla Strada al Palco
RAI 1, 21.30
Torna, con una nuova edizione, lo spettacolo che racconta l'emozionante mondo degli artisti di strada con le loro straordinarie storie, il loro talento, la passione e la creatività. Al timone **Nek** e **Bianca Guaccero.**

Ritorno in Paradiso
RAI 2, 21.20
Durante una corsa organizzata per pubblicizzare gli integratori preparati da Jade, il suo amico e socio Curtis muore subito dopo aver tagliato il traguardo. Mackenzie sospetta subito che l'uomo è stato ucciso.

Farwest
RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso il far west d'Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile.**

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero.** Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.

Io Canto Senior
CANALE 5, 21.20
Al via la versione Senior dello show fatto di musica ed emozioni da vivere con tutta la famiglia. In giuria Orietta Berti, Claudio Amendola, Fabio Rovazzi e Iva Zanicchi. Al timone **Gerry Scotti.**

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È sempre mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore 9 - Daily (1ª Tv) Soap Opera
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Attualità
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Dalla Strada al Palco Spettacolo
- **23.55** Tg1 Sera Attualità
- **24.00** TV7 Attualità
- **1.10** Cinematografo Attualità
- **2.10** Che tempo fa Attualità

RAI 2
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club
- **9.55** Gli imperdibili Attualità
- **10.00** Tg2 Italia Europa
- **10.55** Tg2 Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg 2 Eat parade Attualità
- **13.50** Tg 2 Sì, Viaggiare
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** La Porta Magica
- **18.00** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** N.C.I.S. Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Ritorno in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv
- **22.30** The Bad Guy (1ª Tv)
- **23.30** Beckett Film Azione ('21)
- **1.18** Meteo 2 Attualità

RAI 3
- **11.20** Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.50** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.15** TG3 - L.I.S. Attualità
- **15.20** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **15.25** Gocce di Petrolio
- **16.10** Gli imperdibili Attualità
- **16.15** Aspettando Geo
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Via Dei Matti n. 0
- **20.40** Il Cavallo e la Torre
- **20.55** Un posto al sole Soap
- **21.25** Farwest Attualità
- **24.00** Tg3 - Linea Notte
- **1.00** Meteo 3 Attualità

RETE 4
- **6.10** 4 di Sera Attualità
- **7.00** La promessa Telenovela
- **7.35** Terra Amara Serie Tv
- **9.45** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **10.55** Mattino 4 Attualità
- **11.55** Tg4 Telegiornale
- **12.25** La signora in giallo
- **14.00** Lo sportello di Forum
- **15.25** Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
- **15.30** Diario Del Giorno
- **16.40** Il mio cane Skip Film Drammatico ('00)
- **19.00** Tg4 Telegiornale
- **19.35** Meteo.it Attualità
- **19.40** La promessa (1ª Tv)
- **20.30** 4 di Sera Attualità
- **21.20** Quarto Grado Attualità
- **0.50** All Rise Serie Tv
- **1.45** Valerio Lazarov
- **2.55** Tg4 - Ultima Ora Notte
- **3.15** Gli fumavano le Colt... Lo chiamavano Camposanto Film Western ('71)

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News
- **10.50** Tg5 - Mattina Attualità
- **10.53** Grande Fratello Pillole
- **10.55** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Pillole
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Endless Love (1ª Tv)
- **14.45** Uomini e donne
- **16.10** Amici di Maria
- **16.40** Grande Fratello Pillole
- **16.50** My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
- **17.00** Pomeriggio Cinque
- **18.45** La ruota della fortuna
- **19.55** Tg5 Prima Pagina
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.38** Meteo.it Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - la voce della complottenza
- **21.20** Io Canto Senior Spettacolo
- **1.10** Tg5 Notte Attualità
- **1.43** Meteo.it Attualità

ITALIA 1
- **6.00** Miami Vice Serie Tv
- **6.55** A-Team Serie Tv
- **8.35** Chicago Fire Serie Tv
- **11.25** C.S.I. Miami Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **12.58** Meteo.it Attualità
- **13.00** Grande Fratello Spettacolo
- **13.15** Sport Mediaset Attualità
- **13.55** Sport Mediaset Extra
- **14.05** The Simpson
- **15.25** N.C.I.S. Los Angeles
- **17.20** Person of Interest
- **18.15** Grande Fratello
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag
- **19.30** CSI Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** The Transporter Film Thriller ('02)
- **23.15** 58 minuti per morire - Die Harder Film Azione ('90)
- **1.35** Ciak Speciale Attualità
- **1.40** Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
- **6.00** Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.30** La Torre di Babele Attualità
- **18.30** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Propaganda Live Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** La Torre di Babele Attualità
- **2.50** L'Aria che Tira Attualità

TV8
- **17.15** Un Natale a colori Film Commedia ('22)
- **19.00** Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- **20.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **21.30** Cucine da incubo Italia Spettacolo
- **22.45** Cucine da incubo Italia
- **24.00** Robin Hood principe dei ladri Film Avventura ('91)
- **2.40** Delitti Serie Tv

NOVE
- **15.30** Storie criminali (1ª Tv)
- **17.45** Little Big Italy Lifestyle
- **19.10** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **21.30** I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
- **23.15** Giorgio Panariello - La favola mia Spettacolo
- **1.15** I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo

20 (20)
- **14.05** The last ship Serie Tv
- **15.55** The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
- **16.45** The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction
- **17.35** Arrow Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.15** Breaking in Film Azione ('18)
- **23.05** Suicide Squad Film Azione ('16)
- **1.15** Supergirl Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.30** Clarice Serie Tv
- **16.00** Lol :-) Serie Tv
- **16.05** MacGyver Serie Tv
- **17.35** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.05** Elementary Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Red Zone - 22 miglia di fuoco Film Azione ('18)
- **22.55** Copshop - Scontro a fuoco Film Thriller ('21)
- **0.45** Wonderland Attualità
- **1.15** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **1.20** Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
- **14.40** Radioactive Film Biografico ('19)
- **16.55** Un americano a Parigi Film Commedia ('51)
- **19.15** Kojak Serie Tv
- **20.10** Walker Texas Ranger
- **21.15** Potere assoluto Film Giallo ('97)
- **23.40** Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
- **2.10** Un americano a Parigi Film Commedia ('51)
- **3.55** Note di cinema Attualità
- **4.05** Ciak News Attualità

RAI 5 (23)
- **15.50** Antigone Spettacolo
- **17.30** Concerto Poppen Knussen Poulenc
- **18.10** Rachmaninov
- **18.45** Save The Date Attualità
- **19.15** Gli imperdibili Attualità
- **19.20** Rai News - Giorno
- **19.25** Il volto e l'anima
- **20.20** Under Italy Documentari
- **21.15** Giacomo Puccini I paesaggi dell'anima
- **22.15** David Bowie - A Reality Tour Spettacolo

RAI MOVIE (24)
- **10.55** The Old Way Film Azione ('23)
- **12.35** Morgan il pirata Film Avventura ('60)
- **14.15** Sissi - Destino di un'imperatrice Film Storico ('57)
- **16.10** Gli imperdibili Attualità
- **16.15** Annibale Film Storico ('59)
- **17.55** La carovana dei mormoni Film Western ('50)

RAI PREMIUM (25)
- **15.50** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **15.55** Il Commissario Rex
- **17.35** Fuoriclasse Fiction
- **19.25** Black Out - Vite sospese Fiction
- **21.20** Purché finisca bene - Questione di stoffa Film Commedia ('24)
- **23.20** Una villa per due Film Commedia ('14)
- **1.10** Storie italiane Attualità
- **3.15** Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
- **14.05** MasterChef Italia Spettacolo
- **16.45** Cucine da incubo Italia
- **17.35** Buying & Selling
- **18.25** Fratelli in affari
- **19.25** Love It or List It - Prendere o lasciare
- **20.25** Affari di famiglia
- **21.25** Grosse bugie Film Commedia ('09)
- **23.25** Mai stata meglio Film Commedia ('08)
- **1.15** Compromesso d'amore Film Drammatico ('95)

TWENTYSEVEN (27)
- **14.20** Hazzard Serie Tv
- **16.25** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.40** Colombo Serie Tv
- **21.20** Beetlejuice - Spiritello porcello Film Fantasy ('88)
- **23.25** Saranno Famosi Film Commedia ('80)
- **2.00** Hazzard Serie Tv
- **5.15** I cinque del quinto piano Serie Tv

TV2000 (28)
- **16.00** Cuore selvaggio Serie Tv
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario da Cascia
- **20.45** TG 2000 Attualità
- **21.15** The Chosen Serie Tv
- **22.50** Effetto Notte - TV2000 Attualità
- **23.25** La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Desperate Housewives
- **16.20** Modern Family Serie Tv
- **17.20** How I Met Your Mother Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Padre Brown Serie Tv
- **20.10** Famiglie d'Italia Spettacolo
- **21.30** Il piccolo aiutante di Babbo Natale Film Commedia ('15)
- **23.20** Natale alle Hawaii Film Commedia ('19)

LA 5 (30)
- **15.55** La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
- **18.00** Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
- **19.10** Gf Daily Spettacolo
- **19.40** Amici di Maria
- **20.10** Uomini e donne
- **21.35** Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)
- **23.40** Sapori e dissapori Film Commedia ('07)
- **1.45** Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
- **10.45** Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
- **11.45** Cortesie per gli ospiti
- **13.50** Casa a prima vista
- **15.50** Abito da sposa cercasi
- **18.00** Primo appuntamento
- **19.25** Casa a prima vista
- **20.30** Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
- **21.30** Il forno delle meraviglie (1ª Tv) Lifestyle
- **23.05** The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
- **11.00** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **13.00** Tatort Vienna Serie Tv
- **15.00** Shetland Serie Tv
- **17.10** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Cherif Serie Tv
- **22.15** Cherif Serie Tv
- **23.20** Omicidi a Sandhamn Serie Tv
- **1.20** Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.00** The mentalist Serie Tv
- **15.40** Movie Trailer Spettacolo
- **15.45** Detective Monk Serie Tv
- **17.30** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **19.10** The mentalist Serie Tv
- **21.00** Chicago P.D. Serie Tv
- **21.50** Chicago P.D. Serie Tv
- **22.45** Law & Order: Organized Crime Serie Tv
- **1.15** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **1.55** Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
- **14.30** Affari al buio Miami
- **15.40** Banco dei pugni
- **16.35** A caccia di tesori
- **17.30** I pionieri dell'oro
- **19.25** Operazione N.A.S. Documentari
- **21.20** Stop! Border Control: Roma Fiumicino (1ª Tv) Documentari
- **22.30** I due Escobar Documentari
- **0.45** L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
- **17.25** Ciclocross: Coppa del Mondo 2024/25 Elite Uomini
- **18.55** Gli imperdibili Attualità
- **19.00** Pattinaggio di Velocità: Camp. Europei 2025 1a giornata
- **21.40** Freestyle: Coppa del Mondo 2024/25 Big Air
- **23.00** Speciale Calcio Mercato Rubrica
- **23.45** TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **20.38** Ascolta si fa sera
- **20.40** Zona Cesarini
- **20.45** Anticipo Campionato di Serie A: Lazio - Como
- **23.05** Radio1 All Music

DEEJAY
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Chiacchiericcio
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **23.00** Deejay Time

RADIO 2
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Sogni di gloria
- **23.00** Moby Dick

CAPITAL
- **9.00** Maryland
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side

RADIO 3
- **20.00** Il Cartellone: ORT - Orchestra della Toscana
- **23.45** Cose che succedono la notte

M20
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Vittoria Hyde
- **23.00** Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **7.18** Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: La Cisl Fvg lancia un allarme sull'emergenza casa.
- **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Babel: Marco Fortunato. Erica Barbiani. Alessio Bozzer
- **14.15** Chi è di scena: Edoardo Ferrario. Massimo Somaglino. Lara Komar. Giuseppe Cederna
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: Il laboratorio "Rap e inclusione. Voce e ritmi di Casa Immacolata" di Dj Tubet
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio ; **8.15** Musiche cence confins; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator; **11.00** Corai musicâi; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Ator ator; **14.30** Gjornâl Radio; **15.00** Musiche cence confins ; **15.30** Golden Years; **16.30** 10 minûts di colôr 1; **17.00** Clarock; **17.30** Ator ator; **18.00** Gjornâl Radio; **18.20** Musiche cence confins ; **19.00** Up!; **21.00** Sabbie Mobili; **22.30** Musiche cence confins ; **23.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **6.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **6.30** News, cappuccino e brioche - diretta News
- **7.45** A voi la linea Rubrica
- **8.20** Un pinsir par vuè Rubrica
- **8.30** News, cappuccino e brioche
- **9.45** EconoMy FVG Rubrica
- **10.45** Effemotori Rubrica
- **11.15** Family salute e benessere
- **11.30** Screenshot Rubrica
- **12.00** Bekér on tour Rubrica
- **12.30** Telegiornale FVG - diretta
- **12.45** A voi la linea - diretta Rubrica
- **13.15** L'alpino Rubrica
- **13.30** Telegiornale FVG News
- **13.45** A voi la linea Rubrica
- **14.15** Telegiornale FVG News
- **14.30** EconoMy FVG Rubrica
- **15.30** Bianconeri a canestro
- **16.00** Telefruts - cartoni animati
- **16.30** Tg flash - diretta News
- **16.45** Start Rubrica
- **17.30** Tg flash News
- **18.00** Aspettando GO2025 Rubrica
- **18.30** Maman - program par fruts
- **19.00** Telegiornale FVG - diretta
- **19.30** Sport FVG - diretta Rubrica
- **19.45** Screenshot - diretta Rubrica
- **20.15** Telegiornale FVG News
- **20.40** La bussola del risparmio
- **20.45** Gnovis Rubrica
- **21.00** Sul cappello che noi portiamo - diretta Rubrica
- **22.30** Bianconeri a canestro
- **23.15** Bekér on tour

IL 13TV
- **6.00** Il13 Telegiornale
- **7.00** Sanità allo specchio
- **7.12** Beker in the tour
- **8.00** Film Classici
- **10.00** I Grandi Film
- **12.45** L'Altra Italia
- **13.12** Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
- **13.15** Incontri nel Blu
- **14.00** Film Classici
- **18.00** Santa Messa Santuario San Leopoldo Mandic Padova
- **18.45** Beker on the tour
- **19.00** Il 13 Telegiornale
- **20.20** Controaltare
- **21.00** Star Trek Classic
- **22.00** Tv Match
- **24.00** Il13 Telegiornale
- **0.30** Il Film della Notte

TV 12
- **6.05** Tg Udine News
- **6.35** Tg Regionale News
- **7.00** A Tutto Campo Fvg
- **7.30** Santa Messa
- **8.15** Sveglia Friuli
- **10.00** Friuli Chiama Mondo
- **10.55** Le Stelle Del Friuli
- **11.35** Tag In Comune
- **12.00** Tg Friuli In Diretta
- **13.45** Stadio News
- **14.45** Pomeriggio Udinese
- **15.45** Revival Partite Storiche Udinese
- **16.15** Udinese Story
- **16.30** A Tu Per Tu Con ...
- **17.00** Euroudinese
- **17.30** Pomer. Udinese - R
- **18.30** Tg Regionale News
- **19.00** Tg Udine News
- **19.30** A Tutto Campo Fvg
- **20.00** Tg Regionale News
- **20.30** Tg Udine News
- **21.00** Segreti E Bugie
- **23.15** Tg Udine News
- **23.45** Tg Regionale
- **0.10** A Tutto Campo Fvg

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo in genere variabile. Nella notte e fino al primo mattino sarà possibile qualche precipitazione sparsa sul settore orientale, con quota neve in rapido calo dai 1100-1300 metri ai 500-700 metri. Sulla costa e sulle zone orientali dal mattino soffierà Bora moderata, con raffiche anche sostenute a Trieste, in attenuazione verso sera. Sulla zona montana e sulla pianura, specie pordenonese, nella notte e fino al mattino soffierà vento sostenuto da nord o nord-ovest. Le temperature minime verranno raggiunte in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	4/8
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-7	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno. Soffierà Bora o vento da nord-est da debole a moderato, specie sulla costa e sulle zone orientali. Possibili gelate in pianura.

Tendenza. Cielo sereno. Soffierà vento moderato o sostenuto da nord-est, specie sulla zona montana e sulle zone orientali. Gelate notturne in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	2/5
massima	7/10	7/10
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-9	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	10	29 Km/h
Monfalcone	3	9	23 Km/h
Gorizia	3	9	23 Km/h
Udine	1	8	35 Km/h
Grado	2	9	29 Km/h
Cervignano	4	9	26 Km/h
Pordenone	2	9	23 Km/h
Tarvisio	-1	5	36 Km/h
Lignano	2	9	27 Km/h
Gemona	0	7	32 Km/h
Tolmezzo	1	7	41 Km/h
Forni di Sopra	-3	3	35 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	11
Grado	poco mosso	0,4 m	10,5
Lignano	quasi calmo	0,4 m	9,8
Monfalcone	quasi calmo	0,4 m	10,2

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	5	Copenhagen	-1	1	Mosca	-2	1
Atene	10	14	Ginevra	2	4	Parigi	0	4
Belgrado	1	7	Lisbona	11	17	Praga	0	1
Berlino	0	1	Londra	-1	2	Varsavia	0	5
Bruxelles	-2	1	Lubiana	0	9	Vienna	-2	4
Budapest	10	14	Madrid	5	11	Zagabria	1	9

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	6
Bari	8	16
Bologna	5	9
Bolzano	0	9
Cagliari	12	17
Firenze	9	13
Genova	8	12
L'Aquila	7	10
Milano	4	7
Napoli	11	15
Palermo	13	18
Reggio C.	12	18
Roma	7	16
Torino	3	6
Venezia	6	9

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo molto nuvoloso su gran parte delle regioni. Saranno possibili banchi di nebbia mattutini sulle pianure occidentali.

Centro: tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso su tutte le regioni. Venti da nord.

Sud: cielo prevalentemente sereno in Sicilia e spesso molto nuvoloso sul resto delle regioni.

DOMANI

Nord: Affluiscono venti freddi dai quadranti settentrionali, giornata che risulterà asciutta e soleggiata su tutte le regioni. Calo termico.

Centro: venti freddi, giornata con molte nubi e precipitazioni, nel pomeriggio su Lazio, Abruzzo e Molise.

Sud: tempo in peggioramento su gran parte delle regioni, con piogge forti e nevicate a quote collinari.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Il tuo spirito combattivo è acceso, ma oggi è importante chiudere bene i lavori in corso. Nel weekend potrai rilassarti e divertirti, ma usa il venerdì per evitare rimpianti.

TORO 21/4 - 20/5
La giornata favorisce la stabilità e il consolidamento. Ultima qualche dettaglio lavorativo e prepara un weekend dedicato alla casa o al relax.

GEMELLI 21/5 - 21/6
La giornata potrebbe sembrare un po' lenta, ma questo ti permette di sistemare gli ultimi dettagli di un progetto. Nel weekend, la tua voglia di socializzare sarà al massimo.

CANCRO 22/6 - 22/7
Concludi la settimana con calma, sistemando priorità lavorative o familiari. Il weekend porta energia positiva per rafforzare legami affettivi o dedicarti a un hobby che ami.

LEONE 23/7 - 23/8
Oggi sei concentrato sul lavoro e sulla tua immagine pubblica: potresti ottenere un riconoscimento. Nel weekend, però, concediti del tempo per te stesso e abbraccia un po' di spontaneità.

VERGINE 24/8 - 22/9
Venerdì è perfetto per organizzare ogni dettaglio. La tua mente pratica sarà un alleato prezioso per rendere il weekend piacevole e senza imprevisti. Prenditi una pausa dal lavoro mentale intenso.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Ultima gli impegni con eleganza e prepara un fine settimana più rilassato. Qualcuno potrebbe sorprenderti con un invito interessante o un messaggio che aspettavi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Se hai avuto qualche tensione durante la settimana, oggi è il momento giusto per scioglierla. Nel weekend, punta su momenti intensi e significativi, sia in amore che in amicizia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Venerdì potresti sentirti irrequieto, ma il fine settimana promette avventura e novità. Completa il necessario al lavoro e preparati per qualcosa che ti stimoli e ti motivi.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Venerdì produttivo: hai energia per concludere la settimana con successo. Nel weekend, concediti una pausa e goditi i frutti del tuo lavoro, magari con momenti dedicati alla cura di te stesso.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
La tua mente vola verso il weekend, ma oggi cerca di completare i tuoi impegni con precisione. Nei prossimi giorni potresti essere al centro dell'attenzione per un'occasione speciale.

PESCI 20/2 - 20/3
La giornata ti invita a mettere ordine e lasciare spazio per un fine settimana creativo e rilassante. Potresti pianificare un momento per rigenerarti e allontanarti dalla routine.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** Tipo di vettura sportiva - **6** Appendice mobile dell'ala dell'aereo - **10** Fuoriesce dal cratere - **11** Altro nome delle Furie - **13** Comodità per benestanti - **14** Il mare di Salonicco - **15** Diresse *Giù la testa* (iniz.) - **16** Articolo per stilista - **17** Rischio eventuale - **18** Il contraltare del Kgb - **19** Trafila burocratica - **20** Un insegnante (abbr.) - **21** La Lescaut di Puccini - **23** Confusione primordiale - **24** Utensile per abradere - **25** Il pilota Hamilton - **27** Lo lancia il gaucho - **28** Olezzano a maggio - **29** Fascia che stringe in vita il kimono - **30** Ampia veste indiana - **31** Anti Meridiem - **32** Gli estremi della rotta - **33** Non sa farselo il cuculo - **34** Metallo prezioso - **35** Magazzini di merce varia - **37** Gruppo familiare scozzese - **38** Quella del deserto... ha le zampe - **39** Nemico, avverso.

VERTICALI: **1** Si disputa "speciale" tra i paletti - **2** Soddisfatto - **3** In tale luogo - **4** In coda alla coda - **5** Max, musicista tedesco - **6** Deve scontarlo il colpevole - **7** Lena senza pari - **8** Molto apprensivi - **9** Pietanza di riso al forno - **12** Domenico che scrisse *Spaccanapoli* - **14** Fu rapita da Paride - **17** Elemento della molecola - **18** Russell tra i divi - **19** Primi passi di carriera - **20** Borghi - **22** Ha per capitale Montgomery - **23** Componente del sale da cucina - **26** Il "cantattore" Cristicchi - **27** Ha vinto un Oscar con *La ciociara* - **28** Si accende per sentirla - **30** Il titolo di Falstaff - **31** Lago a est del Caspio - **33** Maledì Cam - **34** Con l'acqua formano emulsioni - **36** Prossimo Venturo - **37** I confini del Connecticut.

Messaggero Veneto fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 gennaio 2025 è stata di 25.101 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente Enrico Marchi
Amministratore delegato Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767